DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 88

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 12 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ramadan, l'appello dei sindaci alle istituzioni
A pagina II

Mostra
Jean Cocteau, alla Guggenheim l'eclettismo di un genio
Navarro Dina a pagina 16

Coppe europee
La Roma sbanca San Siro, Milan ko Atalanta clamorosa: 3 a 0 a Liverpool
Alle pagine 20 e 21

La fuga disperata di Adriano

▸Centrale, i sub individuano altri 3 corpi: uno è l'ingegnere padovano Scandellari

▸Ritrovato al piano -9: dopo l'esplosione si era chiuso in un ufficio per salvarsi

Si fa ancora più cupo il bilancio dell'esplosione alla centrale di Bargi sul lago di Suviana, nel Bolognese. Dopo quarantotto ore di ricerche sale a sei il conto delle vittime accertate: ieri sono stati individuati tre dei quattro tecnici ancora dispersi i cui corpi sono stati rinvenuti al piano -9. La quarta vittima è Adriano Scandellari, 57enne nato a Padova e residente a Ponte San Nicolò, lavoratore specializzato di Enel Green Power che era stato insignito da poco con la stella al merito per il lavoro. È stata la moglie di Scandellari, Sabrina Greggio, a riconoscere il corpo recuperato dai sommozzatori e quindi ad avvisare le figlie minorenni. Una telefonata straziante: «Papà sarà sempre con noi, ma da ora in poi ci proteggerà dall'alto dei Cieli». Restano ricoverati gli altri due veneti coinvolti nell'esplosione: a Pisa, al centro grandi ustionati, si trova il tecnico veneziano 59enne Sandro Busetto, mentre a Parma è ricoverato l'ingegnere padovano di 55 anni Stefano Bellabona. A Marghera manifestazione di Cgil e Uil contro le morti sul lavoro.

Arcolini, Guasco, Munaro, Troili, Zennaro
alle pagine 2, 3, 4 e 5

L'analisi

Quali spese dello Stato generano ricchezza

Paolo Balduzzi

Chi non conosce i tempi della politica e dell'economia fa probabilmente fatica a capire come aprile sia già un mese fondamentale per il bilancio futuro dello Stato. Eppure, già lo scorso martedì 9 aprile, il Consiglio dei ministri ha approvato il Documento di economia e finanza (Def), la pietra su cui strutturare i conti dell'anno e triennio prossimi. Il momento non è dei migliori: ne risulta quindi un Def più orientato alla difesa dell'esistente, per evitare di vanificare benefici e sacrifici di questi anni, e solo minimamente orientato al futuro. La pandemia, la guerra e l'inflazione, ovviamente, ci hanno messo del loro.

Ma come spesso accade nella storia del nostro paese, questa ristrettezza è anche responsabilità nostra. Un po' per pigrizia, perché chi ha governato dal 2014 al 2020 ha dedicato poco sforzo al risanamento dei conti. E oggi, di fronte alle nuove regole europee di stabilità, arriviamo con l'affanno. Già a partire da quest'anno, infatti, è probabile che il Paese dovrà fare i conti con una procedura di infrazione che ridurrà le possibilità di corso a ulteriore deficit. Questo significa che, per trovare le risorse necessarie a garantire gli obiettivi minimi di questo Def (la decontribuzione e la riforma fiscale), il legislatore, di qui al prossimo dicembre, potrebbe dover mettere mano alla forbice (taglio della spesa) o alla siringa (aumento delle imposte). Oltre alla pigrizia, c'è anche (...)

Continua a pagina 23

Politica

Il M5s in Puglia lascia Emiliano: rottura con il Pd

Giuseppe Conte dice addio al Pd in Puglia, ma gli effetti della rottura con i M5s dopo l'ennesimo scandalo giudiziario che ha colpito la giunta Emiliano potrebbero essere dirompenti per il centrosinistra.

Bulleri a pagina 8

L'incontro

Parte dal Veneto la nuova fase dei rapporti Italia-Cina

Il ministro degli Esteri Tajani e quello cinese del Commercio Wang Wentao a Venezia hanno rilanciato i rapporti tra i due Paesi dopo la fine dell'accordo sulla "via della seta". Si è a un volo diretto Venezia-Shanghai.

Gasparon a pagina 7

Vicenza e Padova. Zaia inaugura l'intervento sul Bacchiglione

Alluvioni, il bacino che difende due città

IL FIUME Il Bacchiglione scorre tra le casse di espansione

Pederiva a pagina 9

Sanità e tv, lo scontro arriva in aula: «Sarà un processo al Veneto»

▸Jannacopulos-Bramezza, prime scintille
Tra i testimoni spunta anche il capo del Ris

Scintille nel processo al patron tv Giovanni Jannacopulos che si è aperto (e subito chiuso) ieri a Vicenza. L'avvocato difensore Maurizio Paniz ha eccepito la nullità «per indeterminatezza» del capo di imputazione (minacce e atti persecutori ai danni del direttore generale dell'Ulss di Bassano Carlo Bramezza), richiesta a cui si sono opposti sia l'accusa che la legale di parte civile. Si deciderà il 6 giugno. Intanto, nella lista dei testi spunta anche Giampietro Lago, comandante del Ris di Parma.

Pederiva a pagina 10

L'inchiesta

Madame, Giorgi e i finti vaccini: udienza il 16 luglio

È stata fissata per il 16 luglio l'udienza decisiva a Vicenza per il caso dei finti Green pass che coinvolge pure la cantante Madame e la tennista Camila Giorgi.

A pagina 10

Il personaggio

Addio a O.J. Simpson assolto nel processo che divise l'America

L'ex giocatore di football O.J. Simpson, protagonista di un clamoroso processo che divise l'America e lo rese il simbolo del femminicidio, è morto a 76 anni dopo una battaglia contro il cancro. Fu scagionato nel 1995 per mancanza di prove dall'accusa di aver ucciso l'anno prima l'ex moglie Nicole Brown e lo spasimante di lei, Ronald Goldman.

Sabadin a pagina 11

Risparmio

Nuovo Btp Valore per le famiglie a partire da giugno

Il Tesoro torna a puntare sulla luna di miele delle famiglie italiane con i titoli del debito pubblico. E lo fa con la quarta tranche di Btp Valore, con premio fedeltà maggiorato, annunciata ieri per i piccoli risparmiatori in meno di un anno. Da giugno del 2023 sono stati già raccolti quasi 54 miliardi di euro. E se anche l'emissione che scatterà il 6 maggio confermerà i livelli record visti a inizio marzo, vorrà dire che si supereranno i 70 miliardi di titoli a misura di famiglia in 11 mesi.

Amoruso a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 ✤ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 1" + € 7,90

La strage nella centrale

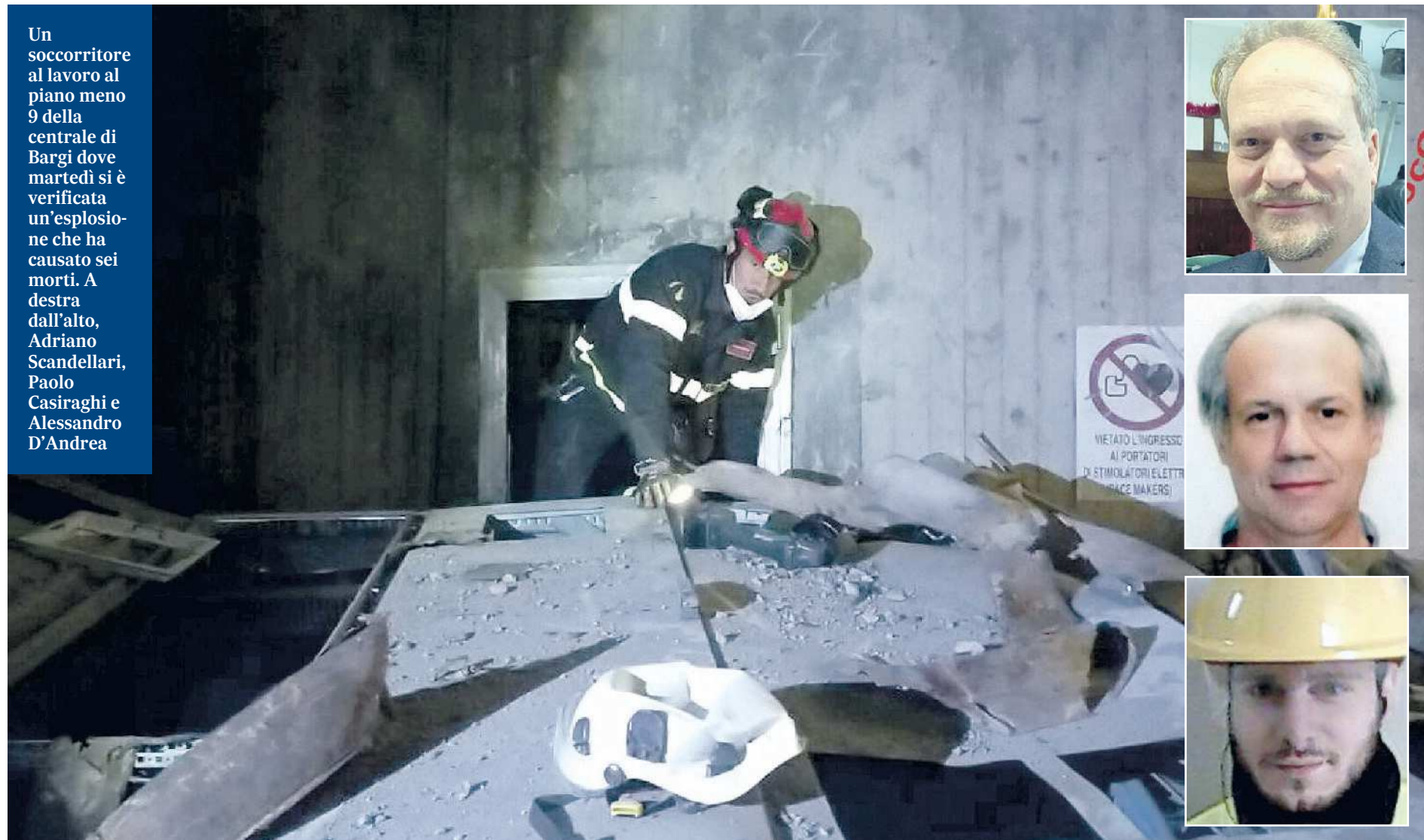
Un soccorritore al lavoro al piano meno 9 della centrale di Bargi dove martedì si è verificata un'esplosione che ha causato sei morti. A destra dall'alto, Adriano Scandellari, Paolo Casiraghi e Alessandro D'Andrea

Recuperati altri tre corpi «Hanno provato a salvarsi»

▸Adriano, Paolo e Alessandro trovati dopo due giorni al nono piano sotto terra ▸Speranze finite per l'ingegnere padovano Tra le macerie rimane ancora un disperso

LA GIORNATA

ROMA L'ora più lunga, quella dell'attesa senza speranza. Solo il desiderio di riavere un corpo. Così è stato. Li hanno ritrovati. Nonostante, competenti ed esperti abbiano provato a salvarsi, erano al piano -9, uno dei piani allagati dopo l'esplosione, «la morte - ha spiegato il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Calogero Turturici - li ha colti probabilmente mentre stavano scappando, visto che i corpi sono stati ritrovati nel percorso di fuga. Un tentativo disperato ma la deflagrazione, il fumo e il crollo non gli ha lasciato scampo». Non è stato facile recuperarli: i sommozzatori dei vigili del fuoco sono scesi al nono piano sottoterra, nella "tomba" d'acqua della centrale elettrica di Bargi sul bacino di Suviana. Si tratta di Paolo Casiraghi, 58 anni di Milano, e Adriano Scandellari, 57 anni, nato a Padova e residente a Ponte San Nicolò. In serata individuato anche il corpo di Alessandro D'Andrea, 37 anni, tecnico specializzato originario di Forcoli, da tre anni in Lombardia con la compagna per lavorare per la Voilth di Cinisello Balsamo.

Casiraghi, era un tecnico manutentore della Abb, multinazionale del settore della robotica e dell'energia, con sede anche a Sesto San Giovanni. Il 15 aprile avrebbe compiuto 59 anni e «contava gli anni che mancavano alla pensione», ricordano gli amici. Viaggiava molto per lavoro e aveva abitato nella zona nord di Milano. Aveva una passione, l'Inter. L'Abb ha precisato che Casiraghi si trovava lì «per assistere alla messa in servizio di due sistemi di eccitazione forniti da Abb e installati da Enel Green Power a fine 2023. Fornitura che faceva parte di un più ampio progetto di aggiornamento di Enel Green Power collegato a due unità di generazione esistenti, fornite da altre società. Da gennaio 2024 Abb ha operato per la messa in servizio dei due sistemi». Aveva perso i genitori, viveva da solo, circondato di amicizie e legami fidati. Resta l'ultima testimonianza di un amico: «Mi ha dato una pacca sulla schiena, mi ha stretto la mano ed è andato via. L'ho sentito l'ultima volta al telefono martedì alle 12.25. Poi il cellulare risultava spento, invece mi ha richiamato e mi ha detto che era 40 metri sotto terra, dove non c'era ovviamente campo». Poi il silenzio.

Speranza finite anche per il padovano Adriano Scandellari, ingegnere di Enel Green Power, da poco insignito con la stella al merito per il lavoro dal capo dello Stato, Sergio Mattarella. La moglie Sabrina è accorsa a Bargi per seguire le operazioni. È stata lei a dare al telefono la notizia alle figlie di 14 e 16 anni: «Papà è morto». «Una mattinata straziante, scioccante - ha detto il sindaco di Ponte San Nicolò, Martino Schiavon, al fianco della donna - Un dolore indescrivibile quando ha chiamato le figlie anche se uno si crede pronto a tutto».

LA DINAMICA

La forte esplosione avrebbe fatto arrivare un pezzo della turbina della centrale idroelettrica di Bargi, al lago di Suviana, in azione nei livelli più bassi della centrale a pozzo, fino al livello -4. Lo scenario è complesso: oltre all'acqua contaminata, ci sono anche i detriti di diversi materiali anche molto pesanti da spostare per i sommozzatori dei vigili del fuoco. Per questo la notte prima dei ritrovamenti è stata dedicata alla bonifica di uno strato di acqua che invade i locali dove è avvenuto lo scoppio: rimossi quasi totalmente gli olii e gli idrocarburi presenti in superficie. «Verosimile che il piano -9 sia quello di riferimento dove trovare l'ultimo dei dispersi, almeno per la dinamica che stiamo ipotizzando», ha detto il responsabile Comunicazione Emergenza dei Vigili del Fuoco, Luca Cari. Il luogotenente, Duilio Lenzini del centro Carabinieri Subacquei di Genova, ha sottolineato che si «alterneranno operatori subacquei, una coppia per volta. La difficoltà è tutto l'ambiente. La visibilità ridotta e la presenza di parti derivanti dal crollo».

LE OPERAZIONI DEI SOMMOZZATORI RESE DIFFICILI DALL'ACQUA CONTAMINATA E DAI DETRITI

Resta un disperso: Vincenzo Garzillo, 68 anni di Napoli, in pensione dal 2023. Aveva lavorato alla centrale idroelettrica di Presenzano, era consulente di una società di ingegneria, la Lab Engineering di Chieti, esperto nella riattivazione dei macchinari di centrali idroelettriche. Appassionati, competenti, lavoratori. Il bilancio è di 6 morti, un disperso, 5 feriti gravi.

Raffaella Troili

Il carabiniere subacqueo dalla Concordia a Bargi: «Separo la testa dal cuore»

IL PERSONAGGIO

BARGI (BOLOGNA) La torre dei piloti al porto di Genova che crolla al suolo colpita in pieno da una portacontainer, la Costa Concordia che naufraga e ora l'incendio alla centrale di Bargi. Gaetano Castellano, brigadiere del gruppo subacqueo dei carabinieri del Nucleo di Genova, ha una lunga esperienza sul campo e ora è in prima linea nella tragedia dell'impianto che si affaccia sul bacino di Suviano. «E il pensiero torna inevitabilmente agli interventi precedenti», racconta.

L'ESPERIENZA

Ogni volta è differente, quello che non cambia è la capacità di mantenere la freddezza negli eventi ad alto tasso di criticità. «Concordia, torre piloti e adesso l'incidente nella centrale sono tutti interventi con caratteristiche estreme specifiche, quello che li accomuna è l'impatto emotivo sempre molto forte», spiega davanti ai cancelli dell'impianto. Bisogna separare la testa dal cuore, dice, «con gli anni lo acquisisci e lo metti in pratica quando serve. Si chiama esperienza». Per Castellano e i suoi colleghi l'asticella è sempre molto alta, in questo caso gli ostacoli sono rappresentati da un'esplosione nel sottosuolo, con successivo crollo e allagamento. «Noi abbiamo verificato dapprima la pare centrale della struttura, operando con i droni subacquei, per appurare se ci fossero falle. Questa mattina sono sceso nel sottosuolo della centrale con il personale dei vigili del fuoco per fare un prelievo dei campionamenti d'acqua nella zona della deflagrazione». E si è trovato di fronte al disastro: «Potete immaginare cosa resta dopo un'esplosione. Rovine, muri neri, olio ovunque che stiamo aspirando. Grazie a questa ripulitura ora l'acqua è più limpida, quindi è più facile individuare i corpi dei dispersi». Il lavoro di Castellano però non è solo d'azione, c'è la parte più dolorosa del rapporto con i parenti delle vittime. «Anche in questo caso la sensibilità si matura con il tempo. Facciamo sentire la nostra vicinanza, stiamo loro accanto anche fisicamente. Parliamo, li confortiamo, cerchiamo di infondere coraggio anche quando tutto sembre perduto. Che domande ci fanno? Riportatecelo indietro. Che sia sopravvissuto o una vittima. E' questa in sostanza la nostra missione. Salvare il maggior numero di dipersi possibile, oppure restituire il corpo alle famiglie. Alla fine è solo così che possono chiudere il cerchio».

LE RICERCHE **Gaetano Castellano, brigadiere del gruppo subacqueo dei carabinieri del Nucleo di Genova in servizio a Bargi all'interno della centrale**

I ROBOT

Tra gli uomini accorsi alla centrale di Bargi c'è anche Giuseppe Petrone, responsabile dei sommozzatori dei vigili del fuoco. Con Castellano ha condiviso la tragica esperienza della nave da crociera della Costa. Lo scenario in cui si lavora qui a Bargi per cercare i dispersi, riflette, «è molto simile alle attività che abbiamo sviluppato nell'ambito della Concordia. Perché l'ambiente è difficile, è a visibilità praticamente nulla, si opera al tatto ed è un'area sotterranea che ovviamente non si presta alle manovre di recupero». Da martedì, spiega,, «stiamo facendo tutto il possibile: noi le consideriamo persone in vita e non ci fermiamo mai. Le attività vanno avanti a oltranza, abbiamo fatto ricerche anche con robot filoguidati dalla superficie».

«LÀ SOTTO BUIO TOTALE, PROCEDIAMO AL TATTO. I FAMILIARI? CI CHIEDONO TUTTI LA STESSA COSA: RIPORTATELI INDIETRO»

Dove non possono arrivare i soccorritori, si tenta con la tecnologia anche se a volte nemmeno questo è sufficiente. «Stiamo operando in uno scenario che risulta complesso, perché oltre a essere stato interessato da uno scoppio si è verificato il successivo cedimento parziale di un solaio. E abbiamo l'ottavo, il nono e il decimo piano completamente allagati. Stiamo riducendo la quantità di acqua per agevolare l'attività dei sommozzatori». Sarà un'altra lunga notte.

C.Gu.

Le reazioni

L'intervista Salvatore Bernabei

«Non c'è stata nessuna catena di subappalti Arruolati gli specialisti»

▶L'amministratore delegato di Enel Green Power insieme ai soccorritori

▶«Costituirci parte civile? Lo valuteremo Ora pensiamo alle vittime e alle famiglie»

«Sono arrivato alla centrale di Bargi martedì a mezzanotte. Cosa ho visto? Un luogo di grande dolore. La complessità era evidente, c'erano molti dispersi. Ci siamo messi subito al lavoro, con i vigili del fuoco e la protezione civile. E non ci siamo più fermati». Salvatore Bernabei, amministratore delegato di Enel Green Power, è con gli uomini che hanno combattuto contro il tempo per salvare vite. Quelle dei lavoratori che sono rimasti intrappolati nel sottosuolo e quelle dei soccorritori che hanno fatto di tutto per tentare di salvarli. «La prima notte è servita per capire quale fosse il piano d'azione più efficace. Si è verificata un'esplosione, poi un incendio, un crollo e un'inondazione - racconta -. Non sapevamo se ci si potesse calare, erano tante le variabili per eliminare le possibili fonti di rischio. Abbiamo organizzato le operazioni per consentire ai sommozzatori di immergersi. Poi l'acqua è salita e si è aggiunto l'olio ad azzerare la visibilità. Era tutto in continua evoluzione, c'è voluto sangue freddo per non mettere in pericolo altre persone».

L'impianto del bacino di Suviana è un vostro patrimonio. Cosa può non avere funzionato?

«Sulle cause ci sarà un approfondimento, adesso la priorità sono le ricerche e l'assistenza ai familiari delle vittime. Con l'impianto distrutto non possono fare verifiche, a tempo opportuno effettueremo tutti gli accertamenti necessari. Si procederà con mente calma e lucida a fine emergenza».

Quando è avvenuto l'incidente la centrale era chiusa per lavori. Sono emersi problemi o criticità particolari?

«Primo punto: non stavamo attuando lavori di carattere straordinario. L'impianto è stato chiuso a settembre 2022 per un aggiornamento tecnologico, di efficientamento, come avviene per ogni asset periodicamente controllato. Pensiamo alle automobili che guidiamo, a scadenze fisse la parte di software sale di livello. Ecco, per le centrali è la stessa cosa: sono interventi che mirano a implementare il funzionamento e non dettati da emergenze in tema di sicurezza. Tant'è che questo, nello specifico, è stato pianificato all'inizio del 2022 e affidato a committenti contrattualizzati. Si tratta di aziende leader, eccellenze del settore. Si sono occupate di alcuni componenti secondari, di sistemi di manutenzione e di revisione. Non c'erano operai che scendevano nei piani interrati per riparare guasti, come magari qualcuno si immagina, bensì personale di alta formazione che interviene sul software. Non è un'attività lavorativa meccanica, secondo il gergo comune, ma di livello superiore. Soprattutto, ribadisco, non di emergenza ma di aggiornamento».

Le operazioni erano affidate a società appaltatrici o in subappalto?

«Enel non subappalta niente. È committente, per questi lavori ha contrattualizzato aziende di prestigio e di primaria affidabilità come Abb, Siemens e Voith proprio perché si tratta di attività molto specialistiche. È una loro decisione se avvalersi solo di personale proprio, oppure reclutare altre forze all'esterno. Questo è un settore nel quale è anche complicato reperire esperti, a volte nemmeno questi grandi player ne dispongono in numero sufficiente. Perciò a loro volta si sono rivolti a specialisti. In particolare Siemens a due aziende di spicco per l'automazione e il software, Abb a nessuno e Voith a un'altra azienda. Non c'è alcuna catena di subappalti, così come si vuol far credere da taluni in modo strumentale».

Enel Green Power si costituirà parte civile?

«È prematuro fare valutazioni. Se ci consideriamo parte lesa? Certo abbiamo patito un danno enorme in termini di vite perse e in conseguenze materiali, la struttura è colpita da un danno catastrofico. Dovrà essere ricostruita e ci vorrà molto tempo, prima dovremo procedere alle stime. Il rifacimento sarò molto impegnativo: se non integrale, dovremo capire se c'è una parte che può essere mantenuta».

Questa è una ferita per tutta la comunità.

«Il legame con il territorio è molto stretto, genuino, c'è una spinta corale nel recupero dei dispersi e stare accanto ai loro cari. Io stesso conosco molte persone, qui c'è un clima di unione, un sistema Italia che funziona e reagisce. In questi giorni ho parlato con le famiglie delle vittime e dei dispersi, abbiamo dato loro notizie sulla sorte degli operai cercando le giuste parole di conforto. Abbiamo attivato un supporto psicologico negli ospedali e qui davanti all'impianto. La componente umana è la parte più pesante, ma anche la più importante di questa situazione».

Claudia Guasco

Salvatore Bernabei, amministratore delegato di Enel Green Power. L'ad nella centrale di Suviana con i soccorritori: «Ora pensiamo alle vittime»

SULLE CAUSE CI SARÀ UN APPROFONDIMENTO, CON L'IMPIANTO DISTRUTTO NON POSSIAMO AVVIARE ALCUNA VERIFICA

ABBIAMO ATTIVATO UN SUPPORTO PSICOLOGICO NEGLI OSPEDALI E DAVANTI ALL'IMPIANTO. LA PARTE PIÙ IMPORTANTE È LA COMPONENTE UMANA

Casini: «Evitare processi sommari»

L'INTERVENTO

BARGI (BOLOGNA) «Non facciamo processi sommari sui subappalti. La situazione va accertata». Il senatore Pier Ferdinando Casini si è recato alla centrale di Bargi in provincia di Bologna e ha portato il suo supporto ai familiari delle vittime e ai soccorritori impegnati nelle ricerche: «Bisogna ringraziare questi uomini fantastici che stanno soccorrendo e cercando i dispersi – ha detto a margine del punto stampa a Camugnano – È un momento difficile per la comunità nazionale e quella di Bologna. Questa centrale idroelettrica è all'avanguardia. È un vanto, e quello che è successo è molto triste. Sulla tipologia di incidente non bisogna fare di tutta l'erba un fascio: qui non mi risulta che ci sia una catena di subappalto. Bisogna capire cosa è successo e non fare processi sommari: ora serve arrivare alla verità e ripartire».

Pier Ferdinando Casini

E ha proseguito: «La nostra montagna è stata ferita pesantemente, quanto è accaduto è la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ora è tempo di pensare ai caduti e alle loro famiglie».

C. Gu

Nei lavori sono nove le ditte indicate Il pm: faremo un'indagine specifica

L'INCHIESTA

ROMA L'inchiesta per disastro e omicidio colposi, ancora contro ignoti, parte dalle verifiche sugli appalti, visto che sono nove, oltre alle tre aziende primarie (Siemens, Abb e Voith), le ditte indicate sul cartello dei lavori all'ingresso dell'impianto. Ma gli accertamenti riguardano anche, e soprattutto, il rispetto del documento di valutazione dei rischi delle ditte e il rispetto delle norme antinfortunistica. Quindi il rapporto amministrativo tra le ditte e i lavoratori che si trovavano nella centrale idroelettrica di Bargi.

«Abbiamo dato una delega su appalti e subappalti - ha spiegato il procuratore di Bologna Giuseppe Amato - valuteremo le condizioni delle ditte e se dal punto di vista normativo, di prevenzione e infortunistica sia stato fatto tutto». Ma per gli inquirenti sarà fondamentale anche continuare a sentire superstiti e dirigenti della centrale. E infine, quando ci sarà la possibilità di accedere all'impianto, sarà necessario ricostruire le cause dello scoppio, avvenuto durante il collaudo del "gruppo due", avvalendosi di una perizia. Ancora le cause dell'esplosione sono ignote.

INDAGINI Il procuratore capo di Bologna Giuseppe Amato durante il punto stampa di ieri a Camugnano

ALTRE AZIENDE COINVOLTE OLTRE ALLE TRE PRIMARIE «VALUTEREMO LE LORO CONDIZIONI»

LE TAPPE

Il lavoro degli investigatori bolognesi, coordinati da Amato e dal pm Flavio Lazzarini è cominciato subito dopo l'incidente di Suviana e durerà presumibilmente a lungo. Presto potrebbero esserci i primi nomi iscritti nel registro degli indagati. Intanto per acquisire tutta la documentazione tecnica. Ma «adesso la priorità è riuscire a recuperare i dispersi e fino a quando questa fase non sarà completata è inutile insistere sulle responsabilità», ha sottolineato Amato al punto stampa di ieri. Del resto, ha ribadito più volte il procuratore, che un'indagine così complessa «non si misura come se fossimo dei centometristi». Dunque si prevede una maratona di indagini incrociate.

GLI ACCERTAMENTI

Gli investigatori si stanno concentrando sui ruoli delle ditte. «Stiamo ricostruendo lo stato dell'arte dal punto di vista amministrativo – ha detto Amato – ossia il rapporto che avevano i lavoratori nel plesso aziendale, e la catena degli appalti e subappalti. Verificheremo il rispetto della normativa e il documento di valutazione dei rischi, che nello specifico richiede quell'approfondimento sui rischi inferenziali, quando hai la presenza sul posto di dipendenti di varie aziende». Intanto l'amministratore delegato di Enel Green Power, Salvatore Bernabei, sottolineava che «non c'è nessuna catena di subappalti. Le aziende hanno scelto in autonomia».

La procura ha stabilito che sui corpi delle vittime non verrà eseguita l'autopsia, ma solo un esame esterno e una tac. Dal momento che le cause dei decessi sono già evidenti, in quanto riconducibili all'esplosione avvenuta martedì scorso. Inoltre non verrà sequestrata tutta la centrale. «Abbiamo già anticipato da subito che solo per acquisire elementi che riguardano la turbina, l'alternatore e altro, il sequestro, se e quando sarà fatto, riguarderà l'ottavo e il nono piano», ha chiarito Amato. A fare gli accertamenti disposti dalla procura sarà dunque un pool di investigatori, con deleghe specifiche: Ausl, ispettorato del lavoro, Guardia di finanza per alcuni aspetti, i carabinieri, e anche i carabinieri del Nil (comando tutela lavoro) per altri, oltre, ovviamente, ai vigili del fuoco. Un gruppo «creato da subito», ha spiegato infine il procuratore capo Amato.

Val. Err.

APERTO UN FASCICOLO PER DISASTRO E OMICIDIO COLPOSO MA ANCORA SENZA NOMI: «PRIMA RECUPERIAMO TUTTI»

Il lutto del Veneto

La mamma alle figlie: «Adesso papà Adriano ci proteggerà dal cielo»

▶Scandellari trovato al piano -9: aveva cercato invano di rifugiarsi in un ufficio

▶A Ponte San Nicolò sarà lutto cittadino Messaggi dal vescovo e dal governatore

LA VITTIMA

PADOVA «Papà sarà sempre con noi, ma da ora in poi ci proteggerà dall'alto dei Cieli». È così, con poche parole dette al telefono, che Sabrina Greggio ha comunicato alle sue figlie minorenni che il loro papà - e suo marito - Adriano Scandellari è diventato la quarta vittima della tragedia della centrale idroelettrica di Enel Green Power a Bargi, sul lago di Suviana, nel Bolognese. I sommozzatori dei vigili del fuoco lo hanno ritrovato per primo, ieri mattina, in un ufficio al piano -9 del pozzo della centrale dove l'ingegner Scandellari - dipendente di Enel e con ufficio a Mestre, in via Torino - era andato per gli ultimi collaudi prima della fine dei lavori di manutenzione, prevista per questi giorni. Scandellari, dicono gli inquirenti, si era rifugiato nell'ufficio nel tentativo di salvarsi.

LA MOGLIE E I FRATELLI

Mercoledì pomeriggio Sabrina Greggio era salita in macchina e insieme ai fratelli del marito (tra cui don Leonardo Scandellari, parroco della chiesa di San Prosdocimo a Padova) da Ponte San Nicolò, dove viveva con il marito e le figlie, aveva raggiunto Bologna. Ieri mattina, quando poco dopo pranzo, i sommozzatori hanno riportato a riva il corpo del primo disperso ritrovato, è toccato a lei riconoscere il corpo e comunicarlo alla Prefettura di Bologna. «Quando ho sentito la telefonata che Sabrina ha fatto alle sue figlie non sono riuscito a trattenere le lacrime - ha detto il sindaco di Ponte San Nicolò, Martino Schiavon, anche lui ieri a Bargi insieme al parroco del paese padovano, don Daniele Cognolato -. L'ho abbracciata e le ho detto che le porte del Municipio per lei, le sue figlie e i suoi cari saranno sempre aperte. È stato un momento straziante, che speravo di non dover vivere. Non sappiamo ancora quando, ma il giorno del funerale sarà lutto cittadino. È il minimo che possiamo fare per ricordare Adriano».

È TOCCATO ALLA MOGLIE RICONOSCERE IL CORPO IL SINDACO: «PER SABRINA E I SUOI CARI LE PORTE DEL MUNICIPIO SARANNO SEMPRE APERTE»

IL RICORDO

Su Facebook, lì dove mercoledì aveva postato un messaggio che lasciava qualche scampolo alla speranza, ieri pomeriggio l'assessora alle Politiche Abitative del Comune di Padova, Francesca Benciolini, lo ha ricordato partendo dai tempi in cui i due erano compagni di banco al liceo scientifico Nievo: "A 13 anni, quando ti ho conosciuto, già sapevi che volevi essere ingegnere, un percorso che avrebbe dato le giuste sfide alla tua mente brillante, creativa, applicata - ha scritto Benciolini - Che ora proprio del tuo lavoro tu sia morto, caro Adriano, proprio non mi capacito. Dico che il lavoro nobiliti l'uomo e la Costituzione ci dice che è fondamento della nostra Repubblica. Questo deve essere. Non va bene che sia altrimenti. Grazie Maestro del Lavoro, grazie per il tuo lavoro e per quello che sei stato. Ancora e di cuore un abbraccio alla tua famiglia, da parte di tutti e tutte noi che con te siamo cresciuti per 5 anni nel nostro Liceo", la chiusa del messaggio che omaggia ancora una volta l'ingegnere, premiato nel 2023 dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con la stella al merito per il suo lavoro.

DIPENDENTE DI ENEL LA SUA BASE A MESTRE

Il padovano Adriano Scandellari, di Ponte San Nicolò, è la quarta vittima della tragedia della centrale idroelettrica di Enel Green Power a Bargi. È stata la moglie Sabrina Greggio a riconoscere ieri il corpo recuperato dai sommozzatori

Busetto, condizioni stazionarie La famiglia chiusa nel silenzio

LA RICHIESTA

VENEZIA Al momento le condizioni di Sandro Busetto, il tecnico 59enne veneziano sopravvissuto all'esplosione alla centrale idroelettrica Enel Green Power di Bargi, sono stazionarie. La famiglia ha chiesto all'ospedale di non divulgare pubblicamente il bollettino medico, scegliendo la via della riservatezza in un momento ancora incerto e delicato.

Busetto, appassionato di immersioni e istruttore di sub a Venezia, ora è ricoverato al centro grandi ustionati di Pisa. Nell'incidente ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 40% del corpo e una leggera emorragia cerebrale dovuta all'esplosione. La dottoressa Manuela Nicastro, responsabile del centro ustioni dell'ospedale pisano, spiega perché la prognosi, al momento, è ancora riservata: «Il mondo delle ustioni, purtroppo, è particolarmente variegato ed è difficile prevedere l'esito di un percorso di cura, anche quando il danno, apparentemente, sembra meno grave di altri. Abbiamo avuto esperienze di successo con pazienti che presentavano ustioni su oltre il 70% del corpo mentre pazienti con un 20% di ustioni hanno avuto una prognosi più infausta. Anche per questo la famiglia ha scelto di non divulgare informazioni private».

Per un paziente nelle condizioni di Busetto il percorso riabilitativo è lungo e complesso. «Gli ustionati seguono un complicato percorso demolitivo e successivamente ricostruttivo - continua la dottoressa Nicastro -. Dipende se il paziente risponde bene alla chirurgia, altrimenti bisogna intraprendere altre strade. Non è tanto il grado o la quantità di pelle ustionata a preoccuparci, ci sono una serie di circostanze che nell'assieme costruiscono un quadro clinico che varia da paziente a paziente».

Busetto fa parte di una squadra di tecnici e sistemisti altamente specializzati, chiamati a compiere lavori di aggiornamento tecnologico e rinnovamento alla centrale idroelettrica. Il tecnico rimasto ferito nell'esplosione è un lavoratore iper qualificato: spesso Enel appalta questo tipo di lavori a ditte esterne, ma Busetto è dipendente di Enel Green Power con il contratto che si applica ai lavoratori delle imprese elettriche e, in qualità di tecnico, seguiva l'attività delle ditte esterne. Il giorno dell'incidente erano previsti i collaudi di due gruppi di produzione: lo scoppio è avvenuto al momento del collaudo del secondo.

FERITO Sandro Busetto, 59 anni

IL TECNICO VENEZIANO RICOVERATO A PISA LA DOTTORESSA: «CON LE USTIONI DIFFICILE FARE PREVISIONI»

LA MOBILITAZIONE

Cgil e Uil, già dopo l'incidente al Teatro Momo di Mestre la scorsa settimana, costato la vita al manutentore Mattia Dittadi, avevano proclamato un'agitazione in tutte le province venete nella giornata di giovedì. Cisl aderirà alla manifestazione nazionale prevista sabato a Roma. Da tutte le maggiori sigle sindacali il messaggio al governo, ai datori di lavoro e ai lavoratori è all'unisono: investire di più su prevenzione e sicurezza e smantellare il castello di appalti e subappalti, l'ombra che sembra addensarsi anche su questo ennesimo incidente sul lavoro.

Giulia Zennaro

SOCCORSI E PROTESTE
Le operazioni dei sommozzatori dei pompieri alla centrale di Bargi. A lato, la manifestazione di Cgil e Uil a Marghera

LA CHIESA

Al dolore della famiglia si unisce anche quello del vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla. "Fino all'ultimo si è pregato per un miracolo - si legge in una nota della Diocesi - Ora è il tempo del dolore, della vicinanza alla famiglia e agli affetti e amici più cari, in particolare alla moglie Sabrina e alle due figlie, alla sorella Raffaella e al fratello don Leonardo, nostro presbitero diocesano e all'intera comunità parrocchiale di Ponte San Nicolò, dove Adriano risiedeva ed era particolarmente attivo e presente anche con l'incarico di vicepresidente del consiglio pastorale parrocchiale". Una chiesa, quella di Ponte San Nicolò che anche per tutta ieri ha accolto quanti conoscevano l'ingegner Scandellari e hanno voluto pregare per lui.

"La preghiera va anche per tutte le famiglie delle altre persone morte, ferite e disperse a seguito di questo incidente - ha concluso Cipolla - che richiama l'attenzione sulle morti sul lavoro: una tragedia che sembra non trovare fine, anzi".

IL GOVERNATORE

«Il Veneto non lo dimenticherà. Per il Veneto, colpito in prima persona dalla tragedia, questi giorni sono molto tristi. Continuiamo a seguire con apprensione le condizioni anche dei feriti» le parole del presidente del Veneto, Luca Zaia.

Nicola Munaro

E Noventa prega per Stefano «Il quadro clinico è delicato»

L'ATTESA

NOVENTA L'intera comunità di Noventa Padovana alle porte di Padova sta vivendo ore d'angoscia per le sorti di Stefano Bellabona, l'ingegnere di 55 anni ricoverato nella Terapia intensiva dell'ospedale di Parma a seguito delle ustioni riportate nella strage della centrale idroelettrica nel bolognese.

I medici che l'hanno preso in cura stanno valutando il decorso dopo il ricovero e sono convinti che già domani si potrà avere un quadro abbastanza chiaro del futuro dell'ingegnere di Noventa. A fare da collante tra la famiglia, che per ovvi motivi è stretta nel più totale riserbo e l'opinione pubblica si è mosso il sindaco Marcello Bano: «Inutile nascondersi, il quadro clinico è delicato, tuttavia quello che ci conforta è il fatto che le sue condizioni si sono stabilizzate - ha detto il primo cittadino - Non ci resta altro che sperare e soprattutto confidare sulla sua enorme voglia di vivere. Lo aspettiamo a braccia aperte e continuiamo a pregare per lui».

INGEGNERE Stefano Bellabona

La passione per la bicicletta, la vicinanza al mondo della parrocchia dove suona anche nel coro, la bontà d'animo sono i punti forti della vita di Stefano che qualche giorno prima che si verificasse la tragedia è uscito di casa per andare a Bologna, ha baciato la moglie come sempre dandole appuntamento a lavoro finito. La compagna di una vita, la moglie Chiara Badin, non aspetta altro che poterlo riabbracciare e riportarlo nella villetta di via Monteverdi a Noventana dove si trova il loro nido d'amore. Nell'azienda dove presta servizio Stefano, la Impel System, c'è poca voglia di parlare. Tutti, a cominciare dal fratello Fabio, sono sotto choc. Quanto è accaduto ha cambiato la loro vita all'improvviso e senza un perché.

Centinaia di messaggi hanno invaso le pagine social locali nelle quali amici, conoscenti, ma semplici residenti stanno cercando seppur virtualmente di dare forza al ferito e soprattutto alla moglie e i due figli che stanno vivendo un incubo a cui non erano preparati.

Cesare Arcolini

Migranti e agricoltura, Meloni pressa Bruxelles «Aumentiamo i fondi»

▶Il presidente del consiglio riceve Michel «Modello Tunisia anche per altri Paesi»

▶Il punto sui futuri vertici dell'Europa «Draghi? Si vedrà dopo le elezioni»

LO SCENARIO

ROMA Per l'unanimità necessaria a posticipare la scadenza del Pnrr servirà ancora del tempo. Per quella che serve a ridurre davvero i flussi migratori in arrivo dall'Africa invece, l'Europa può considerarsi a buon punto. Gli sforzi avviati da Giorgia Meloni per mettere al centro dell'agenda europea le migrazioni sono non a caso il punto cardine da cui, ieri, è partito il colloquio tra la premier e il presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Arrivato a palazzo Chigi nell'ambito di un giro di incontri con i leader dei Ventisette utile a mettere nero su bianco l'agenda strategica 2024-2029, il belga ha ad esempio fatto il punto con Meloni sull'estensione del "modello Tunisia" ad altri Paesi. L'obiettivo italiano è assicurarsi che il tema sia centrale nella prossima legislatura europea a prescindere da chi sieda sullo scranno più alto della Commissione. Se la spinta di Ursula von der Leyen è stata importante per arrivare alle intese già siglate con Mauritania ed Egitto, bisogna fare in modo che - qualora Ursula non venga confermata dopo il voto di giugno - il progetto continui senza troppi rallentamenti. Le basi sono state già gettate.

«Dobbiamo coinvolgere il resto del mondo» ha scandito Michel al termine del faccia a faccia, puntualizzando come il patto di migrazione e asilo appena approvato dal Parlamento europeo sia da considerarsi solo un punto di partenza. E infatti, come spiegano fonti diplomatiche, se è vero che sono in corso contatti con buona parte dei paesi africani di transito e partenza, sono considerate a buon punto le intese con Marocco, Costa d'Avorio e Senegal (in ogni caso da siglare durante la prossima legislatura). Non solo. A Bruxelles come a Roma, hanno concordato Meloni e Michel, è alta l'attenzione sul fronte della Libano. Dopo la visita a Beirut e lungo il confine sud di qualche settimana fa, la premier si è fatta portavoce della necessità di arrivare rapidamente ad offrire sostegni al Paese. Pena l'esplosione di una rotta, quella del Mediterraneo Orientale, già durante questa estate.

PALAZZO CHIGI Charles Michel a Roma con Giorgia Meloni

IL NUMERO UNO DEL CONSIGLIO EUROPEO A PALAZZO CHIGI «VA ATTUATO IL PIANO APPENA VARATO A BRUXELLES»

D'altro canto Meloni mercoledì mattina sarà in Tunisia per una missione legata al Piano Mattei che porterà alla firma di un memorandum d'intesa per rafforzare la cooperazione accademica e scientifica tra i due Paesi.

IL CONFRONTO

Il confronto è servito però a Meloni anche a rimarcare come - senza necessariamente attendere l'avvio del prossimo quinquennio europeo - si debba intervenire con la «rapida attuazione della revisione della Politica Agricola Comune e delle misure volte ad alleviare la pressione finanziaria sugli agricoltori concordate al Consiglio Europeo di marzo». Un pressing che, spiegano tra i fedelissimi della presidente del Consiglio, Meloni porterà senza dubbio al tavolo di Bruxelles la settimana prossima quando, il 17 e il 18, i leader dei Ventisette torneranno a riunirsi. Specie considerando che ieri la Commissione ha inviato agli Stati membri la proposta di proroga limitata del quadro temporaneo di crisi sugli aiuti di Stato (in scadenza al 30 giugno) per sostenere il settore agricolo davanti alle «persistenti perturbazioni del mercato». Proposta che dovrà ora essere vagliata per l'approvazione.

Temi - quello migratorio e quello agricolo - per cui la premier ha esplicitamente chiesto che vengano destinate «risorse comuni adeguate». Fondi, «a sostegno dei relativi investimenti», che dovrebbero rendere realizzabili anche gli altri obiettivi messi nel mirino da Meloni e da Michel a Palazzo Chigi. Vale a dire la collaborazione in ambito sicurezza e difesa (specie declinata nell'ottica di coprire le lacune nella produzione di munizioni ed equipaggiamento militare mostrate dal conflitto all'Ucraina) e l'altra grande istanza di cui l'Italia si è fatta portavoce da tempo: la politica di allargamento. Non solo per quanto riguarda la richiesta pendente di Kiev, ma anche per i Balcani occidentali.

Infine, il rafforzamento della competitività e della resilienza economica europea. Vale a dire uno dei punti al centro del prossimo Consiglio in cui i leader, stando alle bozze delle conclusioni, dovrebbero darsi come obiettivo quello di impostare le politiche pubbliche europee affinché servano a «rafforzare la base economica, manifatturiera, industriale e tecnologica dell'Europa». Dossier in cui l'Italia è molto presente. Mercoledì infatti Enrico Letta presenterà al Consiglio Ue il rapporto sul futuro del mercato interno. Report che anticipa quello di un altro ex premier italiano: Mario Draghi. L'ex numero uno della Bce dovrebbe consegnare i risultati del suo rapporto sul futuro della competitività europea entro fine giugno, mettendo tutti (Germania, Belgio e falchi compresi) davanti al fatto che senza debito comune difficilmente si potrà arrivare ad un rilancio dell'economia del Vecchio Continente. E chissà che non diventi il punto di svolta per la "candidatura" ad erede di von der Leyen o di Michel. Ipotesi di cui, peraltro, il politico belga di matrice liberale vicino ad Emmanuel Macron ha provato a parlare con la premier. «Ma si deciderà dopo le Europee» si è limitata a spiegare, anticipando la risposta poi fornita da Michel ai cronisti all'uscita da palazzo Chigi. E del resto ormai mancano meno di 2 mesi al voto.

Francesco Malfetano

Europarlamento

Censurata l'assunzione di un amico di Von der Leyen

Ursula von der Leyen finisce di nuovo nel mirino dell'Eurocamera su un caso che ha già diviso la Commissione Ue, il Piepergate. La nomina di Markus Pieper, eurodeputato tedesco del Ppe e della Cdu, a inviato Ue per le Pmi, è stata infatti bocciata dall'Aula grazie ad un emendamento proposto dai Verdi ma che ha radunato una corposa maggioranza, tutta contraria alla mossa della presidente uscente. L'accusa è quella che da giorni circola nei palazzi brussellesi: la scelta di Pieper, compagno di partito di von der Leyen, non solo è stata poco trasparente ma contiene una sospetta parzialità, con le Europee ormai alle porte. La scelta di Pieper, nel corso del collegio, è stata difesa da tutti i commissari del Ppe ma a nulla è servito quando il caso è finito in Aula al Pe.

Nel nome di Marco Polo Italia-Cina, parte dal Veneto la nuova fase dei rapporti

▶A Ca' Foscari l'incontro tra Tajani e Wang Wentao, ministro del Commercio

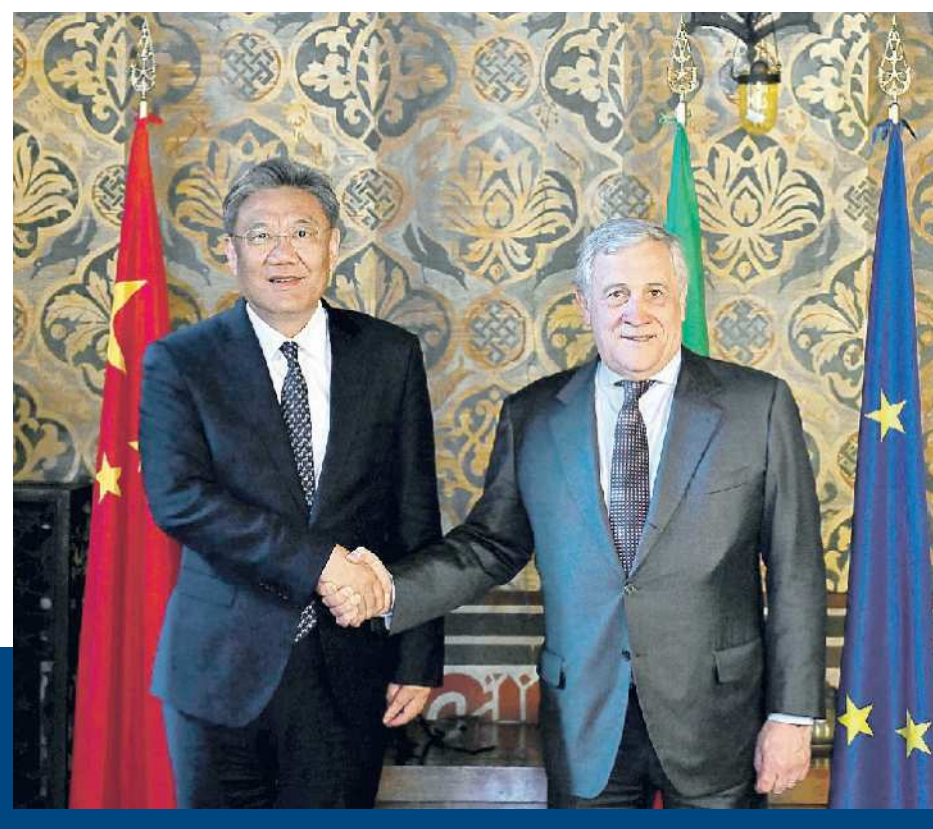
▶Proposta di un volo Venezia-Shanghai Il sì del vice premier: «Una buona idea»

IL VERTICE

VENEZIA Un primo passo dopo l'uscita dalla Via della seta voluta dalla premier Meloni, preceduta dalla firma dell'accordo, nel 2019, del governo Conte. E un'occasione per inaugurare una nuova fase dei rapporti fra Italia e Cina nell'anno in cui ricorre il 20° anniversario del partenariato strategico globale fra i due Paesi e i 700 anni dalla morte di Marco Polo. Il tutto attraverso un invito al confronto e al dialogo, specie in un momento delicato come l'attuale. «La Cina? Può svolgere un ruolo fondamentale per cercare di convincere la Russia a non continuare l'inaccettabile guerra in Ucraina. La Cina è una grande potenza mondiale e la sua parola può essere influente per portare alla distensione che tutti noi vogliamo», ha detto ieri il ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, nonché vicepresidente del Consiglio, Antonio Tajani, a margine dell'incontro nella sede centrale di Ca' Foscari, a Venezia, alla presenza del ministro del Commercio della Repubblica popolare cinese, Wang Wentao e della rettrice Tiziana Lippiello, che ha fortemente voluto questo appuntamento: «Nell'anno delle celebrazioni di Marco Polo – ha detto la rettrice – dobbiamo ritrovare insieme i valori fondanti comuni alle nostre due civiltà antiche. Abbiamo oltre 1500 studenti che studiano la lingua, la cultura e l'arte, il diritto e l'economia della Cina».

STATUS QUO

«Mi auguro che la Cina non continui a sostenere con forniture militari la Russia. Siamo per mantenere lo status quo nell'indo-pacifico», ha continuato Tajani, che ha ribadito più volte quanto il dialogo e la diplomazia siano «lo strumento migliore per difendere le proprie idee e posizioni, ma anche per raggiungere soluzioni di compromesso». Parole risuonate come una nuova trattativa per rilanciare la collaborazione fra i due Paesi, anche nel solco di due figure – Polo e Matteo Ricci – amatissime in Cina. E accompagnate da una proposta. «Un possibile volo diretto fra Shanghai e Venezia, che mi pare una buona idea. I due aeroporti si stanno parlando. Sono favorevole a questo tipo di accordo, che favorisca la presenza di sostenitori e turisti in vista delle Olimpiadi, ma anche di giovani che scelgano di studiare qui». Poi un riferimento al Veneto, la terza regione esportatrice d'Italia («con oltre 82 miliardi di esportazioni, pari al 13% di quelle nazionali») e al Pil. «Il 40% di esso è frutto dell'export. E anche per questo – ha commentato Tajani – siamo impegnati affinché le nostre navi possano navigare verso la Cina, attraverso canale di Suez e Mar Rosso. Incontri come questo rappresentano un messaggio di pace e legame fra i popoli. Per il made in Italy? Forte è l'apprezzamento nelle città cinesi. Ci sono ristoranti da loro gestiti dove si mangia solo cucina italiana».

Wang Wentao è tornato a parlare della Via della seta, progetto del presidente Xi Jinping, ricordando come abbia «aperto alla cooperazione e alla pace fra Paesi. Inclusione e scambio di esperienze: questo il suo spirito. Un'eredità preziosa», ha evidenziato il ministro cinese. «Polo è stato capace di costruire un ponte fra Europa e Cina, senza vacillare. Un passato che ci richiama alla cooperazione, dunque allo spirito della Via della seta». Tre, per lui, i punti su cui investire, nella consapevolezza di come l'interscambio bilaterale sia in costante crescita, avendo raggiunto nel 2023 i 71,8 miliardi di dollari, e di come i prodotti italiani siano molto apprezzati dai consumatori cinesi. Aumentare i flussi commerciali e ampliare quelli internazionali; promuovere scambi tecnologici e d'esperienze, guardando a settori d'investimento quali digitale, aerospazio e green («in futuro ci troveremo di fronte ad una grande rivoluzione industriale e dovremo essere pronti a rispondere»); e incentivare contatti dal punto di vista culturale.

Favorevole, il ministro cinese, all'idea di un volo diretto. «Un obiettivo su cui ci concentriamo da tempo, – le parole del presidente del Gruppo Save, Enrico Marchi – che asseconda le esigenze dell'ampio bacino d'utenza dell'aeroporto Marco Polo, in un'ottica di ulteriore sviluppo».

Marta Gasparon

«IL GRANDE PAESE ASIATICO PUÒ SVOLGERE UN RUOLO IMPORTANTE PER PORTARE ALLA DISTENSIONE CON LA RUSSIA»

VENETO A destra la sala del vertice, le delegazioni italiana e cinese e i due ministri Wang Wentao e Antonio Tajani

Aborto, per la Ue è tra i diritti fondamentali

IL CASO

BRUXELLES Il Parlamento europeo si schiera a favore del diritto universale all'aborto e chiede che sia aggiunto alla Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. La battaglia iniziata il marzo scorso a Parigi, con l'iscrizione del diritto all'aborto nella Costituzione francese, si allarga quindi a tutta l'Europa e trova nell'Eurocamera una maggioranza composta da Sinistre, Socialisti, Verdi e Liberali, ai quali si è aggiunta una delegazione di circa 40 eurodeputati del Ppe, che hanno votato la risoluzione in dissenso rispetto al resto del gruppo: 336 voti favorevoli, 163 contrari e 39 astensioni. La maggioranza al governo in Italia si è schierata quasi tutta contro la tutela europea del diritto all'aborto, con qualche defezione. E l'Eurocamera ha alzato il tiro anche sull'obiezione di coscienza. Il testo condanna il fatto che in alcuni Stati membri l'aborto venga negato da medici, e in alcuni casi da intere istituzioni mediche, sulla base di una clausola di "obiezione di coscienza"; in alcune situazioni "eventuali ritardi mettono in pericolo la vita del paziente".

Puglia, Conte molla il Pd: via dalla giunta Emiliano Ira Schlein sul governatore

▶L'annuncio del leader M5S: «Un'onda di legalità, non come fu per Mani pulite»

▶La segretaria: «Serve massimo rigore» M5S rispolvera lo slogan "onestà, onestà"

LA GIORNATA

ROMA «Fare tabula rasa». Il colpo di teatro era annunciato, ma gli effetti del terremoto potrebbero essere dirompenti. Giuseppe Conte dice addio al Pd in Puglia: il Movimento 5 Stelle rimette le deleghe e lascia la giunta di Michele Emiliano. E torna all'antica battaglia dell'«onestà» cara a Beppe Grillo. Stavolta condita da un "patto per la legalità" che il leader pentastellato consegna al governatore pugliese. Con la proposta di dar vita a un assessorato col compito di passare ai raggi X incarichi, staff e zone grigie tra politica e malaffare. «È il momento di fare pulizia», torna a vestire i panni del barricadero l'ex premier: «Serve una scossa: dobbiamo estirpare l'erbaccia della cattiva politica».

LA MOSSA

Una mossa che il leader pentastellato preparava da giorni. Da quando, dopo l'inchiesta per voto di scambio che ha fatto dimettere l'assessora regionale ai Trasporti Anita Maurodinoia – il cui marito è finito in manette –, l'ex premier ha annullato le primarie del centrosinistra a Bari. Poi la nuova batosta, con l'arresto per corruzione di un altro ex membro della giunta Emiliano, Alfonso Pisicchio, e l'accelerazione di Conte. Dunque, è strappo. Subito dopo l'annuncio l'avvocato incontra il governatore, per consegnargli il «patto per la legalità». I due si parlano per meno di un'ora. Colloquio «positivo», commenta poi Emiliano (che anche senza i voti dei quattro pentastellati in Regione mantiene la maggioranza): «Ne esco più sereno». Sarà. Poi aggiunge: «Le parole di Conte sono coerenti con quanto abbiamo fatto in questi anni. Tutti siamo schierati per la legalità: non era indispensabile l'uscita del Movimento dalla giunta per ribadire i nostri comuni convincimenti».

Non così bassi i toni al Nazareno. Dove la segreteria esprime «forte irritazione per le vicende giudiziarie emerse in questi giorni». Schlein ha chiesto «massimo rigore e atti concreti al Pd pugliese che ci sta già lavorando, e al presidente Michele Emiliano di aprire un netto cambio di fase in Puglia», fanno sapere dal quartier generale dem. Poi una risposta indiretta al presidente pentastellato: già nei giorni scorsi la leader «aveva detto che bisogna tenere lontani trasformisti e interessi sbagliati, e che serve rispetto per la comunità democratica fatta da amministratori e militanti che hanno gli anticorpi per scardinare la cattiva politica».

Al di là della strigliata a Emiliano tra Conte e Schlein i rapporti restano tesi. I due non si parlano da giorni, da quella stretta di mano alla Camera, quando la segreteria del Pd aveva provato a minimizzare il grande freddo. Né hanno in programma di sentirsi a breve. La verità è che l'ex premier, racconta chi ci ha parlato, è ancora «furioso» con Elly per quell'accusa di «slealtà» mai ritrattata. La segretaria, invece, non intende gettare altra benzina sul fuoco, convinta com'è che in qualche modo coi Cinquestelle si dovrà continuare a dialogare.

Meno diplomatici i suoi compagni di partito. Specie quelli della minoranza. «Conte non si permetta di parlare così del Pd», attacca Paola De Micheli, che dell'avvocato fu ministra nel governo giallo-rosso: «A Bari sta usando un atteggiamento giustizialista peggiore della destra». «Prendiamo sul serio quello che sta accadendo – osserva la vice capogruppo Simona Bonafè – ma patenti di legalità noi non le riceviamo». E Andrea Orlando ammonisce: «A cavalcare la tigre ci si rimane sopra». I dem ne sono certi: l'avvocato prova a cavalcare «in modo pretestuoso» le inchieste di Bari. E lucrare voti alle Europee. Con l'obiettivo di prendere un voto in più del Pd.

«IMPERMEABILI»

Conte, dal canto suo, nega di voler riportare il Movimento alla marcia di Assisi del 2015. Quella del mantra «onestà, onestà». «Non siamo più quelli della prima fase», scandisce da Bari. «Siamo entrati in questa giunta per migliorare la politica». Esperienza che, sottolinea, si interrompe «con rammarico». Ma «chiudere gli occhi» non sarebbe stato più possibile. «Siamo quelli che hanno candidato campioni della lotta alla mafia, non abbiamo mai imbarcato acchiappa-voti, siamo impermeabili a questo modo di fare politica». È il ritorno del Conte duro e puro, che invoca «un'onda di legalità: non possiamo permettere che ritorni l'epoca di Mani Pulite, quando la politica non ha dato segnali di reazione».

E pazienza se il campo largo è ormai un campo minato. A Bari i pentastellati insistono su Laforgia, il Pd su Leccese. Qualcuno a Roma avanza il sospetto: Conte potrebbe concedere un passo indietro all'ultimo per prendersi la Puglia nel 2026. Magari schierando proprio Laforgia, oppure il suo vice a via di Campo Marzio, Mario Turco. Su Firenze, intanto, si continua a lavorare sottotraccia. Mentre a Roma resta il gelo. Destinato con ogni probabilità a non sciogliersi tanto presto.

Andrea Bulleri

LA MINORANZA PD: «A BARI L'AVVOCATO FA PEGGIO DELLA DESTRA» E RESTA IL GELO TRA ELLY E GIUSEPPE: NESSUN CONTATTO DA GIORNI

Il governatore della Puglia Michele Emiliano e il leader di M5S Giuseppe Conte

L'inchiesta

Bari, i fratelli Pisicchio e il contratto con l'azienda

Un "contratto di programma" per aiutare la BV Tech s.r.l. nei rapporti con diversi enti regionali, tra cui Puglia Sviluppo e Aeroporti di Puglia. C'è anche questo nelle 244 pagine dell'ordinanza cautelare sull'ex assessore all'urbanistica della Regione Puglia, Alfonsino Pisicchio, e suo fratello Enzo. In ballo gare d'appalto e contributi inesistenti.

Diffamazioni, FdI vuole il carcere per i cronisti: Lega e FI contrari

IL CASO

ROMA La Corte Costituzionale aveva chiesto nel 2021 al Parlamento di eliminare il carcere per i giornalisti, e invece no. A sorpresa, spuntano una decina di emendamenti del senatore meloniano Gianni Berrino, relatore del disegno di legge sulla diffamazione presentato dal presidente della prima commissione Alberto Balboni a sua volta di FdI. Il carcere per diffamazione non convince però il resto del centrodestra. Che si sta muovendo su questa materia in ordine sparso. La leghista Giulia Bongiorno, presidente della commissione Giustizia, si affretta a prendere le distanze dalla linea FdI, e così anche per Forza Italia il capogruppo Pierantonio Zanettin. Bongiorno dice che questi emendamenti «devono ancora essere valutati» e osserva: «In commissione poi troveremo una sintesi. Io credo molto sulla necessità di intervenire sui titoli e sulle rettifiche» e dunque non sostiene il ricorso al carcere. E Zanettin: «Il ripristino della pena della reclusione è una sorpresa e non sembra in sintonia con il disegno di legge originario. Questi emendamenti non sono stati neppure discussi. Quindi sarà necessario un approfondimento».

DIECI EMENDAMENTI VANNO CONTRO LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE DEL 2021

Gli emendamenti di Berrino prevedono per esempio: per l'eventuale «diffusione di notizie false con il mezzo della stampa, che mirano ad arrecare un grave pregiudizio all'altrui reputazione, pubblicando fatti che sa essere anche in parte falsi, il giornalista è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da euro 50mila a euro 120mila». E se, per giunta, la notizia viene attribuita «a taluno che si sa innocente, la pena è aumentata da un terzo alla metà», cioè fino a 4 anni e mezzo di detenzione. Il centrosinistra è indignatissimo: «Aumenta il carcere per i giornalisti e le pene pecuniarie diventano esagerate»: è l'allarme del capogruppo del Pd in Commissione Giustizia, Alfredo Bazoli.

Mario Ajello

Bacini anti-alluvione, il piano del Veneto

▶Inaugurato l'intervento sul Bacchiglione da 19 milioni, salverà Vicenza e Padova. Zaia: «Avanti con il Piave, il Governo ci aiuti»

▶Gli invasi possono raccogliere 6 milioni di metri cubi d'acqua Possamai: «Anticipare l'opera sul Retrone nel programma Tav»

LA CERIMONIA

dalla nostra inviata

VICENZA A poco meno di tre lustri dalla Grande Alluvione, ora Vicenza è quasi del tutto al sicuro. «La città-simbolo dell'emergenza 2010, con quell'immagine del fuoribordo dei vigili del fuoco che girava per il centro inondato», ricorda il governatore Luca Zaia, tagliando il nastro del bacino di laminazione sul Bacchiglione a monte di viale Diaz che invasa 1,2 milioni di metri cubi d'acqua, dopo quelli sul Timonchio a Caldogno da 3,8 e sull'Orolo fra Costabissara e Isola Vicentina per 1 altro milione. «In tutto 6 milioni di cubi, a beneficio anche del Padovano: un volume pari a quello di oltre 10.000 case», traduce il concetto l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin. «Adesso bisogna completare il mosaico con l'ultimo tassello e cioè l'intervento sul Retrone, in modo che non avvertiamo più quel senso di impotenza di fronte al livello del fiume che si alza e noi che ci ritroviamo a guardarlo senza un'àncora di salvezza», interviene il sindaco Giacomo Possamai, alludendo all'ipotesi che il cronoprogramma della Tav possa essere modificato per anticipare l'opera.

I LAVORI

Intanto viene inaugurata questa, costata in tutto 19 milioni di euro. In realtà erano terminati già lo scorso anno i lavori, a suo tempo immaginati dall'allora assessore Maurizio Conte che difatti non si perde una cerimonia, ma mancava ancora l'ufficialità dell'evento. Tre quelli previsti nel giro di un mese: lo scorso 18 marzo a Trissino, il prossimo 17 aprile a Montebello Vicentino, altri impianti inclusi fra i 23 previsti dal "piano Marshall" da 2,7 miliardi. «Il progetto – spiega Bottacin – si estende su 63 ettari, sia in destra che in sinistra orografica, con quattro casse di espansione e una zona di laminazione. Quando il Bacchiglione supera una certa soglia, l'acqua entra in una specie di parcheggio temporaneo, finché l'allarme cessa e le aree vengono liberate, ritornando nella disponibilità dei loro proprietari dato che si tratta di terreni coltivati. Con 150.000 metri cubi di materiale, sono stati realizzati anche 9,8 chilometri di arginatura, tutti percorribili».

L'ALTA VELOCITÀ

Fosse per Zaia, bisognerebbe «organizzare le gite» in posti come questo: «Possiamo dimostrare che il territorio viene salvato senza risultare compromesso. Non a caso al Governo nazionale diciamo che siamo pronti a mettere a terra un altro miliardo, per interventi che costano molto meno del risarcimento dei danni. Per esempio ci resta l'inquietudine del Piave: abbiamo i soldi, e parleremo con le pubbliche amministrazioni (dopo le polemiche culminate nel ricorso poi perso da alcuni Comuni trevigiani, *ndr.*), ma dobbiamo andare avanti. Così come siamo intenzionati a proseguire con il ragionamento sul Retrone, che è corto e sfigato, per cui ci causa un sacco di problemi. Ma siccome il programma dell'Alta velocità include la scolmatura, dobbiamo cercare di anticipare questo aspetto». Concorda il sindaco Possamai: «Nel secondo lotto costruttivo della Tav, è previsto un bacino importante sull'Onte, che è l'unico affluente significativo del Retrone. Bisognerebbe sollecitare Iricav Due e Rfi a realizzarlo nel primo lotto, cioè già entro la fine dell'anno. I finanziamenti ci sono, è solo un tema di tempi. Inoltre per il Retrone si potrebbe ricavare un canale scolmatore, cioè un tubone che porta l'acqua da un'altra parte». Chiarisce l'assessore Bottacin: «Le due azioni possono integrarsi l'una con l'altra: la prima porterebbe meno pioggia nel Retrone; se però il livello del fiume si alzasse comunque troppo, la seconda tirerebbe fuori l'acqua». Nell'attesa, don Matteo Zorzanello intona la preghiera per il bacino di laminazione attiguo alla base americana Del Din: «Benedire è dire che è cosa buona». A proposito di bontà, Zaia fa la battuta al colonnello Scott W. Horrigan, comandante della guarnigione dell'esercito statunitense in Italia: «Da cinque settimane a Vicenza? *You must try baccalà*». Decisamente meglio provare lo stoccafisso che un'alluvione.

Angela Pederiva

TAGLIO DEL NASTRO
Il bacino è stato inaugurato a monte di viale Diaz a Vicenza. A destra il tratto del Bacchiglione fra le casse di espansione

IL 17 APRILE SI APRIRÀ IL CANTIERE DELLA CASSA DI ESPANSIONE A MONTEBELLO: UNA DELLE 23 PREVISTE DOPO IL 2010

Autonomia: tempi confermati l'opposizione protesta

LO SCONTRO

VENEZIA Torna alta la tensione politica sul pacchetto delle riforme istituzionali, costituito da premierato ed Autonomia differenziata, una tensione sia all'interno della maggioranza sia tra questa e le opposizioni che stanno cercando di impedire l'approvazione dei due provvedimenti bandiera di FdI e Lega prima delle elezioni europee. Il partito di Matteo Salvini è riuscito ad impedire uno slittamento dell'approdo in Aula dell'Autonomia che gli avrebbe inibito l'approvazione da parte della Camera prima della tornata elettorale. Uno scenario che non sarebbe dispiaciuto a FI, in un'ottica di sorpasso dell'alleato nelle urne. Il Pd, come ha ribadito il capogruppo in Senato Francesco Boccia riunendo i propri parlamentari, è impegnato contro le due riforme, e anzi si è lamentato del fatto che sul premierato solo Pd e Avs si sono battuti, mentre M5s ha presentato appena 20 emendamenti.

Per ora, l'unico slittamento sui tempi deciso riguarda il termine per la presentazione degli emendamenti in commissione che è stato posticipato da lunedì prossimo a martedì 16 aprile alle 12. Il presidente Pagano - spiegano però dalle opposizioni - proprio per rispettare i tempi previsti dall'attuale calendario ha però contingentato i tempi di intervento degli iscritti a parlare a 10 minuti a testa per deputato. La discussione generale dovrebbe dunque chiudersi in commissione Affari costituzionali stasera alle 20. «È una impuntatura senza ragione, la volontà della maggioranza di arrivare in aula il 29. Senza segnali diversi, c'è di fatto una dittatura della maggioranza», ha detto Federico Fornaro, del Pd.

Intanto il governatore del Veneto, Luca Zaia, si è detto fiducioso sull'iter della legge: «La approveremo anche alla Camera. Dal primo giorno mi sento dire che l'autonomia non va, non funziona, "non la vogliamo" e altre cose del genere. In realtà si sta procedendo».

Patron tv in aula: «Sarà un processo al Veneto» E chiama il capo del Ris

▶Via al dibattimento. La difesa di Jannacopulos chiede di annullare il capo d'imputazione. Fra i 137 testimoni c'è anche il generale Lago

LA GIORNATA

dalla nostra inviata

VICENZA Prime scintille nel processo all'imprenditore televisivo Giovanni Jannacopulos. Con tutta probabilità, è già l'avvisaglia dei fuochi dialettici che si vedranno nel corso del dibattimento sulle ipotesi di minacce continuate a pubblico ufficiale e atti persecutori ai danni del direttore generale Carlo Bramezza, sempre che la giudice Giulia Poi rigetti la questione preliminare sollevata dalla difesa: come già nel corso dell'udienza preliminare, infatti, anche nella "filtro" di ieri al Tribunale di Vicenza l'avvocato Maurizio Paniz ha eccepito la nullità «per indeterminatezza» del capo di imputazione, richiesta a cui si sono opposti sia il pubblico ministero Gianni Pipeschi, sia la legale di parte civile Federica Turra che sostituiva il collega Marco Zanon. La riserva sul punto verrà sciolta il 6 giugno, per cui qualora il giudizio dovesse andare avanti, slitterebbe dopo le elezioni la deposizione dei 137 testimoni (se saranno ammesse le intere liste presentate), fra i quali figurano numerosi politici e amministratori, oltre che medici, giornalisti e attivisti, con tanto di colpo di scena: è stato chiesto di sentire pure il generale Giampietro Lago, comandante del Ris di Parma.

I VOLTI NOTI

Come teste, appunto, non da consulente: in ballo non ci sono investigazioni scientifiche. Nella strategia difensiva, l'ufficiale dei carabinieri verrebbe convocato come amico di Filippo Jannacopulos, figlio di Giovanni e editore di Medianordest, il gruppo a cui fanno capo le emittenti Rete Veneta e Antenna Tre (estraneo alle accuse). In questa veste, Lago potrebbe essere al corrente di informazioni riguardanti la decisione di mandare in onda (per 476 volte in 119 giorni) le ormai famose "Tre domande" al dg Bramezza, che ne mettevano in dubbio le capacità professionali visti i debiti personali per quasi 11 milioni. Ma non sarebbe l'unico volto noto ad essere chiamato in aula. Sempre la difesa punta ad ottenere l'audizione del governatore Luca Zaia, che secondo le intercettazioni rispose «No!» alla richiesta di Jannacopulos di rimuovere Bramezza, nonché dell'assessore regionale Manuela Lanzarin, con cui l'ingegnere si era lamentato perché la troupe televisiva era stata cacciata dalla conferenza stampa del manager sanitario. È un fronte politico trasversale quello degli eletti a Palazzo Ferro Fini variamente chiamati dalle diverse parti processuali: leghisti come il presidente Roberto Ciambetti (che verbalizzò il proprio oscuramento televisivo) e il suo vice Nicola Finco (che presentò le interrogazioni sulla sanità bassanese), il consigliere meloniano Joe Formaggio (che lamentò disservizi), dem come i colleghi Chiara Luisetto e Andrea Zanoni (lei per l'accusa e lui per la difesa), nonché Giacomo Possamai che ora è sindaco di Vicenza ma da capogruppo del Pd aveva diversi contatti con il patron.

I COMMENTI

A margine dell'udienza, l'82enne ha rilasciato solo una stringata dichiarazione: «Ho chiamato tutti: che vengano e che parlino, hanno l'obbligo di dire la verità. Processo al Veneto? Forse un po' sì, adesso mi diverto io». Il difensore Paniz ha spiegato: «Abbiamo chiesto che vengano sentite anche tutte quelle persone che si erano rivolte alle reti televisive enunciando una serie di disfunzioni dell'Ulss 7 Pedemontana. Comunque non è il numero che conta, ma la qualità delle deposizioni che emergeranno. Vedremo se il giudice ammetterà la nostra lista». Prima però il Tribunale dovrà decidere se il capo di imputazione è viziato, al punto da dover essere riformulato dalla Procura, tanto che la difesa ha già preannunciato la possibile richiesta di proscioglimento. «A fronte di una lista testi che elenca 115 persone, faccio fatica a ritenere che l'imputato non sia stato messo nelle condizioni di difendersi per indeterminatezza dell'accusa», ha detto il pm Pipeschi. «Una mossa ampiamente prevedibile, siamo assolutamente sereni», ha commentato l'avvocato di parte civile Zanon. Il collega Gianluca De Sario rappresenta l'Ulss 7 Pedemontana: «Non ci siamo costituiti nel processo penale, ma siamo presenti come persona offesa e ci riserviamo di chiedere un risarcimento dei danni e di far valere altri diritti in sede civile».

Angela Pederiva

L'82ENNE ACCUSATO DI MINACCE E STALKING AL DG BRAMEZZA: «ORA MI DIVERTO IO. DEVONO VENIRE TUTTI E DIRE LA VERITÀ»

FUORI DAL TRIBUNALE L'avvocato Maurizio Paniz e l'imputato Giovanni Jannacopulos dopo l'udienza

I testimoni "vip"

Luca Zaia — presidente della Regione

Manuela Lanzarin — assessore regionale alla Sanità

Roberto Ciambetti (presidente), Nicola Finco (vicepresidente) — del Consiglio regionale

Joe Formaggio, Chiara Luisetto, Andrea Zanoni — consigliere regionale

Giacomo Possamai — sindaco di Vicenza

Elena Pavan (sindaco), Roberto Campagnolo (consigliere comunale) — di Bassano del Grappa

Dino Secco, Germano Racchella — ex deputato

Giampietro Lago — comandante del Ris di Parma

Filippo Solon Jannacopulos (editore), Luigi Bacialli (direttore) — di Medianordest

Valerio Fabio Alberti, Antonio Compostella, Giorgio Roberti, Bortolo Simoni — ex direttore generale dell'Ulss

Alberto Potenza — comandante della Guardia di Finanza di Bassano del Grappa

Withub

IL PM PIPESCHI: «INDETERMINATEZZA CON 115 TESTI IN LISTA? FATICO A RITENERLO» L'AVVOCATO ZANON: «PARTE CIVILE SERENA»

Finti vaccini per il pass il 16 luglio il gup decide su Madame e Giorgi

L'INCHIESTA

dalla nostra inviata

VICENZA Arriva il momento della verità per il caso dei finti Green pass che coinvolge pure la cantante Madame (al secolo Francesca Calearo) e la tennista Camila Giorgi. È stata fissata per il 16 luglio, al Tribunale di Vicenza, l'udienza preliminare a carico di 18 degli indagati dalla Procura berica per l'ipotesi di falso ideologico: fra loro, con la contestazione aggiuntiva di peculato, c'è anche il medico Volker Erich Goepel. È invece stata stralciata la posizione di altre 6 persone, tra cui la dottoressa Daniela Grillone Tecioiu e il compagno Andrea Giacoppo, che hanno già domandato di poter patteggiare la pena.

LA VICENDA

Dopo aver chiuso l'inchiesta, il pubblico ministero Gianni Pipeschi aveva chiesto il rinvio a giudizio, con accuse che per quanto riguarda Grillone Tecioiu comprendono anche la corruzione, per aver ricevuto modeste somme di denaro e bottiglie di Barolo, Amarone e Marzemino in cambio di vaccinazioni fasulle contro il Covid. La vicenda era emersa dopo la segnalazione, da parte dell'Ulss 8 Berica, di una quantità anomala di inoculazioni nello studio di Grillone Tecioiu (difesa dall'avvocato Ferdinando Cogolato) a Vicenza e in quello di Goepel (assistito dal penalista Massimo Malipiero) a Fara Vicentino. All'inizio degli accertamenti erano scattati gli arresti domiciliari per i due medici di base, ma poi le misure erano state revocate. Secondo le dichiarazioni rese dalla donna al pm, la scelta di fingere di immunizzare le persone sarebbe scaturita dalla loro stessa convinzione che il vaccino rappresentasse un pericolo sanitario peggiore del virus.

I NUMERI

Fra loro c'era pure Madame, già paziente della dottoressa (e ora difesa dall'avvocato Enrico Maria Ambrosetti), nonché Giorgi con la sua famiglia (seguita dalla legale Ilaria Nannini), che invece non avrebbe avuto contatti con la sanità veneta prima della pandemia. Ma non solo loro: tra il 1° aprile e il 23 dicembre 2021, la sola Grillone Tecioiu avrebbe somministrato 1.940 vaccini, dei quali 1.200 veri e 640 falsi, di cui avrebbero beneficiato 320 cittadini interessati a ottenere il Green pass per poter spostarsi nel periodo di restrizioni. Dopo le polemiche per la sua partecipazione al Festival di Sanremo, la cantante Madame aveva dato la sua versione dei fatti su Instagram: «Sono nata e cresciuta in una famiglia che per vari motivi ha iniziato a dubitare dei medici e delle misure della medicina tradizionale. Questa situazione mi urla in faccia che devo fare una scelta, prendere coraggio e fare la mia ultima mossa. Proseguirò a completare tutte le vaccinazioni necessarie per me e utili per gli altri». La tennista Giorgi, durante gli Australian Open, aveva scaricato le responsabilità sulla dottoressa: «Ho fatto la mia vaccinazione in posti diversi. Quindi il problema è suo, non mio». Fra tre mesi la giudice Antonella Crea deciderà se è così.

A.Pe.

FRA I 24 INDAGATI Madame (Francesca Calearo) e Camila Giorgi

FISSATA L'UDIENZA PRELIMINARE ANCHE PER IL MEDICO GOEPEL LA DOTTORESSA GRILLONE DOMANDA IL PATTEGGIAMENTO

Olimpiadi Simico e Cio

Bob, sopralluogo a Cortina «Lavori e tempi regolari»

CORTINA D'AMPEZZO Sopralluogo ieri di Simico, Fondazione Milano Cortina, Cio e Federazioni nazionali e internazionali di bob, skeleton e slittino al cantiere dello Sliding Centre. «Il meeting ha definito gli aspetti tecnici in avvicinamento al 15 marzo 2025, data fissata per la pre-omologazione della pista - ha spiegato Fabio Saldini, ad di Simico -. Il cronoprogramma prosegue regolarmente». A metà maggio verrà presentato il "mock-up" dello Sliding Centre: sarà possibile osservare una simulazione reale della pista.

IL PERSONAGGIO

Morto O.J., il campione che spaccò l'America

▶Da superstar del football ad attore, nel 1994 finì alla sbarra per l'uccisione dell'ex moglie

▶Un super team di avvocati riuscì a evitare la condanna puntando sulla discriminazione

È morto a 76 anni, per un tumore alla prostata, O.J. Simpson, famoso per essere stato uno dei più grandi campioni del football americano, per avere recitato in alcuni film di successo e per essere stato assolto dall'accusa di avere assassinato a coltellate la sua ex moglie e un amico di lei. Milioni di persone ricordano ancora la sua fuga nel 1994 a bordo di una Ford Bronco bianca, ripresa da tutte le tv del paese e trasmessa in diretta interrompendo ogni altra trasmissione, compresa l'inaugurazione dei primi mondiali di calcio negli Usa.

Orenthal James Simpson era amato da tutti, prima dei numerosi guai che gli hanno rovinato l'esistenza, e non solo la sua. Era stato un campione di football al college e poi nella Nfl, prima con i Buffalo Bills dal 1969 al 1977 e poi con i San Francisco 49ers dal 1978 al 1979: deteneva ancora un record, quello di avere percorso 2.000 yard nel 1973 in sole 14 partite, ma non aveva mai giocato un Super Bowl. Appese scarpe e casco al chiodo, si era dato al cinema. Non era un grande attore, ma i film cui ha partecipato erano buoni: tra gli altri "L'Inferno di cristallo" (1974), "Cassandra Crossing" (1976), "Capricorn One" (1977). Era stato anche l'agente Nordberg nella trilogia di "Una pallottola spuntata" (1988, 1991, 1994), vincendo il premio per il peggior interprete non protagonista per la sua recitazione nell'ultimo episodio.

IL DELITTO

Proprio nel 1994, il 13 giugno, Nicole Brown, 35 anni, la sua seconda moglie dalla quale era divorziato, fu ritrovata uccisa sul vialetto di casa all'875 di South Bundy Drive, nella zona di Brentwood a Los Angeles dove aveva abitato anche Marilyn Monroe. A pochi passi giaceva senza vita anche Ronald Goldman, 25 anni, un cameriere che lavorava in un ristorante vicino. Lei era stata colpita da 12 coltellate, una delle quali così violenta che quasi le aveva mozzato la testa. Il giovane aveva ricevuto 20 coltellate. Le piastrelle del vialetto nel giardino e i gradini della casa erano coperti dal sangue.

Prima di chiedere il divorzio, Nicole aveva accusato di violenza O.J. e la polizia si mise subito sulle sue tracce. Era partito quella notte in aereo per Chicago, lo trovarono e gli chiesero di tornare. Sceso dall'aereo lo ammanettarono, ma lo liberarono dopo l'interrogatorio. In tutto il mondo quando si è nei guai è importante avere un buon avvocato, ma in America lo è di più. Simpson telefonò a Robert Shapiro, famoso penalista e chiese ospitalità a Robert Kardashian, altro principe del foro, celebre anche per essere stato il padre di Kim, Kourtney e Khloé. Dopo aver trovato in giardino macchie compatibili con il sangue di O.J., il 17 giugno la polizia lo andò a cercare. In casa c'erano solo Shapiro e Kardashian: Simpson era scappato dalla porta posteriore con l'ex compagno di squadra Al Cowlings, che aveva la Ford Bronco Bianca. Inseguito da auto, elicotteri e operatori tv, O.J. fu protagonista di una fuga che solo in America tenne 75 milioni di spettatori incollati alla tv. Aveva una pistola, minacciava di suicidarsi, e per evitare che lo facesse davvero la polizia lo tallonò da lontano. Si fece portare a casa da Cowlings, restò ancora un'ora in auto a meditare sul da farsi e si arrese alle 20,45.

IL TEAM DI LEGALI

Per il processo cominciato nel gennaio del 1995, al collegio di difesa si aggiunsero a Shapiro e Kardashian i migliori avvocati del paese, tra i quali c'era il famoso Alan Dershowitz, che aveva fatto scagionare Claus von Bulow dall'accusa di avere avvelenato la moglie, e difenderà poi negli anni Mike Tyson, Roman Polansky, Jeffrey Epstein, Harvey Weinstein e Donald Trump. Il team di avvocati sostenne che la polizia era condizionata dalla discriminazione razziale e mostrò prove degli insulti che l'investigatore Mark Fuhrman aveva mosso in passato ai neri. Fuhrman aveva fatto registrare tra le prove anche un paio di guanti insanguinati, ma tutti videro che erano troppo piccoli quando a O.J. fu chiesto di indossarli.

Simpson fu assolto dall'accusa, ma nel 1997 fu condannato a pagare complessivamente 68 milioni di dollari alle famiglie delle vittime, perché i giurati ritennero «più probabile» che il colpevole fosse lui, possibilità che nel processo civile americano è considerata sufficiente.

GLI ALTRI GUAI

O.J. è poi andato in prigione nel 2008 per un altro motivo, una rapina in una camera d'albergo di Las Vegas dove con l'aiuto di quattro complici voleva recuperare alcuni cimeli sportivi che gli appartenevano. Avevano una pistola e la condanna per rapina fu di 33 anni, dei quali i primi nove da scontare in carcere. È morto in libertà vigilata. Nel 2012 un serial killer condannato a morte, Glen Edward Rogers, confessò al fratello di avere ucciso lui Nicole Brown e Ronald Goldman, e precisò di avere agito su incarico di Simpson, che gli aveva chiesto di rubare dei gioielli senza però ordinare l'omicidio dell'ex moglie. Ora se ne sono andati tutti, e non sapremo mai la verità.

Vittorio Sabadin

DALLA NFL A HOLLYWOOD

Il 13 giugno 1994 furono ritrovati i cadaveri della ex moglie trentacinquenne di O.J. Simpson, Nicole Brown, dalla quale aveva divorziato nel 1992, e dell'amico Ronald Lyle Goldman. Simpson fu accusato dell'omicidio, ma fu assolto nel 1995 al termine di un controverso processo; fu poi giudicato colpevole nella causa civile intentata dalle famiglie delle vittime due anni dopo.

Runningback, ha giocato per 11 anni nella Nfl con Buffalo e San Francisco

Dopo il football Simpson si dedicò al cinema: tra i suoi film "L'inferno di cristallo", "Cassandra crossing" e "Una pallottola spuntata"

Il delitto di Aosta

«È un femminicidio premeditato» Il fidanzato arrestato in Francia

«Sì, ti ho denunciato, ma solo perché era l'unico modo per farmi pagare le spese mediche qui in Francia». Lui, Sohaib Teima, 21 anni, cittadino italiano di origine egiziana, le aveva rotto il naso, ma lei continuava a sentirlo, nonostante la preoccupazione dei genitori. «È meglio se ritiri la denuncia». Auriane Nathalie Laisne aveva 22 anni e abitava a Saint-Priest, nell'area metropolitana di Lione. Sul momento aveva ignorato le minacce del fidanzato e aveva persino deciso di venire con lui in Italia. Lui, dopo le denunce, non si sarebbe neppure potuto avvicinare a lei. E nemmeno avrebbe potuto lasciare la Francia. Ma ormai, in vista del processo che lo vedeva sul banco degli imputati a Grenoble, aveva deciso di risolvere la cosa a modo suo. «Un femminicidio premeditato per il possesso, l'ha assassinata per annullarla». Così ha definito il delitto il procuratore capo di Aosta Luca Ceccanti. I due ragazzi erano arrivati in Italia il 25 marzo a bordo di un bus di linea. Il delitto si sarebbe consumato il giorno seguente nei boschi. Dopodiché, secondo la ricostruzione dei carabinieri, il ventunenne si è allontanato, raggiungendo il confine con la Francia con i mezzi pubblici, fino a Lione, dove è stato e arrestato dalla polizia francese.

LA DISTRUZIONE OLTRE IL CONFINE

Un bulldozer rimuove le macerie dopo un attacco israeliano sul villaggio di Sultaniyeh, nel sud del Libano

Escalation Israele-Iran Allarme internazionale: paura attacchi negli Usa

▶ Per l'intelligence americana il raid di Teheran con droni e missili è imminente. Ma Luttwak: «Non faranno quasi nulla»

LO SCENARIO

ROMA Venti di guerra, ancora una volta, in Medio Oriente. Si moltiplicano i segnali da Teheran di una rappresaglia iraniana per il raid attribuito a Israele in cui è stato decapitato il vertice delle Forze Quds delle guardie rivoluzionarie nel consolato dell'Iran a Damasco, uccidendo il generale Mohammad Reza Zahedi. La vendetta potrebbe consumarsi nelle prossime ore o giorni. «La tensione tra Israele e l'Iran è alle stelle, lavoriamo per una de-escalation», conferma il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani. Potrebbero essere le alture del Golan, occupate da Israele nella guerra del 1967, «un obiettivo primario» secondo una fonte anonima iraniana citata dal portale d'informazione della penisola arabica "Amwaj". La stessa fonte dice che «la risposta sta arrivando e personalmente credo - aggiunge - che sarà un attacco limitato ma preciso». In pochi a conoscenza della punizione. Una seconda fonte iraniana spiega che un attacco al Golan avrebbe rischi minori di contro-rappresaglia israeliana e ritiene che Israele non avrebbe «il sostegno politico degli Stati Uniti, che non sono pronti a entrare in guerra con l'Iran». Finora, la guerra è di parole. E la deterrenza passa per la diplomazia e i messaggi lanciati attraverso i media. Ci pensa il presidente Usa, Joe Biden, a ribadire «l'appoggio incrollabile» degli Stati Uniti a Israele in caso di attacco iraniano. E il premier britannico, Sunak, si schiera al fianco degli americani: «Inaccettabili le minacce dell'Iran a Israele».

CONTO ALLA ROVESCIA

Il governo Netanyahu avverte di essere preparato a qualsiasi evenienza, e a rispondere anche a un «attacco senza precedenti» di Teheran, che potrebbe usare «missili balistici, droni e missili da crociera contro obiettivi israeliani». Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, sente il ministro della Difesa di Israele, Yoav Gallant, promettendogli il supporto «contro qualsiasi minaccia». L'Iran è avvertito che se attacca, pagherà conseguenze pesanti, non sostenibili per il regime degli Ayatollah negli ultimi anni impegnato nel controllo e nella repressione del dissenso interno.

LA MINACCIA

E l'inviato americano in Medio Oriente, Brett McGurk, telefona ai ministri degli Esteri di Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar e Iraq, con un messaggio indiretto per Teheran: si guardi bene dal reagire. Allo stesso tempo, il ministro della Difesa di un Paese stretto alleato di Israele come la Germania, Annalena Baerbock, chiede al suo omologo iraniano, Hossein Amirabdollahian, «moderazione». Ma lui replica che colpire «il regime sionista sarebbe legittima difesa». Raz Zimmt, ricercatore dell'Istituto per gli Studi della sicurezza nazionale all'Università di Tel Aviv, a differenza della maggioranza degli analisti ritiene che l'Iran potrebbe attaccare direttamente Israele, in una «spirale di violenza che potrebbe andare fuori controllo», perché tutta la situazione potrebbe indurre l'Iran a decidere per la prima volta di correre il rischio di un'escalation e scontro diretto con lo storico nemico. «Se l'Iran attaccherà, ovviamente Israele risponderà». Dipenderà se l'attacco parte dal territorio iraniano (lo scenario peggiore) o dalla Siria magari attraverso le milizie proxy, o gli Hezbollah, o gli Houthi, oppure se mirerà a target israeliani all'estero. Inizialmente, nel mirino sembravano essere le ambasciate. Ma secondo Edward Luttwak, stratega militare e politico già consulente di Casa Bianca e Pentagono, l'Iran non farà quasi nulla, semplicemente non ha la capacità militare di lanciare un attacco diretto su Israele: «I suoi droni si muovono con il sistema gps, che Israele controlla perfettamente, mentre gli israeliani sono forse gli unici al mondo a poter intercettare anche i missili balistici».

Marco Ventura

«I soldati ucraini resteranno al fronte»

LA LEGGE

ROMA Ennesima pioggia di missili e droni russi che si sono abbattuti sull'Ucraina, che Mosca cerca di mettere in ginocchio colpendo soprattutto le infrastrutture energetiche. In tutto 80 ordigni sono stati lanciati su tutto il Paese, dalla martoriata Kharkiv. Nel frattempo, il parlamento ucraino ha approvato in seconda lettura la nuova e controversa legge sulla mobilitazione, che punta all'ambizioso obiettivo dei 500mila reclutamenti nel corso dell'anno. Sono 283 i deputati che hanno votato a favore della norma, per la quale ci sono voluti mesi di gestazione e che tenterà di pareggiare i numeri delle forze in campo: il generale Yury Sodol, comandante delle truppe ucraine nelle regioni di Kharkiv, Donetsk e Lugansk, ha infatti detto in Parlamento che «il nemico ci supera di sette-dieci volte» in termini di soldati a est, «ci manca il personale militare». Un quadro per giustificare la nuova legge, che al fronte è stata accolta con sgomento.
È stata infatti depennata dal testo una clausola che prevedeva la smobilitazione dei soldati che hanno prestato servizio per 36 mesi. «Il 99% degli uomini vuole riposarsi», secondo Yevgheni, paracadutista di 39 anni basato a Donetsk. «Ci sono soldati che non tornano a casa da un anno. È molto ingiusto».

Economia

Borse del 11/4/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.713	-0,96%	Londra (Ft100)	7.923	-0,47%	NewYork (Dow Jones)*	38.552	+0,24%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.465	-0,26%	Parigi (Cac 40)	8.023	-0,27%	NewYork (Nasdaq)*	16.430	+1,61%
Francoforte (Dax)	17.954	-0,79%	Tokio (Nikkei)	39.442	-0,39%	Hong Kong (Hang Seng)	17.095	-0,26%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	141

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,8%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,85
Yen	164,31
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,76

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,717%
3 m	3,622%
6 m	3,687%
1 a	3,607%
3 a	3,289%
10 a	3,847%

METALLI

	Gr
Oro	70,64 €
Argento	0,84 €
Platino	29,33 €
Litio	14,48 €/Kg
Silicio	1.714,09 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	526
Marengo	422
Krugerrand	2.245
America 20$	2.175
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	89,77 €
Petr. WTI	85,17 $
Energia (MW)	75,14 €
Gas (MW)	29,45 €

Nuovo Btp Valore per le famiglie che ora puntano sul debito italiano

▶Al via il 6 maggio la quarta tranche dopo i 54 miliardi già raccolti da giugno del 2023

▶Sale allo 0,8% il premio fedeltà per il risparmiatore che mantiene il titolo fino alla scadenza dei sei anni

L'OPERAZIONE

ROMA Il Tesoro torna a puntare sulla luna di miele delle famiglie italiane con i titoli del debito pubblico. E lo fa con la quarta tranche di Btp Valore, con premio fedeltà maggiorato, annunciata ieri per i piccoli risparmiatori in meno di un anno. Da giugno del 2023 sono stati già raccolti quasi 54 miliardi di euro. E se anche l'emissione che scatterà il 6 maggio confermerà i livelli record visti a inizio marzo, vorrà dire che si supereranno i 70 miliardi di titoli a misura di famiglia in 11 mesi. Tanto per confermare il passo segnato già nel 2023 quando i risparmiatori hanno acquistato oltre 100 miliardi di titoli di Stato, secondo i dati Bankitalia, per raggiungere un nuovo traguardo storico dall'introduzione dell'euro (324,752 miliardi detenuti in portafoglio).

VICINO

Questo vuol dire che secondo alcune stime la quota di debito italiano in mano a famiglie e imprese non finanziarie sul totale in circolazione risulta almeno pari a 13,7%. Un livello non così lontano dal 20% considerato dal Tesoro un obiettivo da raggiungere per un Paese come l'Italia campione di risparmio.

LA NUOVA EMISSIONE RAPPRESENTA UNA FINESTRA DI RECUPERO PER CHI È RIMASTO ESCLUSO DALL'OFFERTA DI MARZO

LE CONDIZIONI

«Questa emissione speciale», ha sottolineato il ministero, «offre l'opportunità di investire in uno strumento di grande successo come il Btp Valore, sia a chi non ha ancora avuto modo di sottoscriverlo nel precedente collocamento, sia a tutti i piccoli risparmiatori e affini a cui è dedicato». Dunque si tratta di una tranche di recupero per gli esclusi dell'ultimo giro, ma anche di un'occasione per sostituire un Btp Italia in circolazione. L'opportunità può essere poi particolarmente ghiotta per i risparmiatori, visto che le ultime notizie macroeconomiche e sull'inflazione hanno fatto risalire i rendimenti obbligazionari, con il Btp decennale tornato sopra il 3,8%.

Ma vediamo come funzionerà il nuovo Btp Valore. Il titolo avrà durata sei anni, esattamente come quello precedente, con rendimenti prefissati e crescenti nel tempo sulla base di un meccanismo di step-up: tre anni più tre. Cambia, invece, il premio extra finale, pari allo 0,8%, un po' più tondo rispetto al precedente 0,7%. Un altro modo per rendere ancor più appetibile il titolo.

L'ESCLUSIONE DALL'ISEE

L'investimento, come nelle precedenti emissioni, potrà partire da un minimo di 1.000 euro, «avendo sempre la certezza di veder sottoscritto l'ammontare richiesto», ha spiegato la nota, entro la chiusura del 10 maggio. I tassi minimi garantiti nei primi tre anni e nel successivo triennio, insieme al codice Isin del Btp Valore, verranno comunicati venerdì 3 maggio (per il Btp Valore di marzo erano fissati a un tasso minimo garantito del 3,25% per i primi tre e del 4% dal quarto in poi). Come per le precedenti emissioni il bond potrà essere acquistato esclusivamente dai piccoli risparmiatori attraverso il proprio home banking, se abilitato alle funzioni di trading online, o rivolgendosi al proprio referente in banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto corrente con il conto deposito titoli.

La tassazione, come per tutti i titoli di Stato (italiani e non) sarà al 12,5% – anziché al 26% di quasi tutte le altre rendite finanziarie – e ci sarà l'esenzione dalle imposte di successione. Inoltre, come previsto dalla legge di bilancio per il 2024, è prevista l'esclusione dal calcolo Isee fino a 50.000 euro, al completamento dell'iter di attuazione della misura.

Roberta Amoruso

La quarta emissione

Bilanci

Exor conferma conti e dividendi del 2023

Con 4,194 miliardi nel 2023, Exor, la holding che controlla Stellantis, Iveco e la Juventus, conferma più o meno il bilancio 2022. La diversificazione del portafoglio è aumentata dopo la vendita di PartnerRe, con 5,4 miliardi di liquidità distribuita nel 2023. Il cda ha proposto all'assemblea il pagamento di un dividendo di 0,46 euro per azione, rispetto agli 0,44 euro dello scorso anno.

Lagarde: «I tassi Bce scenderanno a giugno»

INTERESSI

FRANCOFORTE La Banca centrale europea lascia ancora una volta i tassi fermi ai massimi storici ma sterza verso il primo taglio che, salvo sorprese, arriverà nella prossima riunione prevista il 6 giugno. Alcuni governatori erano pronti a cambiare rotta già da subito, ma poi hanno accettato di seguire la larghissima maggioranza che vuole attendere i dati di giugno per assicurarsi che l'inflazione non faccia scherzi e proceda sicura verso l'obiettivo del 2%. Più che il pressing delle solite colombe, la vera novità è che ora anche i falchi sono pronti ad appoggiare la retromarcia sui tassi, più rapidamente dei colleghi americani della Fed scottati dall'inatteso rialzo dei prezzi a marzo. La quinta pausa dopo il ciclo di dieci rialzi consecutivi cominciato a luglio 2022 lascia il tasso sui rifinanziamenti principali fermo al 4,50%, quello sui depositi al 4%, e quello sui prestiti marginali al 4,75%. Ma dopo mesi di attesa, i toni della comunicazione cambiano e per la prima volta il Consiglio direttivo mette nero su bianco che a breve «sarebbe opportuno ridurre l'attuale livello di restrizione della politica monetaria». Le condizioni per invertire il cammino sono tre: la prossima valutazione, in arrivo a giugno, dovrà dare più certezze sulle prospettive dell'inflazione, sulla dinamica di quella di fondo e sull'intensità della trasmissione della politica monetaria.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,646**	1,04	1,621	1,911	14193377
Azimut H.	**24,280**	-0,70	23,627	27,193	308124
Banca Generali	**35,720**	-1,16	33,319	37,054	200003
Banca Mediolanum	**10,010**	-2,53	8,576	10,355	1251321
Banco Bpm	**6,158**	-3,54	4,676	6,344	23747006
Bper Banca	**4,276**	-3,89	3,113	4,470	15562413
Brembo	**11,870**	-1,74	10,823	12,233	385576
Campari	**8,972**	-0,86	8,973	10,055	2399130
Enel	**5,707**	0,14	5,737	6,799	31693950
Eni	**15,318**	-0,38	14,135	15,578	12296011
Ferrari	**389,900**	-0,18	305,047	407,032	170551
FinecoBank	**14,005**	-2,27	12,799	14,417	3009851
Generali	**22,650**	-0,74	19,366	23,639	3431114
Intesa Sanpaolo	**3,282**	-2,03	2,688	3,396	83979248
Italgas	**5,060**	0,80	5,044	5,388	3354494
Leonardo	**21,710**	0,37	15,317	23,604	3336293
Mediobanca	**13,565**	-0,62	11,112	13,832	2509395
Monte Paschi Si	**4,022**	-3,48	3,110	4,327	24633782
Piaggio	**2,832**	-0,98	2,811	3,195	671730
Poste Italiane	**11,640**	-0,68	9,799	11,890	2168075
Recordati	**49,100**	-1,80	47,661	52,972	156328
S. Ferragamo	**9,580**	-6,08	10,330	12,881	1752412
Saipem	**2,324**	0,56	1,257	2,319	41532484
Snam	**4,197**	-0,57	4,235	4,877	9296696
Stellantis	**25,210**	-0,08	19,322	27,082	7008730
Stmicroelectr.	**39,420**	-0,03	38,720	44,888	1428827
Telecom Italia	**0,234**	-1,48	0,214	0,308	30205206
Tenaris	**18,355**	-0,78	14,405	18,621	2042856
Terna	**7,384**	-1,60	7,233	7,881	4218086
Unicredit	**33,970**	-2,80	24,914	35,595	9198007
Unipol	**7,870**	-1,38	5,274	8,068	1945916
UnipolSai	**2,690**	0,15	2,296	2,688	3736894
NORDEST					
Ascopiave	**2,320**	-0,43	2,196	2,484	144867
Banca Ifis	**19,450**	-2,21	15,526	19,621	248013
Carel Industries	**19,720**	-0,60	19,374	24,121	28417
Danieli	**33,100**	0,61	28,895	33,995	38653
De' Longhi	**30,160**	-0,79	27,882	33,326	92882
Eurotech	**1,622**	-1,70	1,615	2,431	224933
Fincantieri	**0,760**	-2,31	0,474	0,787	8906005
Geox	**0,634**	-1,71	0,640	0,773	578657
Hera	**3,144**	0,32	2,895	3,369	2694914
Italian Exhibition Gr.	**4,660**	-0,85	3,101	5,279	766
Moncler	**64,620**	0,06	51,116	70,189	388327
Ovs	**2,280**	1,33	2,007	2,459	1027830
Piovan	**12,300**	0,00	9,739	12,512	31292
Safilo Group	**1,172**	3,90	0,898	1,206	2928962
Sit	**1,600**	-3,03	1,660	3,318	16675
Somec	**14,750**	-0,67	14,487	28,732	2718
Zignago Vetro	**13,420**	0,90	12,717	14,315	64271

Dossier

GLI EVENTI

Dal 15 a l 28 aprile porte aperte in aziende e musei

Dal 15 fino al 24 aprile, in occasione della prima Giornata Nazionale del Made in Italy, in ventotto, tra aziende e fondazioni apriranno le porte dei propri impianti produttivi e dei musei d'impresa per raccontare la storia del Made in Italy. Info:www.mimit.gov.it/it/made-in-italy

Sspeciale open day di Sace per approfondire contenuti ed esperienze di un globo digitale interattivo che traccia le vie di crescita dell'aziende in 200 mercati esteri. L'ad, Alessandra Ricci: «In prima linea per promuovere le nostre eccellenze»

Un mappamondo per l'export del Made in Italy

Vola l'export tricolore. Nell'ambito di Sace for Made in Italy Free Days, due settimane di iniziative gratuite dedicate alle aziende che vogliono farsi conoscere all'estero, il gruppo assicurativo-finanziario, controllato dal ministero dell'Economia, ha celebrato uno speciale open day che ha coinvolto contemporaneamente gli uffici di Venezia, Roma, Milano, Bologna e Napoli. Un evento pensato per approfondire i contenuti della "Where to Export Map", una bussola per le eccellenze italiane che si affacciano fuori dai confini nazionali, ma anche per evidenziare l'importanza del ruolo dell'innovazione e della sostenibilità. Durante l'open day è stato affrontato poi il tema dei rischi climatici, alla luce della crescente esposizione delle imprese a fenomeni geologici e ambientali estremi sempre più frequenti. Alle aziende che vogliono assicurarsi contro i danni causati da alluvioni o terremoti, Sace ora propone il nuovo strumento digitale "Protezione Rischio Clima".

Sotto, Alessandra Ricci, amministratore delegato di Sace, partner per le imprese italiane che esportano e crescono nei mercati esteri

Così l'ad di Sace, Alessandra Ricci: «Con questa iniziativa nelle cinque sedi di Sace, in collegamento da Nord a Sud, volta a promuovere le eccellenze italiane che portano alta la bandiera del Made in Italy all'estero, confermiamo con orgoglio il nostro ruolo al fianco del tessuto imprenditoriale italiano». Il 15 aprile, giorno della nascita di Leonardo da Vinci, si festeggerà per la prima volta la giornata nazionale del Made in Italy. «Siamo in prima linea con una serie di eventi e iniziative in occasione della giornata nazionale appena istituita dal ministero delle Imprese e del Made in Italy», ha aggiunto l'amministratore delegato di Sace.

INDICATORI

La "Where to Export Map 2024" di Sace è il mappamondo digitale interattivo che traccia le vie della crescita per le aziende e le piccole e medie imprese che esportano e investono nel mondo in circa 200 mercati esteri. Questo particolare mappamondo si avvale di un set aggiornato di indicatori che valutano a tutto tondo profili di opportunità e rischi: il rischio di credito, il rischio politico e i rischi socio-ambientali – questi ultimi sviluppati in collaborazione con la Fondazione Enel – che comprendono cambiamento climatico, benessere sociale e transizione energetica. In questo contesto, le nuove tecnologie e l'AI stanno trasformando le economie, garantendo aumenti di produttività, crescita e resilienza. Secondo l'ufficio studi di Sace, un Paese che investe nell'intelligenza artificiale e nelle nuove tecnologie per un terzo dei settori e ne incrementa la produttività del 20%, genera un effetto moltiplicatore su tutta l'economia dell'1,3% annuo per i primi cinque anni e dello 0,6% nei primi dieci. Se si ipotizzasse invece un investimento a tutto campo sull'economia di un Paese, l'incremento annuale sarebbe dell'1,5% per circa 10-20 anni.

CONFRONTO

L'iniziativa Sace For Made in Italy, le due settimane di iniziative gratuite che Sace ha organizzato con il patrocinio del ministero delle Imprese e del Made in Italy guidato da Adolfo Urso, ha permesso alle imprese di confrontarsi con i referenti del gruppo assicurativo-finanziario sul territorio e con gli economisti dell'ufficio studi per approfondimenti sull'export regionale e sulle tematiche legate alla sostenibilità e all'intelligenza artificiale. Non solo. Le aziende che vogliono espandersi fuori dall'Italia hanno anche avuto l'opportunità di ascoltare le testimonianze di altre imprese che hanno già portato il Made in Italy nel mondo. Tornando invece allo strumento "Protezione Rischio Clima", questo è rivolto a tutte le società che vogliono assicurarsi contro i danni derivanti dai rischi climatici.

L'Italia è il Paese europeo più vulnerabile alle catastrofi naturali, con più del 70% del territorio esposto al rischio sismico e idrogeologico. La nuova polizza offre, anche alle Pmi, la possibilità di assicurare terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali contro i danni provocati da calamità naturali ed eventi catastrofali come sismi, alluvioni, esondazioni, inondazioni e frane.

Francesco Bisozzi

Top 10 dei mercati di opportunità

Pos.	Paese
1ª	Stati Uniti
2ª	Emirati Arabi Uniti
3ª	Spagna
4ª	India
5ª	Arabia Saudita
6ª	Cina
7ª	Corea del Sud
8ª	Vietnam
9ª	Messico
10ª	Brasile

Fonte: Sace — Withub

INVESTIMENTI SULL'AI, PRESENTATO UN NUOVO STRUMENTO ASSICURATIVO: "PROTEZIONE RISCHIO CLIMA"

Il Veneto vende all'estero per quasi 82 miliardi di euro

Il Veneto è la prima regione italiana nella produzione vinicola, con la gran parte dei prodotti esportati

Il Veneto, che secondo lo studio di Sace conta circa 400mila imprese attive, è la terza regione italiana per esportazioni. Nel 2023 ha venduto all'estero beni per un valore di 81,9 miliardi di euro, pari al 13,1% dell'export complessivo nazionale, con un andamento stabile rispetto all'anno precedente. Il giro d'affari internazionale contribuisce per quasi la metà al prodotto interno lordo della regione (45,5%). Vicenza è la prima provincia per vendite all'estero (28% del totale), seguono a poca distanza le province di Treviso (20%), Verona (19%) e Padova (16%).

La meccanica strumentale si è confermata anche nel 2023 il primo settore di export con oltre 16 miliardi di euro di valore venduto oltre confine, complice anche un importante aumento delle vendite rispetto all'anno precedente (+ 7,8%). Seguono le esportazioni di altra manifattura (+1,6%), composte per lo più da strumenti e forniture medico-dentistiche, mobili e gioielli e pietre preziose, e di tessile e abbigliamento (- 3,2%). Tra i principali settori di export regionale si segnalano inoltre i prodotti in metallo (- 8,6%) e alimentari e bevande (+ 5,5%), trainati in particolare dalla crescita delle vendite di carne lavorata e prodotti da forno e farinacei.

CON 400MILA IMPRESE ATTIVE È LA TERZA REGIONE ITALIANA PER ESPORTAZIONI, CHE VALGONO LA METÀ DEL PIL REGIONALE

In regione, nel Bellunese, è attivo il più importante distretto italiano di produzione di occhiali, un settore che l'anno scorso ha avuto un deciso incremento del giro d'affari all'estero. Bene anche la meccanica strumentale e l'oreficeria di Vicenza. Il Veneto è anche un grande produttore di vino (la superficie viticola regionale ha raggiunto quasi i 90.000 ettari, investiti prevalentemente a Glera, l'uva da cui si ricava il prosecco) ed è la prima regione italiana per l'export di questo prodotto con un giro d'affari che si avvicina ai 3 miliardi di euro all'anno. L'anno scorso si è registrato l'ennesimo aumento delle vendite di prosecco, in lieve calo invece i vini di Verona.

Germania, Francia e Stati Uniti si sono confermate le prime tre destinazioni estere per i prodotti made in Veneto raggiungendo il 35%% del totale regionale.

L'export verso la Germania è rimasto pressoché stabile nel 2023 malgrado la crisi che si è registrata nel Paese, con gli incrementi di meccanica strumentale, alimentari e bevande che hanno in parte controbilanciato le contrazioni delle vendite di prodotti in metallo e tessile e abbigliamento.

In crescita la domanda di beni veneti dalla Francia (+ 3,7%), sulla spinta in particolare delle vendite di tessile e abbigliamento, meccanica strumentale, altra manifattura e alimentari e bevande.

Le esportazioni verso gli Stati Uniti, primo mercato di sbocco fuori dai confini dell'Unione Europea, hanno subito invece una contrazione del 6,1% causata dai cali dei comparti altra manifattura, alimentari e bevande e tessile e abbigliamento.

Tra i mercati meno presidiati, si segnalano infine vivaci aumenti delle vendite delle imprese venete verso Turchia (+ 25,8%), Croazia (+ 12%), Messico (+ 15,1%), Arabia Saudita (+ 16,8%) e Serbia (+ 8,9%).

Maurizio Crema

Gruppo Sparkasse: aperture e assunzioni per il Nordest

▶L'Ad Calabrò: «Civibank non sarà fusa e avrà tre nuovi sportelli entro il 2026, il primo a Trieste Sviluppo anche in Veneto e più consulenti. Utile di 90 milioni a fine piano, 23 dalla controllata»

CREDITO

VENEZIA Un piano ambizioso di crescita che punta a un utile netto di oltre 90 milioni al 2026 (più di 23 da Civibank), ma soprattutto passa da una strategia in controtendenza: il gruppo Sparkasse entro tre anni aprirà 7 nuove filiali oltre le 170 attuali, 2 in Emilia Romagna, altrettante in Veneto (Abano terme e Bassano) ed altre 3 in Friuli Venezia Giulia con la controllata di Cividale a Fiume Veneto (Pordenone), Muggia e Trieste. E assumerà 110 nuovi collaboratori, 60 nella banca con quartier generale a Cividale e sportelli anche nel Veneto Orientale. «Per noi il rapporto diretto col cliente rimane fondamentale e vogliamo valorizzare i territori, nello stesso tempo non rinunciamo a investire in tecnologia per offrire le soluzioni e servizi migliori online - commenta Nicola Calabrò, 58 anni, Ad e direttore generale di Sparkasse -. Le filiali esistenti del gruppo verranno irrobustite, aumentiamo il personale, popoliamo le filiale con nuovi consulenti perché siamo convinti che ci siano grandi margini di sviluppo nel Nordest. Le grandi banche devono digerire sovrapposizioni, spesso si sono messe insieme realtà che operavano in territori simili e quindi chiudono. Noi apriamo e manteniamo le presenze storiche». Niente fusione per Civibank? «Non vogliamo annullarne l'identità. Civibank, di cui deteniamo l'80% del capitale e ha ancora circa 7500 soci locali, non verrà fusa in Sparkasse ma verrà sviluppata con tre nuove aperture e 60 assunzioni - risponde l'Ad del gruppo -. Vogliamo che diventi sempre più una banca di consulenza vicina alla clientela come è già Sparkasse. Il nostro obiettivo è crescere anche con Civibank nella gestione del risparmio e per far questo aumentiamo i nostri collaboratori». La linea d'azione è già definita con mosse che sono anche manifesti. «A Trieste vogliamo aprire in concomitanza con la Barcolana, quindi nel prossimo ottobre. La nuova filiale sarà in piazza Unità d'Italia, un simbolo del nuovo corso proprio nel cuore della città - spiega Calabrò -. La storica Civibank, che oggi ha 50 filiali in Friuli Venezia Giulia (che diventeranno 53) e 15 in Veneto Orientale, viene valorizzata potenziandone i servizi anche sul versante dell'internazionalizzazione per servire al meglio le Pmi. Questo è solo l'inizio».

SPARKASSE L'amministratore delegato e direttore Nicola Calabrò

SERVIZI ED ESTERO

A livello di gruppo Sparkasse il nuovo piano industriale ha l'obiettivo di raggiungere un rapporto Cost/Income inferiore al 63%, un Roe vicino al 7%, Npl all'1,2% (1,4% per Civibank), un Cet 1 Ratio tendente al 15% (circa 16% a Cividale). Per raggiungere questi target la banca si prefigge di migliorare la propria efficienza. Il piano prevede l'ulteriore sviluppo dell'attitudine multicanale anche per andare incontro ai giovani. Un piano ambizioso, come ha evidenziato il presidente del gruppo Gerhard Brandstätter, che passa anche dal rinnovo delle filiali esistenti: «Nove sono a Belluno dove abbiamo una quota di mercato sopra il 5%», rileva Calabrò. Sei sportelli sono operativi nel Veneziano, 3 in provincia di Padova (diventeranno 4 con Abano), 8 a Treviso, 5 a Vicenza (presto 6) e 11 Verona. Tre sono in Lombardia e poi c'è quello di Bologna, affiancato dalle aperture a Modena e Reggio Emilia.

«Valorizzando i territori riusciremo a portare a casa i risultati che abbiamo previsto nel piano industriale - assicura Calabrò - già oggi dei nostri circa 10 miliardi di portafoglio crediti circa la metà arrivano da Veneto e Friuli Venezia Giulia. E degli 11,5 miliardi di raccolta complessiva delle due banche, tra i 5 e i 6 miliardi sono nel Nordest. E i clienti aumentano: sono 200mila in Sparkasse e 100mila in Civibank. La nostra grande scommessa è far crescere margini e servizi, aumentando così i ricavi da risparmio gestito: nel 2015 in Sparkasse eravamo a un miliardo, ora siamo a 2,5 miliardi. Adesso tocca a Civibank cambiare marcia in questo campo».

Maurizio Crema

Banca Etica: utile di gruppo a 31,6 milioni, niente bonus

IL BILANCIO

PADOVA Il gruppo Banca Etica ha chiuso il 2023 con un utile netto consolidato di 31,6 milioni in forte crescita rispetto ai 17,2 milioni del 2022. Il bilancio - spiega una nota della banca padovana - sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci del 18 maggio a Napoli, Valencia e online. La stessa assemblea sarà anche chiamata a votare una proposta del cda di prevedere un aumento del sovrapprezzo per le azioni della banca di 2 euro per azione. L'andamento delle società del gruppo Banca Etica presenta nel 2023 un utile di 27,1 milioni: Etica Sgr utili a 8,4 milioni, Cresud a 57mila euro. L'Area Spagna (uffici a Bilbao, Barcellona, Madrid e Siviglia) ha un utile netto di 3,8 milioni. «Banca Etica, come il resto del settore bancario, ha registrato un consistente aumento degli utili anche in virtù dei rialzi dei tassi - spiega il direttore generale Nazzareno Gabrielli -. Coerentemente con il nostro statuto e con la nostra mission, l'aumento degli utili non si traduce in aumenti dei dividendi e nemmeno in maxi-bonus per i manager (in Banca Etica vige un limite massimo allo stipendio più alto che non può superare 6 volte quello più basso di un collaboratore). Come sempre gli utili saranno interamente destinati alla capitalizzazione della banca con la sola eccezione di 500 mila euro come liberalità alle attività di Fondazione Finanza Etica».

Accordo tra Veneto Est e Federazione Gomma Plastica

CONFINDUSTRIA

VENEZIA Incidere sempre di più sui tavoli europei e nazionali. È l'obiettivo delle imprese della gomma plastica associate a Confindustria Veneto Est e dell'accordo di collaborazione tra lo stesso gruppo presieduto da Simonetta Tiberto con la Federazione nazionale Gomma Plastica guidata da Marco Do. «Questa partnership - spiega Do - intende non solo sviluppare attività sinergiche, promuovendo la reciproca adesione delle tante aziende che già sono socie di una delle due organizzazioni, ma punta anche a facilitare l'adesione delle numerose aziende gomma plastica sul territorio fuori dal sistema e che possono beneficiare dei servizi delle due organizzazioni».

Il Veneto è la seconda regione dopo la Lombardia per numero di imprese nel settore (1.500 unità locali per 26.800 addetti) con un fatturato di 7,8 miliardi (il 13,9% del nazionale). L'industria italiana del riciclo conta 4.800 imprese, 236.365 occupati e genera un valore aggiunto di 10,5 miliardi (più 31% dal 2010 al 2020). «L'esempio recente del regolamento europeo degli imballaggi - osserva Simonetta Tiberto – ci ha fatto meglio comprendere come sia fondamentale lavorare come sistema Italia nel muoversi compatti in sede europea per contrastare spinte ideologiche che, con il pretesto dell'ambientalismo, penalizzano la manifattura italiana e veneta».

San Marco assume due donne rifugiate da Paesi a rischio

LAVORO

MESTRE Due donne rifugiate (una dall'Afghanistan, l'altra dalla Somalia) e in condizioni di vulnerabilità hanno trovato lavoro in San Marco Group, dopo aver sostenuto un corso di formazione. È il primo risultato della collaborazione avviata dall'azienda leader nel mercato delle pitture e vernici per l'edilizia con sede centrale a Marcon nel Veneziano (ed altre basi a Latisana, Forlì e Montemarciano nell'Anconetano, oltre a uffici di rappresentanza in varie parti del mondo) con la Fondazione Human Age Institute del Gruppo Manpower e il progetto Sai di San Donà di Piave che mira appunto all'inserimento lavorativo di rifugiati e persone in condizioni di fragilità. Il colorificio San Marco è avvantaggiato in questo percorso perché da anni ormai ha avviato politiche di welfare avanzate e fra i circa 300 dipendenti conta già persone provenienti da ben 19 Paesi. Partendo dall'ascolto dei loro bisogni il gruppo ha avviato l'attuazione di diverse misure come quelle, più recenti, dedicate al sostegno alla genitorialità, alla parità di genere e all'inclusione, oltre a quelle attuate durante il lockdown per il Covid 19 come i bonus ai dipendenti per pagare le bollette e la distribuzione di 100 pc per chi aveva i figli alle prese con la didattica a distanza, biciclette elettriche per promuovere una mobilità più attenta all'ambiente e alla salute, buoni benzina, una nuova gestione del tempo che garantisce flessibilità lavorativa e, attraverso la Banca ore solidale, consente di donare le ferie ai colleghi che ne hanno necessità. C'è anche uno Sportello benessere per assistenza psicologica, corsi per il tempo libero che vanno dallo sport alla cucina alla partecipazione a eventi culturali. Le prime iniziative di welfare aziendale nacquero con lo scopo di riconoscere concretamente l'impegno dei dipendenti, oltre ai premi di produttività, e di migliorare così anche l'ambiente operativo e la produttività. Col tempo si è aggiunta anche un'altra motivazione, sempre più pressante, ossia la necessità di trovare manodopera qualificata in un contesto di carenza generale di personale, con barriere burocratiche e culturali che si frappongono fra le aziende e le persone in cerca di opportunità che necessitano di incoraggiamento, adeguata formazione e acquisizione di competenze. La nuova iniziativa rientra in questo panorama e le due assunte nel reparto confezioni (con contratti part-time su loro richiesta) sono il primo passo per un'attività articolata, che l'azienda prevede di ampliare ulteriormente in base alle segnalazioni provenienti dal progetto Sai e che comporta il coinvolgimento attivo dei dipendenti nel processo di accoglienza e integrazione. L'iniziativa di inclusione dei rifugiati è inoltre parte di una visione di integrazione aziendale più ampia, e si candida al progetto "Welcome. Working for refugee integration" dell'Unhcr (l'agenzia dell'Onu per i rifugiati), con ricadute in termini di sinergie e dialoghi con la comunità territoriale.

VICEPRESIDENTE Mariluce Geremia

L'AZIENDA VENEZIANA HA STRETTO UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON MANPOWER HUMAN AGE MARILUCE GEREMIA: «INTESA DA SVILUPPARE»

FORMAZIONE

«L'apertura del gruppo a persone provenienti da Paesi che versano in condizioni di guerra e povertà sta già incontrando una risposta positiva, e questo ci incoraggia a pensare che il percorso si possa ulteriormente evolvere. - spiega Mariluce Geremia, vicepresidente e responsabile Risorse Umane di San Marco -. Il nostro ambizioso obiettivo è ora fare da apripista a quella integrazione positiva e necessaria che parte dal lavoro e dall'indipendenza economica, così come già la vediamo in molti Paesi europei, e non solo». (*e.t.*)

Zalone e De Gregori, la strana copia che fa "Pastiche"

Sulla carta sembravano una strana coppia, ma dal vivo è emersa tutta la sintonia che lega il più intellettuale dei cantautori e il più famoso dei comici. «Non abbiamo necessità di stupire, ci siamo incontrati solo per fare musica» hanno detto Francesco De Gregori e Checco Zalone presentando con uno showcase il loro album "Pastiche" in cui l'attore - per la prima volta musicista puro - accompagna al piano il cantautore. «Pastiche è una parola antica e il disco è pieno di cose vintage. Il titolo - ha spiegato De Gregori - incarna bene il nostro lavoro, tanta musica diversa, dalle canzoni di Checco alle mie, a canzoni di altri come Paolo Conte, che ho malamente interpretato». Concerti in programma il 5 e il 9 giugno alle terme di Caracalla a Roma. «Siamo amici, forse - ha confidato Zalone - è una delle poche persone amiche che ho nel mondo dello spettacolo, fa una cacio e pepe e una carbonara buonissime e ha uno Steinway che non ha mai suonato così bene come con me». Un progetto in cui Zalone è musicista e non comico: «È un'operazione stile Woody Allen, la differenza è che io so suonare».

L'EVENTO

Jean Cocteau

Venezia, alla Fondazione Guggenheim la prima esposizione italiana dedicata al poeta e artista francese. In mostra disegni, foto, schizzi, gioielli e arazzi di metà Novecento

Surrealismo nel salotto di Peggy

C'è un legame particolare tra Jean Cocteau e Venezia. L'istrionico poeta, ma nell'ordine anche romanziere, drammaturgo, critico, musicologo, scrittore di viaggi e di memorie giungeva sovente in città per il fascino che lo irretiva, ma anche per la buona società. Soprattutto per Peggy Guggenheim, mecenate leggendaria, che a Palazzo Venier dei Leoni, ospitava il fior fiore del bel mondo artistico di metà Novecento.

Jean Maurice Eugene Clement Cocteau nasce in un paese vicino a Parigi nel 1889. A diciannove anni pubblica la sua prima raccolta di poesie ed entra in contatto con il mondo della Belle Epoque. Dalla metà degli anni Quaranta del Novecento inizia a dedicarsi dopo la pittura e il disegno, anche al cinema. Il suo maggior film di successo fu "La Bella e la bestia" con Jean Marais (1947-48). Cocteau muore in Francia nel 1963.

IL LEGAME CON PEGGY

Ed è proprio ricollegandosi all'amicizia tra Cocteau e Peggy che, è stata aperta ieri nella sede della Fondazione Guggenheim a Venezia, la prima e unica mostra finora dedicata all'artista francese. "Jean Cocteau. La rivincita del giocoliere", a cura di Kenneth E. Silver, (fino al 16 settembre) presenta oltre 150 oggetti tra schizzi, disegni, opere grafiche, gioielli, arazzi, documenti storici, libri, riviste, fotografie, documentari e film diretti dallo stesso Cocteau. Quello che ne emerge è un protagonista a tutto tondo di buona parte del Novecento con le sue conquiste e le sue contraddizioni. Ma quello che più si coglie è l'eclettismo artistico, la capacità di vivere e giostrarsi su più settori con successo. E se già il titolo della mostra ci dà il senso della vivacità dell'uomo, è ancora più efficace il fatto che venga definito dalla critica come "un uomo del Rinascimento dei tempi moderni" capace di dialogare con i protagonisti della scena artistica parigina del XX secolo, da Tristan Tzara a Pablo Picasso, da Edith Piaf a Coco Chanel a Josephine Baker, in un mix di sensazioni che mettono in risalto una franca affermazione della sessualità personale e un'altrettanta dipendenza da oppio. Aspetti centrali della sua personalità, ma che - oggettivamente - gli creano anche qualche grattacapo. In questo clima, da "anni ruggenti" a Parigi, "capitale del mondo" ben prima di New York, Cocteau costruisce il suo personaggio.

NEL PERCORSO C'È SPAZIO ANCHE PER IL CINEMA E IL DESIGN IN PARTICOLARE NELLE ARTI APPLICATE

LE OPERE

Nella foto grande "Poesia" (1960) in pennarello e pastello; in alto "Il Grande Dio Pan (Ho amato un sogno?) 1958; sotto un'immagine della mostra

RITRATTO

Qui sopra una immagine di Jean Cocteau scattata da Philippe Halsman nel 1949. A fianco, "Edipo o l'incrocio delle tre strade realizzato nel 1951. Il genio eclettico dell'artista francese ha spaziato dalla scrittura alla poesia, dal disegno alla regia. Una versatilità che ha pochi eguali nella storia

I TEMI

La mostra ce lo racconta secondo capitoli che toccano la sua produzione culturale: la riflessione sull'Orfeo e il tema della poesia; l'eros, il classico nell'arte; Venezia e il suo rapporto con Peggy Guggenheim, il cinema e infine il design che si esprime nel gioiello e nelle arti applicate. Molti disegni esposti nelle sale della Fondazione veneziana, inoltre, mettono in risalto il tema del desiderio nella sua pratica artistica, così come il rapporto con il Cubismo, il Dadaismo e il Surrealismo, che in qualche modo influenzeranno nel tempo Andy Warhol o il regista Pedro Almodòvar. E proprio per dare un quadro a 360 gradi, il visitatore troverà nella mostra anche testimonianze della sua attività pubblicitaria e nel mondo del cinema.

IN LAGUNA

Insomma, un intellettuale organico (si sarebbe detto una volta) ma è proprio il curatore dell'esposizione a chiarire: «L'intenzione è quella di far riscoprire l'arte di Cocteau - dice Silver nel catalogo - con lo sguardo nuovo del XXI secolo. La sua sorprendente versatilità artistica per la quale in vita è stato spesso criticato per essersi dedicato a troppi interessi, ora ci appare un elemento precursore, un modello di fluidità culturale che oggi caratterizza gli artisti contemporanei». E oltre allo sguardo d'insieme, la mostra si caratterizza per gli "aspetti veneziani" nella vita di Cocteau fin dall'adolescenza quando a 15 anni visita la città per la prima volta e poi lo porterà regolarmente a Venezia nel corso della sua vita soprattutto dopo la Seconda Guerra mondiale. In Laguna frequenterà la Mostra del cinema, si dedicherà a fantasiose raffigurazioni di gondolieri, a creare oggetti in vetro nell'officina del maestro Egidio Costantini a Murano dove dà vita alla cosiddetta "La Fucina degli Angeli". Un rapporto veneziano sintetizzato anche da splendide immagini come quella di Cocteau sulla terrazza di Palazzo Venier scattata nel 1956 probabilmente dalla stessa Peggy Guggenheim o quella con l'amico Edouard Dermit in gondola sempre nell'estate del '56; quella con Roberto Rossellini; con l'attore Jean Marais al Caffè Florian nel 1947. O gli schizzi, quello del gondoliere e una coppia (1956); La Salute, San Giorgio come a voler interpretare con un leggero tratto le sensibilità di un paesaggio mozzafiato. Diceva bene il collega poeta Wystan Hugh Auden: «L'opera di Cocteau ci lascia una sensazione perdurante di felicità, non perchè escluda la sofferenza, ma perchè in essa nulla è rifiutato, rimpianto o crea rancore. La felicità è un segno di saggezza, più affidabile di quanto si creda, e forse lui ne ha più di altri...».

Paolo Navarro Dina

IL CURATORE: «È SINGOLARE LA SUA VERSATILITÀ ALLORA CRITICATA MA CHE OGGI APPARE MODERNA»

Battesimo a Gorizia per il nuovo lavoro del critico d'arte dedicato al poeta in occasione delle iniziative per la Capitale della cultura 2025. In programma una mini-tournèe in Friuli. In Veneto, lunedì a Treviso

GORIZIA Remo Anzovino, Antonella Ruggiero e Marco Goldin

«Questo poeta è sempre stato um mio punto di riferimento fin dai tempi universitari»

Sul Carso e sull'Isonzo Goldin onora Ungaretti

LO SPETTACOLO

"Di che reggimento siete fratelli? Parola tremante nella notte, foglia appena nata": i versi immortali si accompagnano alle immagini, dal mare calabrese a un albero sommerso dalla neve in una dolina. Il viaggio di Marco Goldin sulle tracce di Giuseppe Ungaretti parte fisicamente da Gorizia, dove mercoledì sera, in un Teatro Verdi tutto esaurito, ha debuttato con successo il nuovo spettacolo scritto e interpretato dal curatore d'arte e narratore, "Ungaretti poeta e soldato.

"Il Carso e l'anima del mondo". Ma il viaggio ideale spazia tra luoghi, tempi e generi espressivi diversi. La vicenda nella Grande guerra di uno dei massimi esponenti della letteratura del Novecento (e non solo) è ripercorsa in 80 minuti sul palcoscenico dallo stesso Goldin: dal suo arrivo al fronte isontino, alla fine del 1915, fante del 19° battaglione, 53° reggimento, Brigata Brescia, fino al suo ritorno in trincea agli inizi del 1917, dopo la licenza per le feste natalizie trascorsa a Napoli e Firenze. Poco più di un anno, che fa da sfondo a "Il porto sepolto", la prima, fondamentale raccolta di Ungaretti, pubblicata nel dicembre del 1916, in 80 copie, a cura del commilitone Ettore Serra.

L'ANTEFATTO

«Lo spettacolo si inserisce in un progetto più ampio su Ungaretti e la sua partecipazione alla Prima guerra mondiale sul Carso, ma inizialmente non era previsto - spiega l'autore trevigiano -. L'estate scorsa, a una riunione tecnica, alcuni partecipanti, che avevano apprezzato il mio precedente lavoro teatrale sugli ultimi giorni di Van Gogh, mi chiesero: "Perché non ne fa uno anche in questo caso?". Per me Ungaretti è sempre stato un riferimento, il primo corso monografico che ho seguito all'università di Ca' Foscari era dedicato proprio a lui. Se mi dicessero di scegliere tra pittura e poesia, non saprei decidermi. Così ho raccolto la sfida».

SUL PALCO ANCHE IL COMPOSITORE REMO ANZOVINO E LA PARTECIPAZIONE DI ANTONELLA RUGGIERO

Racconto storico, brani di lettere a Papini e ad altri amici letterati, testimonianze di compagni d'armi sono scanditi dalle musiche composte appositamente ed eseguite dal vivo al pianoforte da Remo Anzovino, oltre che dalla tromba di Diego Cal. E da alcuni dei capolavori ungarettiani, declamati da Gilberto Colla. Soprattutto, a fare da contrappunto a parole e note, l'aspetto visivo: foto d'epoca e fotogrammi di dipinti si mescolano, sulla quinta di un maxischermo di 6 per 3 metri, a onde, nuvole e tramonti o a immagini dell'Isonzo e del Carso, in animazioni e montaggi di grande suggestione, creati da Alessandro Trettenero. «Ho cercato di presentare un Ungaretti legato alla liricità della natura, come emerge nelle sue poesie, anche se spesso questa dimensione viene sovrastata dalla tragicità della guerra», ribadisce Goldin. L'altra chicca sono le canzoni originali, testi di Goldin e musiche di Anzovino, affidate alla voce, sempre superba, di Antonella Ruggiero, tra cui la storia "inventata, ma assolutamente realistica" di una madre che, in Calabria, guardando il mare sogna il ritorno del figlio combattente sul Carso. Non a caso, quello di Ungaretti era chiamato il "reggimento calabrese" per l'elevata presenza di soldati meridionali.

RACCONTO STORICO BRANI DI LETTERE TESTIMONIANZE E FOTOGRAMMI PER RICOSTRUIRE UN PERSONAGGIO

LA TOURNÈE

Lo spettacolo rientra nell'ambito del programma di Gorizia e la gemella Nova Gorica, capitale italiana della cultura 2025. Dopo la premiére e la data di ieri sera a Tolmezzo, sarà lunedì al Del Monaco di Treviso (unica tappa extra Friuli Venezia Giulia), poi Monfalcone (il 16), Udine (17) e Pordenone (23). Dopodiché il curatore si concentrerà sulla preparazione delle mostre al Museo di Santa Chiara nella città isontina (80 opere realizzate ad hoc da dodici artisti contemporanei, reperti della Grande guerra e uno speciale docu-film) e quella a Monfalcone (sull'arte coeva nelle Venezie), entrambe dal 26 ottobre prossimo al 4 maggio 2025. Il messaggio della poesia e della bellezza contrapposte alla guerra, come ricorda Ruggiero prima del bis finale, resta attualissimo. All'inizio della pièce, invece, era stato trasmesso l'audio di un'intervista di Ungaretti alla Tv della Svizzera Italiana: il poeta, ormai 82enne, riconsiderato l'interventismo giovanile, parlava del "sentimento di solidarietà verso gli altri uomini, fossero compagni miei nella trincea o fossero i compagni che mi stavano di fronte e che dicevano nemici, ma che erano come noi immersi in una sofferenza indicibile". Insomma, fratelli.

Mattia Zanardo

"Agape" la forza dell'amore vent'anni di Festival Biblico

LA RASSEGNA

Il 2024 è un anno davvero speciale per il Festival Biblico: la kermesse culturale festeggia i suoi primi vent'anni e si amplia ancora coinvolgendo, dopo le Diocesi del Veneto e di Alba, anche quelle di Genova e Catania e articolando la programmazione dal 18 aprile al 20 maggio prossimi attraverso oltre 200 appuntamenti. Il titolo scelto per questa edizione è "Agàpe", ovvero la forma più espansiva dell'amore: un tema trasversale a tutte le Sacre Scritture, potente nella sua essenzialità e radicale di questi tempi, perché suggerisce un modo di abitare il mondo, a livello sociale e civile, rivelandosi nella concretezza delle relazioni della vita di ogni giorno. La prima lettera di Giovanni, e in particolare il capitolo 4 versetto 7 «Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio», sarà il punto di partenza.

Il Vescovo di Vicenza Giuliano Brugnotto si è detto a sua volta particolarmente attento al messaggio di pace diffuso dal festival, lasciando poi la parola a don Ampelio Crema, che del Festival Biblico è co-presidente, che ha sottolineato come l'espansione territoriale della manifestazione sia segno di una necessità di aggregazione soprattutto dopo la pandemia.

Un festival vive anche di numeri, come ha ben spiegato Maurizio Busacca, sociologo e ricercatore all'Università di Ca' Foscari. «I festival, dunque, svolgono una tripla funzione: producono e promuovono cultura; la distribuiscono al di fuori dei circuiti tradizionali; contribuiscono allo sviluppo locale. Il Festival Biblico si pone nella fascia alta rispetto ad altre manifestazioni nazionali, coinvolgendo circa ventimila visitatori e un indotto economico dato dalla dimensione strettamente turistica che si avvicina al milione di euro».

APPUNTAMENTI IN TUTTE LE DIOCESI DEL VENETO PER RIFLETTERE SULLA FAMIGLIA E IL DISAGIO SOCIALE

IL PROGRAMMA

Sul significato di "Agàpe" si è soffermato don Roberto Tommasi, nel suo ruolo di co-presidente del Festival, che ha sottolineato come «l'amore disinteressato e smisurato di Dio nei confronti dell'umanità sia l'antidoto contro il disagio e la disgregazione della famiglia umana che vive un periodo di incertezze estreme». Infine Roberta Rocelli, direttrice generale del Biblico ha presentato gli appuntamenti unitamente al nuovo sito già online www.festivalbiblico.it. Sono 5 gli appuntamenti speciali in programma a Vicenza per festeggiare il compleanno: il primo, che aprirà la stagione culturale giovedì 18 aprile al Teatro Olimpico, vedrà ospiti il filosofo francese François Jullien e il teologo Alberto Cozzi. Titolo dell'appuntamento Esistenza. Stare fuori dal mondo, abitare l'altro. Il secondo, invece, lunedì 20 maggio, vedrà in dialogo proprio sul tema Agape il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto per il Dicastero della Cultura, e Massimo Cacciari, professore emerito di filosofia. Gli altri 3 eventi speciali - tutti ospitati nei suggestivi spazi del Parco della Pace - avranno protagonisti i linguaggi dell'arte e della musica: "Jesus' blood never failed me yet", una suggestiva performance tra voce, musica e immagini che coinvolgerà il pubblico (giovedì 23 maggio); il concerto della band piemontese dei Perturbazione con Nada che riporteranno sul palco il celebre album di Fabrizio De André "La Buona Novella" (venerdì 24 maggio), e il concerto di piano solo di Dardust (sabato 25 maggio). Da venerdì 19 aprile il programma del Festival Biblico prenderà il via proprio nelle nuove sedi di Catania e Genova(dal 19 al 21 aprile) e Alba (il 29 e 30 aprile).

CARDINALE José Tolentino de Mendonça

Tutto il programma degli eventi è consultabile sul sito all'indirizzo https://www.festivalbiblico.it/edizione/festival-biblico/2024/

Alessandro Cammarano

Sbarco su Nove

Amadeus: pronto all'addio con Fiorello

TELEVISIONE

Questione di ore, e l'uscita di Amadeus dalla galassia Rai diventerà realtà. La notizia dell'Amadexit potrebbe arrivare proprio oggi, secondo quanto rivelato ieri sera dal magazine online Dagospia: l'accordo tra il conduttore dei record e Warner Bros Discovery – lo stesso gruppo dove, nel maggio 2023, ha traslocato Fabio Fazio dopo quarant'anni in Rai - sarebbe ormai fatto, e le firme dei rispettivi avvocati sono attese in giornata. Sulla nuova rete, la Nove, Amadeus (foto) non apparirà solo in veste di conduttore (fino a ieri si diceva che per lui fosse previsto un "game show" a cadenza quotidiana nella fascia preserale), ma diventerebbe il responsabile per tutto l'intrattenimento della rete. Una specie di direttore artistico, con potere decisionale sui contenuti delle trasmissioni dell'emittente, un po' come accade a Mike Bongiorno quando a inizi anni Ottanta lasciò la Rai per inaugurare, da conduttore di comprovata esperienza, il nuovo corso in Fininvest. E dopo l'estate toccherebbe anche a Fiorello, storico sodale di Amadeus, il quale, ormai da giorni, gioca con la curiosità generale sul destino del conduttore (e suo): «Non dirà quello che so,

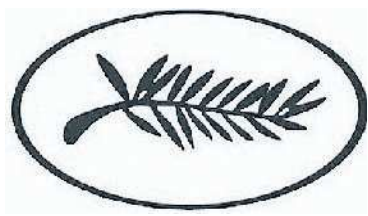
aspettiamo il comunicato», aveva fatto sapere due giorni fa dai microfoni di Viva Rai2. Sul fronte Rai però la trattativa resterebbe ancora aperta, con l'incontro tra il direttore generale Giampaolo Rossi e Amadeus fissato per martedì. Più che un rilancio – l'addio sarebbe cosa fatta – si tratterebbe del prendere atto "pacificamente" della decisione. Non è detto che in futuro non voglia tornare nel porto sicuro delle reti che hanno segnato, negli ultimi anni e dopo 5 Sanremo, la sua ascesa a delfino di Pippo Baudo: lo stesso Pippo, nel 1987, fu protagonista di un primo clamoroso addio alla Rai, lasciata per un contratto triennale per Mediaset (che rescisse nel 1988), e abbandonata anche nel 1997. Se Amadeus dovesse decidere di non rinnovare il contratto e firmare altrove, la conduzione di "Una, Nessuna, Centomila" dall'Arena di Verona, evento previsto il 4 e 5 maggio, e in onda su Rai 1, potrebbe essere tra i suoi ultimi impegni nella rete pubblica. Per un'eventuale sostituzione ad Affari tuoi – il programma dei pacchi che a conduzione Amadeus ha sfiorato punte di share del 29% – si starebbe scaldando in panchina Stefano De Martino, mentre Alessandro Cattelan potrebbe ritagliarsi ulteriori spazi nel preserale. Ma la exit strategy dell'azienda avrebbe già un nome e un cognome: Lucio Presta, l'ex manager di Amadeus. La sua scuderia di personaggi (tra gli altri anche Paolo Bonolis) potrebbe venire in aiuto della Rai.

Ilaria Ravarino

Presentato il festival che si terrà dal 14 al 25 maggio: in gara Cronenberg, Lanthimos e Schrader
Per l'Italia c'è solo Sorrentino con "Parthenope". Omaggio a Mastroianni di Christophe Honorè

CINEMA

Cannes

Palma grandi firme con Coppola e Lucas

La solidità. Il fascino. Il glamour. La grandezza espansa in ogni centimetro del suo territorio. Di Cannes, della Cannes di Fremaux, direttore-padrone come nessuno. Puoi elencare ogni anno critiche su critiche, giuste e mai spocchiose quanto il festival, ma poi qui in due giorni annunciano la Palma alla carriera a George Lucas, e l'arrivo di "Megalopolis" che riconsegna Francis Ford Coppola alla sua dimensione più titanica (autoproduzione da 120 milioni di dollari) e che adesso rischia seriamente di essere il primo regista a portarsi a casa la terza Palma, dopo "La conversazione", film che nel 1974 stava avanti di decenni, e soprattutto "Apocalypse now", sul quale è anche inutile aggiungere altro

IL CONCORSO

Ma la 77esima edizione, che parte il 14 maggio con la graffiante, surreale libertà espressiva di Quentin Dupieux ("Le deuxième acte"), annunciato da tempo e si chiude il 25 maggio con la serata d'onore al papà di "Star Wars" a ridosso della premiazione finale), conta nomi di prestigio e attese non solo pleonastiche. E con 4 registe in gara, da non sottovalutare negli ultimi anni. Ecco alcuni nomi: David Cronenberg, per cominciare, e poi via via: Jacques Audiard, Andrea Arnold, Miguel Gomes, Christophe Honoré (col suo "Marcello mio", che parla di Mastroianni, con Chiara e Catherine Deneuve, ed è uno dei tre appuntamenti italiani, non troppi), Jia Zhang-kè, Yorgos Lanthimos (fresco del suo Leone con "Povere creature!") e subito traslocato qui, Paul Schrader, Kirill Serebrennikov, che potrebbe essere l'outsider col film tratto dal libro "Limonov", che tanto scalpore fece, qualche anno e che come russo sarà oggetto di particolare attenzione; e ovviamente il nostro Paolo Sorrentino, perché anche dall'Italia ormai qui ci finiscono dentro sempre i soliti (Garrone, Bellocchio, Moretti, ora anche Alice Rohrwacher), e siccome Sorrentino è pronto con il suo "Parthenope", storia di una donna bellissima ma che come è chiaro fin dal titolo ci parla di Napoli, la destinazione è bell'è che pronta.

PROTAGONISTI
Da sinistra Francis Ford Coppola, lo sceneggiatore e produttore George Lucas; sotto il regista Paolo Sorrentino

L'ITALIA

Ma Sorrentino da qui, dove arriva per la settima volta, si è già portato a casa un premio importante con "Il divo" (2008) e quindi si può ben sperare, avendo tra l'altro in cast Isabella Ferrari, Gary Oldman, Silvio Orlando, Luisa Ranieri e Stefania Sandrelli. E poi Napoli fa il resto.

Ecco di Italia non c'è molto. Uno "vero" in Concorso (Sorrentino), uno "falso" ("Marcello mio"), e infine uno in "Un certain regard", con l'ultimo lavoro di Roberto Minervini, che ormai si fa anche fatica a considerare "italiano" pur essendo di Fermo, ma ormai americano in toto e che qui porta "The damned", in piena Guerra di Secessione americana e stavolta un'opera del tutto fuori dal cinema del reale e dal documentario. Però magari, di più scopribile, arriverà magari qualcosa anche dalle successive "Quinzaine" e "Semaine", che saranno annunciate nei prossimi giorni. Altrove, in altre sezioni, spuntano anche nomi forti come Loznitsa, Auteuil, Carax, Guiraudie, Rithy Pahn. Senza dimenticare, Fuori Concorso, il ritorno di Kevin Costner al western e di George Miller a "Mad Max". Giurie in mano a Greta Gerwig (la regista di "Barbie" dell'estate scorsa), per il Concorso, perché come annusa la moda Cannes non lo fa nessuno, e Xavier Dolan per "Un certain regard" che di Cannes da tempo è l'attuale figlioccio prediletto.

Adriano De Grandis

in Sala

L'esordio alla regia di Margherita Vicario. In un convento veneziano di inizio '800 la ribellione di un'esuberante ragazza contro il potere sia artistico sia maschile

La musica ribelle

GLORIA!
Regia: Margherita Vicario
Con: Galatéa Bellugi, Carlotta Gamba, Veronica Lucchesti
DRAMMATICO ★★

Negli ultimi mesi diversi sono stati gli esordi di giovani registi italiani, che hanno tracciato percorsi personali già evidenti e poco allineati a uno stile convenzionale. Molti di questi, tra quelli più interessanti, sono stati puntualmente dimenticati dalla pigrizia, diciamo così, dei giurati per le nomination dei prossimi David, che hanno preferito debutti alla regia di attori più o meno famosi, di certo non particolarmente originali, ma decisamente consolidati. Al netto di queste valutazioni, anche Margherita Vicario appartiene al gruppo più stimolante dei novizi, anche se il risultato non è tra i più felici, nonostante la materia trattata sia quasi incandescente. Passata in Concorso all'ultima Berlinale, e dedicato a tutte le giovani musiciste che all'epoca furono soffocate dal potere, anche artistico, dei maschi, "Gloria!" racconta la storia di Teresa, una giovane domestica, soprannominata La Muta (una efficace Galatéa Bellugi), che un giorno scopre, nel convento femminile veneziano dove è ospitata, un pianoforte, che desta la sua passione quasi travolgente per la musica. In assenza delle parole, è proprio questa a compiere l'atto della sua comunicazione col mondo. Dopo aver convinto un gruppo di ragazze orfane a seguirla nella sua creatività, in nettissimo anticipo col tempo (siamo agli inizi dell'Ottocento), l'occasione dell'arrivo del Papa, con l'inevitabile concerto in suo onore, fa sorgere un'inaspettata conflittualità tra padre Perlina (un Paolo Rossi fin troppo viscido) e la stessa cameriera, ormai leader del gruppo musicale delle giovani donne, visto che il prelato è in crisi assoluta di ispirazione. Ma non è detto che tutta questa modernità risulti apprezzata dalla Chiesa, nonostante Romeo, il factotum del convinto, gestito con sornione adesione da Elio, sia dalla loro parte.

C'è aria di ribellione, c'è come già detto un buon motivo per ribaltare il dominio maschile anche nei valori estetici del mondo (il canone stantio del prete, ma forte della sua identità di genere, contro l'arrembante, provocatoria libertà musicale delle ragazze), c'è un'esuberanza di fondo che potrebbe ricordare le incursioni pop di Sofia Coppola con la sua Marie Antoinette (si veda la bella sequenza iniziale della "costruzione" musicale attraverso gli oggetti"). Insomma: all'apparenza c'è molta materia per restare ammaliati e ritenere il film un'opera puntuale sui tempi e sulle sue urgenze attuali, dove l'irruenza sui tasti del pianoforte fa sloggiare la polvere del tempo e l'ottusità degli uomini. Ma in tutto questo purtroppo il cinema fatica a respirare, la scrittura incide ben più delle immagini e lo sviluppo narrativo è più semplicistico che complesso, giocando soprattutto sulle più evidenti opposizioni, spesso di stereotipi, mostrando come il gioco della favola a tesi si neutralizzi nella sua stessa ridondanza.

Adriano De Grandis

Francia

Una commedia fatta di affetti e speranza

E LA FESTA CONTINUA!
Regia: Robert Guédiguian
Con: Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Lola Naymark
DRAMMATICO ★★★1/2

Rieccoci a Marsiglia con Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Robinson Stevenin, insomma: il concentrato del cinema eternamente ritornante di Guédiguian. Un rientro, dopo una tappa a Mali, ai temi più cari al regista, come una città da governare cercando di riunire la galassia di sinistra, una donna matura che indecisa sul da farsi trova un amore in un sognante letterato e un filo di speranza nella vita. Commedia umanistica dove alla rivoluzione si sostituiscono gli affetti.

Giuseppe Ghigi

Italia

Ritratto di borghesia burina tra i social

FLAMINIA
Regia: Michela Giraud
Con: Michela Giraud, Edoardo Purgatori, Lante Della Rovere
COMMEDIA ★★

La stand up comedian Michela Giraud debutta alla regia con una commedia agrodolce che parte come velenoso affresco della borghesia burina al tempo dei social per poi abbracciare un percorso di formazione nato dall'incontro con la sorellastra autistica che spezza le gabbie dell'universo alle "finte bionde" della protagonista, figlia di un chirurgo plastico e prossima al matrimonio con il rampollo cocainomane di un diplomatico (Andrea Purgatori in un ultimo cameo).

Due delinquenti si sdoppiano in un gioco di specchi e libertà

I DELINQUENTI Regia: Rodrigo Moreno Con: Margarita Molfino, Esteban Bigliardi, Cecilia Rainero DRAMMATICO ★★★★

"Meglio tre anni e mezzo di galera che 25 in banca": la libertà vale qualche "sacrificio", come pensa l'impiegato Moràn che, coinvolgendo il collega Román, sottrae alla filiale l'esatto ammontare dello stipendio di entrambi fino alla pensione. Se Román accetta, Moran si costituirà per passare qualche anno in prigione e poi godersi la vita. L'argentino Rodrigo Moreno mescola heist movie, lirismo, commedia e banalità in un elegante gioco di sdoppiamenti in cui i due protagonisti, l'uno lo specchio dell'altro, si ritrovano a riflettere sul valore della libertà, sulle strade da percorrere per ritrovare se stessi e, forse, l'amore.

PRIMA REGIA
Una scena di "Gloria!", esordio dietro la macchina da presa di Margherita Vicario

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

A Pordenone e Udine con Silvio Orlando

CIARLATANI di Pablo Remón
con Silvio Orlando
12-14 aprile/ Teatro Giovanni da Udine
www.teatroudine.it
15-16 aprile Teatro Verdi - Pordenone

TEATRO

Interprete istrionico e camaleontico del teatro e del cinema italiano, Silvio Orlando è l'atteso protagonista dell'esilarante commedia "Ciarlatani", primo allestimento italiano di "Los Farsantes" del regista madrileno Pablo Remón. L'opera è una divertente satira sul mondo del teatro, della televisione e del cinema, ma anche una riflessione sul successo, sul fallimento e sui ruoli che ricopriamo, dentro e fuori la finzione. In scena ci sono solo quattro attori – accanto a Orlando gli interpreti sono Francesca Botti, Francesco Brandi, Blu Yoshimi - che viaggiano attraverso decine di personaggi, spazi e tempi.

Anna è un'attrice di teatro la cui carriera è in declino, Diego è un regista affermato di film commerciali. Rappresentano apparentemente il successo e il fallimento. Eppure entrambi attraversano una crisi personale e le loro storie sono collegate da una figura comune: il regista degli anni Ottanta Eusebio Velasco, padre di Anna e maestro di Diego, scomparso e isolato dal mondo.

«Los Farsantes sono diverse opere in una - rimarca il regista Pablo Remón - ognuno di questi racconti ha uno stile, un tono e una forma particolari. Il racconto di Anna ha uno stile eminentemente cinematografico, in cui sogno e realtà si confondono. La storia di Diego è un'opera teatrale più classica e realistica. (Gb.M)

METEO

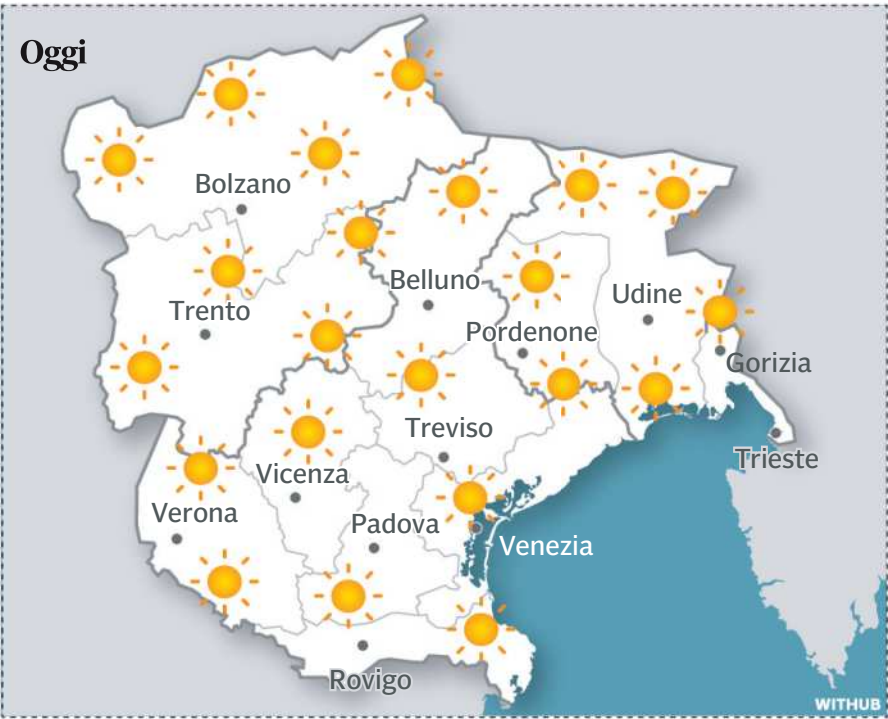
Soleggiato su tutta Italia con temperature in deciso rialzo.

DOMANI

VENETO
La presenza di un robusto anticiclone garantisce condizioni di assoluta stabilità atmosferica. Cielo ovunque sereno o sottilmente velato.

TRENTINO ALTO ADIGE
La presenza di un robusto anticiclone garantisce condizioni di assoluta stabilità atmosferica. Cielo ovunque sereno o sottilmente velato.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La presenza di un robusto anticiclone garantisce condizioni di assoluta stabilità atmosferica. Cielo ovunque sereno o sottilmente velato. Temperature in ulteriore aumento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	28	Ancona	15	24
Bolzano	11	28	Bari	15	21
Gorizia	11	28	Bologna	17	28
Padova	17	28	Cagliari	15	24
Pordenone	15	27	Firenze	16	28
Rovigo	12	26	Genova	18	23
Trento	12	27	Milano	16	28
Treviso	13	28	Napoli	17	26
Trieste	17	22	Palermo	16	23
Udine	15	27	Perugia	15	25
Venezia	18	26	Reggio Calabria	16	25
Verona	16	27	Roma Fiumicino	15	25
Vicenza	13	27	Torino	14	27

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **G7 Riunione ministeriale dei trasporti** Evento
10.00 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Voice Generations** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Gigi D'Alessio, Loredana Bertè, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Gli infedeli** Film Commedia. Di Stefano Mordini. Con Valerio Mastandrea, Riccardo Scamarcio, Laura Chiatti
23.00 **A Tutto Campo** Informazione
24.00 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show
1.30 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.40 **ReStart** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lato A. La storia della più grande casa discografica italiana** Doc. Di M. Lena
23.10 **112 - Le notti del Radiomobile** Documentario

Rai 4
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Gli imperdibili** Attualità
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **In the dark** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Nancy Drew** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Savage Dog - Il selvaggio** Film Azione. Johnson
23.00 **Special Delivery** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.15 **Il principio del piacere** Serie Tv
3.10 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.30 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
6.40 **Rewilding** Documentario
7.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
8.00 **Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Iphigénie En Aulide** Teatro
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Questo matrimonio si deve fare** Teatro
17.15 **Inventare il tempo** Musicale
18.10 **TGR Petrarca** Attualità
18.40 **Visioni** Documentario
19.10 **Gli imperdibili** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Joan Mirò - Il fuoco interiore** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Lucia di Lammermoor** Film Musical
23.55 **Save The Date** Attualità
0.25 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Affittasi ladra** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.20 **Terra Amara** Serie Tv
24.00 **Station 19** Serie Tv

Italia 1
7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **King Arthur: il potere della spada** Film Storico. Di Guy Ritchie. Con Charlie Hunnam, Jude Law, Astrid Berges-Frisbey
23.55 **10.000 A.C.** Film Avventura
1.55 **A.P. Bio** Serie Tv
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.20 **Belli dentro** Fiction
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili** Film Avventura
10.40 **Miss Magic** Film Commedia
12.55 **Si salvi chi può** Film Comico
14.55 **Rapimento e ricatto** Film Thriller
17.15 **Mee-Shee: Il gigante dell'acqua** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Nemico pubblico** Film Drammatico. Di Michael Mann. Con Christian Bale, Marion Cotillard, Channing Tatum
23.40 **Seven** Film Thriller
2.10 **Mee-Shee: Il gigante dell'acqua** Film Avventura
3.40 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.20 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il profumo di Yvonne** Film Commedia. Di Patrice Leconte. Con Jean-Pierre Marielle, Hyppolite Girardot, Sandra Majani
23.10 **La donna lupo** Film Commedia
0.40 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **L'influenza che ha ucciso 50 milioni di persone**
14.25 **Progetto Scienza 2023**
15.10 **Documentari divulgativi** Rubrica
16.10 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **Vertical city**
18.00 **Progetto Scienza**
18.05 **I misterioso mondo della matematica**
19.15 **Wild Italy - Serie 3**
20.15 **Tigri in casa**

DMAX
10.10 **Vado a vivere nel bosco**
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.35 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
1.25 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.40 **Il bersaglio perfetto** Film Thriller
15.30 **Innamorarsi a Cedar Creek** Film Drammatico
17.15 **La mia versione dell'amore** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **100% Italia - Anteprima** Show
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
22.50 **MasterChef Italia** Talent
0.10 **GialappaShow** Show

NOVE
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Only Fun - Comico Show** Show
0.55 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
23.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Riunione di redazione** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Gerarchi si muore** Film Commedia
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Kill me again** Film Thriller
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12
15.45 **Momenti Di Gloria** Rubrica
16.15 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
16.45 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.10 **Robe Da Pazzi** Rubrica
17.25 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Mr. Nobody** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Dannato Friuli** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione odierna evidenzia delle preoccupazioni che porti dentro di te e alle quali non sempre dai ascolto, che non per questo sono meno presenti. Prenditi il tempo per soffermarti su questo aspetto e magari tenta un confronto anche con persone che ti sono vicine per avere dei punti di vista diversi, che non dipendano da ansie tue. Le soluzioni che cerchi nel **lavoro** si stanno avvicinando.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione fa leva sulla tua emotività per mettere in evidenza delle difficoltà momentanee di natura **economica** che richiedono maggiore consapevolezza. Sei forse più influenzabile del solito e il rischio è quello di prendere delle decisioni che non sono del tutto tue ma risultato di insistenze e richieste altrui. Tu cerca anzitutto la sintonia interiore, poi sarà facile trovare la soluzione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna nel tuo segno ti consente di concludere in armonia la settimana lavorativa e di iniziare il week-end in maniera rilassata. Sei un po' sotto pressione per quanto riguarda il **lavoro**, la situazione ti incalza mettendoti di fronte a difficoltà che non sono risolvibili in un lasso di tempo breve. Ma è proprio in questo che la Luna ti aiuta, facendoti capire che rilassandoti le cose vanno meglio.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il desiderio che si manifesta oggi, di prendere un po' le distanze dagli eventi, va assecondato. Ti consente di mettere un po' di ordine nelle tue idee e di relativizzare alcune preoccupazioni, che si affacciano in maniera non sempre opportuna. Nel **lavoro** disponi di tutti gli strumenti necessari per chiudere al meglio la settimana e passare il week-end con la soddisfazione di un bilancio positivo.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il desiderio di consacrare più tempo alla vita sociale e agli amici contrassegna la fine della tua settimana lavorativa. Forse puoi approfittarne per studiare insieme a loro un possibile progetto comune a cui iniziare a pensare. Nel **lavoro** la situazione è serena, le soluzioni che desideri sono accessibili, non sarà neanche troppo difficile metterle in atto. I cambiamenti iniziano a prendere corpo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna ti suggerisce di affrontare con leggerezza la situazione nel **lavoro**, senza timore di avvalerti della collaborazione degli altri. Sei abbastanza sotto pressione, ma non è escluso che parte di questa pressione sia tu stesso a mettertela addosso. Potresti provare a porre dei limiti, che ti consentano di procedere per tappe, circoscrivendo di volta in volta l'intervento che è di tua competenza.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna favorevole ti consente di avere la mente sgombra da pensieri complicati e spinosi. Per chiudere la settimana devi portare a termine un impegno di **lavoro** a cui tieni molto. Ormai il più è fatto, si tratta solo di mantenere la barra del timone dritta, evitando di rimettere in questione quello che hai già rivisto e che va bene così. A volte è più difficile fare meno che accanirsi su mille cose.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione tende a farti prendere in maniera eccessivamente seria delle questioni che riguardano la relazione con il partner e l'**amore** che vi unisce. Rilassati, perché tutto va per il meglio e quasi non c'è bisogno che tu faccia nulla. Adesso è il momento di mollare, di lasciare che le tensioni si allentino perché tutto quello che potevi fare l'hai fatto. Adesso è ora di lasciarti vivere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con la complicità della Luna nei Gemelli, che contribuisce a creare un clima leggero, chiudi la settimana lavorativa pensando al fine settimana e all'**amore**, desideroso di momenti di intimità e condivisione con cui bilanciare una tua tendenza alla chiusura che emerge ultimamente. Devi anche fare i conti con una maggiore impazienza che può renderti più brusco di quanto non vorresti. Prova a sorridere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna ha dei suggerimenti per te, che ti possono consentire di affrontare e risolvere brillantemente alcune questioni di **lavoro** e concludere al meglio la settimana, con un bilancio positivo. I tuoi motori girano sempre più rapidamente e ti infervori, preso da una sorta di entusiasmo irrefrenabile. Evita di aggirare gli ostacoli. È affrontandoli, nei tempi e nei modi migliori, che acquisti forza.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti induce a spingere sull'acceleratore senza fare mediazioni, deciso a procedere per la tua strada e a chiudere la settimana in bellezza, risolvendo una questione di natura **economica**. Prova però a scegliere la soluzione che richiede meno tensione emotiva, altrimenti potresti affaticarti più di quanto sia necessario. La relazione con il partner non è un ostacolo, tienilo presente!

Pesci dal 20/2 al 20/3
La congiunzione di Marte e Saturno nel tuo segno entra in attrito con la Luna, rendendoti forse più sognatore e lasciando così emergere il lato vulnerabile. Paradossalmente, se accetti questa fragilità evitando di nasconderla ti scoprirai più forte. Oggi sembri più ritroso a manifestare i tuoi sentimenti e tendi a tenerli tutti per te, ma l'**amore** finirà per trovare la strada maestra del tuo cuore.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 11/04/2024

Bari	56	79	36	8	40
Cagliari	83	65	43	82	4
Firenze	19	90	88	25	8
Genova	86	54	18	33	80
Milano	9	6	33	30	5
Napoli	90	21	23	55	62
Palermo	63	1	49	55	16
Roma	37	12	38	30	63
Torino	80	53	40	19	76
Venezia	40	89	25	47	80
Nazionale	78	15	53	37	25

SuperEnalotto

81 67 77 8 31 86 — Jolly 10

MONTEPREMI		JACKPOT	
91.670.671,62 €		87.248.452,62 €	
6	- €	4	386,04 €
5+1	- €	3	24,91 €
5	37.146,64 €	2	5,36 €

CONCORSO DEL 11/04/2024

SuperStar — Super Star 62

6	- €	3	2.491,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

LE PARTITE		32ª GIORNATA	
LAZIO-SALERNITANA	DAZN	oggi	ore 20.45
LECCE-EMPOLI	DAZN	domani	ore 15
TORINO-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 18
BOLOGNA-MONZA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
NAPOLI-FROSINONE	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30
SASSUOLO-MILAN	DAZN	domenica	ore 15
UDINESE-ROMA	DAZN	domenica	ore 18
INTER-CAGLIARI	DAZN	domenica	ore 20.45
FIORENTINA-GENOA	DAZN	lunedì	ore 18.30
ATALANTA-VERONA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

SERIE A

LA CLASSIFICA			
INTER	82 (31)	MONZA	42 (31)
MILAN	68 (31)	GENOA	38 (31)
JUVENTUS	62 (31)	CAGLIARI	30 (31)
BOLOGNA	58 (31)	LECCE	29 (31)
ROMA	55 (31)	UDINESE	28 (31)
ATALANTA	50 (30)	EMPOLI	28 (31)
NAPOLI	48 (31)	VERONA	27 (31)
LAZIO	46 (31)	FROSINONE	26 (31)
TORINO	44 (31)	SASSUOLO	25 (31)
FIORENTINA	43 (30)	SALERNITANA	15 (31)

COLPO MANCINI MILAN, NOTTE DA DIMENTICARE

▶Europa League: la Roma si aggiudica il primo round dei quarti al Meazza. Decisivo il gol di testa del difensore, contestato dai rossoneri per fuorigioco. Arrembaggio finale, traversa di Giroud

MILAN	0
ROMA	1

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 5, Thiaw 6, Gabbia 6, Theo Hernandez 5; Bennacer 4,5 (14'st Adli 5,5), Reijnders 6,5; Pulisic 5 (33'st Chukuweze 6,5), Loftus-Cheek 5,5 Leao 4,5 (33'st Okafor 5,5); Giroud 5,5. All. Pioli 5
ROMA (4-4-2): Svilar 7; Celik 7, Mancini 7, Smalling 7, Spinazzola 7; Cristante 6,5, Paredes 6 (44' st Bove ng), Pellegrini 6,5 (44' st Aouar ng), El Shaarawy 7; Dybala 7 (35'st Abraham 6), Lukaku 6,5. All. De Rossi 7
Arbitro: Turpin 6
Reti: 17'pt Mancini
Note: ammoniti Pioli (in panchina), Pulisic, Cristante, Adli, Loftus-Cheek. Angoli: 6-3. Spettatori: 75.023.

MILANO Gianluca Mancini oltre al solito cuore ci mette ancora la testa e dopo la Lazio punisce anche il Milan. La squadra di Pioli interrompe la serie positiva e di fronte al patron Cardinale, giunto appositamente dagli Usa, è costretta a inchinarsi davanti alla Roma, che ha cambiato pelle e ora è capace di venire a Milano non solo per difendersi e poi arrendersi. La Roma è bella e brilla. E ora la semifinale d'Europa League la guarda con maggiore ottimismo in vista del ritorno all'Olimpico. De Rossi lo aveva annunciato: non andremo a fare le comparse al Meazza. Il Milan si è spento quasi sul nascere, solo Reijnders ha provato la sterzata con qualche tiro e nel finale Giroud ha colpito una traversa disperata. Ma i rossoneri hanno perso i duelli e non hanno avuto l'apporto atteso dai loro talenti, Leao e Theo, di fatto inesistenti. Tanto che il discontinuo portoghese è uscito tra i fischi del Meazza. Lo stesso Giroud, pur pericoloso nel finale, si è fatto ingabbiare dalla difesa romanista.

Daniele De Rossi sorprende tutti, specie il suo collega Stefano Pioli, con una mossa semplice ed efficace: il fragile e fantasioso Dybala ha la facoltà di fare un po' quel che vuole e la posizione se la può cercare (e trovare) da solo, ad aggredire Theo prima che sia troppo tardi c'è El Shaarawy nell'insolita posizione di ala destra tutto fare.

L'ASSE SINISTRO

Il Faraone tende a farlo Pellegrini, che occupa una posizione molto larga, quasi a occuparsi, con Spina, dell'asse Calabria-Pulisic. Su Leao c'è Celik, con El Shaarawy si scambiano il duo delle meraviglie, che in realtà nel primo tempo si vede poco e niente. Si fa notare la Roma, che tira fuori una partita coraggiosa e spesso porta il Milan a difendersi e, pressato, a commettere qualche errore di troppo. La mossa di Smalling su Giroud funziona, sono tanti i palloni respinti dall'inglese. Il Milan spaventa la Roma solo a sprazzi, un po' di carattere lo tira fuori, ma per pochissimo, dopo la rete di Mancini, che prende sul tempo Theo e Loftus-Cheek: il gol nasce da un calcio d'angolo contestato per un precedente sospetto fuorigioco di Lukaku. Nel tabellino entra un tiraccio di Reijnders e due colpi di testa di fila di Giroud respinti dalle parti della linea di porta da Lukaku, sì Lukaku, molto bravo nella fase difensiva, meno in quella dove dovrebbe essere specialista. La Roma è sempre pronta a pungere, con Dybala, ElSha, e infine con Spinazzola che lascia sul posto Calabria e il suo tiro viene fermato. La Roma riparte subito con personalità, tiene palla a lungo e fa correre il Milan, alla disperata caccia del pareggio. Pioli cerca di mettere ordine nel centrocampo, dove Paredes e Cristantemangiano Bennacer; fuori l'algerino e dentro Adli. La risposta è di Pellegrini, che raccoglie una sponda di Lukaku e sfiora l'angolo sinistro di Maignan e poco dopo Cristante fa lo stesso dalla parte opposta. In porta tira solo Reijnders, ma Svilar controlla sempre bene, mentre viene messo in difficoltà da una conclusione di Adli, che a dire il vero somigliava più a un cross sbagliato. Pioli tenta con la rivoluzione delle fasce, che per nulla hanno funzionato. Il Milan occupa il campo, va all'arrembaggio per raddrizzare la partita. Dentro Chukwueze e Okafor per Leao e Pulisic. De Rossi toglie l'esausto Dybala per inserire Abraham. Azione travolgente di Chukwueze che si beve mezza difesa giallorossa e mette Giroud ad un niente dal pari, ma la traversa dice ancora no.

Alessandro Angeloni

DI TESTA **Gianluca Mancini, dalle polemiche (e dalla multa) del derby contro la Lazio, al gol al Meazza nell'andata col Milan**

EUROPA E CONFERENCE I QUARTI DI FINALE

EUROPA LEAGUE	
MILAN-ROMA	0-1
Liverpool-ATALANTA	0-3
B.Leverkusen-West Ham	2-0
Benfica-Marsiglia	2-1
Gare di ritorno: 18 aprile	

CONFERENCE LEAGUE	
V. Plzen-FIORENTINA	0-0
Olympiacos-Fenerbahçe	3-2
Aston Villa-Lille	2-1
Bruges-Paok Salonicco	1-0
Gare di ritorno: 18 aprile	

Fiorentina poco concreta solo un pareggio a Plzen

CONFERENCE LEAGUE

La Fiorentina non riesce ad andare oltre lo 0-0 contro il Viktoria Plzen nell'andata dei quarti di Conference League. Alla Doosan Arena i viola hanno fatto come al solito tanto possesso palla ma senza riuscire a mettere davvero in difficoltà la difesa avversaria che si conferma impenetrabile(appena un gol subito nelle ultime nove gare di coppa). Entrambe le squadre mantengono l'imbattibilità nella competizione ma in chiave qualificazione alle semifinali tutto si deciderà fra sette giorni al "Franchi". Italiano, che per adesso ha congelato ogni discorso sul futuro, sperava di tornare dalla trasferta ceca con un successo per ipotecare il passaggio di turno. Nell'occasione ha rilanciato Dodo, Quarta, Arthur, Sottil e Beltran, con Belotti punta centrale. Neppure in panchina invece Bonaventura (botta alla caviglia). Molte più assenze nel Viktoria Plzen che in avanti si è affidato a Chory supportato da Vydra e Sulc: proprio questi ultimi due hanno confezionato l'unica vera occasione nel primo tempo, con un tiro che è finito di poco a lato. I viola hanno sempre controllato il match però senza mai impensierire il portiere: un tentativo dalla distanza di Quarta, un colpo di testa di Belotti parato senza problemi. La Viola nella ripresa ha provato a velocizzare la manovra ma con scarsa continuità e pericolosità. Italiano ha giocato nel finale le carte Nzola, Barak, Kouamé e Ikonè, rivoluzionando tutto il reparto offensivo, ma i cambi non hanno sortito l'effetto sperato.

DUELLO **Contrasto Belotti-Hranac**

LIVERPOOL	0
ATALANTA	3

LIVERPOOL (4-3-3): Kelleher 5; Gomez 5,5, Konate 5, Van Dijk 5, Tsimikas 5 (1'st Robertson); Mac Allister 5,5, Endo 6 (36'st Diogo Jota ng), Jones 5 (1'st Szoboszlai 6); Elliot 6 (1'st Salah 5,5), Nunez 5 (15'st Luis Diaz 5,5), Gakpo 6. In panchina: Adrian, Alexander-Arnold, Bradley, Clark, Diogo Jota, Bajcetic, Gravenberch, Quansah. All.: Klopp 5
ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6,5; Djimsiti 7,5, Hien 7,5, De Roon 7,5; Zappacosta 7, Pasalic 7,5, Ederson 7,5, Ruggeri 7; Koopmeiners 6,5; De Ketelaere 7 (43'st Miranchuk ng), Scamacca 8,5. In panchina: Carnesecchi, Rossi, Bakker, Adopo, Toloi, Bonfanti, Toure, Hateboer, Holm, Lookman. All.: Gasperini 8,5
Arbitro: Meler (Turchia) 6,5
Reti: 38'pt e 15'st Scamacca; 37'st Pasalic

UNA DEA DA FAVOLA SBANCA LIVERPOOL

Ad Anfield prestazione maiuscola dell'Atalanta: un piede in semifinale

Notte magica di Scamacca che segna un gol per tempo. Pasalic firma il tris

Il trionfo dell'Atalanta. La magia di Gasperini. La doppietta di Scamacca – l'unico italiano a riuscire a segnare due gol al Liverpool ad Anfield in una manifestazione così importante - e il sigillo di Pasalic. I nerazzurri vedono la semifinale di Europa League dopo una prestazione enorme, sicuramente la migliore della stagione. Una notte da sogno per i nerazzurri, che cambia la storia di questo club che già nel 2020 era riuscito a espugnare Anfield. Ma era a porte chiuse, un'altra atmosfera. E ieri sera è stato quasi simile ad un certo punto, visto si sentivano solamente i tifosi nerazzurri, che hanno vissuto la migliore notte della propria vita. Non bisogna abbassare la guardia, i Reds sono capaci di tutto, ma fanno molta meno paura.

A PETTO IN FUORI

La prima sorpresa è in avvio: Klopp manda in panchina sia Salah che Luis Diaz. Dentro Elliot e Gakpo. Gasperini invece prima della partita perde Kolasinac per un problema muscolare e abbassa De Roon dietro. L'Atalanta fa capire subito che è scesa in campo col petto in fuori: solamente attaccando i portatori di palla del Liverpool, alti, quasi nella loro metà campo, puoi sperare in qualche modo di uscire indenne. Il piano bergamasco è quello giusto, perché De Roon recupera subito un buon pallone (3'), Scamacca combatte dentro l'area, il rimpallo va a finire sul destro di Pulisic che spara a colpo sicuro: Kelleher però è fortunato e para con la faccia. Pressione e qualità. Le armi della Dea per tutto il primo tempo sono queste, anche se ci sono ovviamente i momenti in cui bergamaschi soffrono. A metà tempo i Reds alzano il ritmo. Nunez ha un'altra palla gol ma davanti a Musso sbaglia clamorosamente. Sembra iniziato il dominio inglese e invece l'Atalanta riemerge, con la personalità chiesta da Gasp alla vigilia. Ederson e Pulisic lottano, Koopmeiners inventa, Zappacosta attacca lo spazio che Tsimikas lascia vuoto, arriva sul fondo e mette per Scamacca che calcia male e ringrazia Kelleher che ci mette una vita ad andare giù e lo fa pure male. Dea avanti. E che potrebbe raddoppiare al 46': De Ketelaere rifinisce per Koopmeiners che ha tutto il tempo di pensarci ma ci mette troppo e calcia sul petto del portiere del Liverpool in uscita disperata. Klopp corre ai ripari a inizio ripresa. Triplo cambio e dentro anche Salah. Ma l'Atalanta non trema e risponde colpo su colpo. Ci prova Salah, ma Musso respinge. E poi il raddoppio, sempre con un'azione che si sviluppa a destra ma stavolta è De Ketelaere a trovare Scamacca che appoggia in porta al volo di sinistro. Ci pensa Pulisic a chiudere il match e forse il discorso qualificazione. Con questo Liverpool mai dire mai. Ma per adesso è tripudio atalantino.

Giuseppe Mustica

DETERMINANTE Gianluca Scamacca, al centro, esulta dopo il gol dell'1-0. L'attaccante conferma il buon momento di forma

Sinner sfida Rune, Musetti cede a Nole

IMPLACABILE Jannik Sinner

TENNIS

Con la solita tranquillità, il solito Sinner liquida Jan-Lennard Struff nei soliti due set (6-4, 6-2) e vola ai quarti di finale sulla terra rossa di Montecarlo (master 1000). Jannik, il solo italiano rimasto in corsa, oggi dovrà domare ai quarti Holger Rune, un osso duro. Il ventenne danese, numero 7 del mondo, ha sconfitto ieri il 32enne bulgaro Grigor Dimitrov, numero 9, col punteggio di 7-6 (11-9), 3-6, 7-6 (7-2) dopo tre ore e mezza di battaglia e aver salvato 2 match-point nel 12° game del set decisivo. Nulla da fare invece per Lorenzo Musetti contro Novak Djokovic. L'azzurro si è arreso per 7-5 6-3 in un incontro molto tirato, soprattutto nel primo set. Musetti ha iniziato bene, strappando anche un break al numero 1 al mondo. Ha anche avuto tre palle di servizio sul 40-0 per portarsi sul 5-3 ma, complice una tattica polemica del serbo con l'arbitro ed con il pubblico, l'italiano ha perso concentrazione e si è fatto recuperare perdendo il game. Nole, che lo scorso anno era stato eliminato a Montecarlo proprio da Musetti agli ottavi, affronterà Alex De Minaur che che ha eliminato il connazionale Alexei Popyrin per 6-3, 6-4 e finora non ha ancora perso un set. In serata esce anche Lorenzo Sonego rimontato dal francese Humbert (7-5, 3-6, 1-6). Clamoroso il ko di Daniil Medvedev contro il connazionale Karen Khachanov per 6-3, 7-5 che se la vedrà ora con Stefanos Tsitsipas, due volte vincitore del torneo. Il greco ha eliminato Alexander Zverev 7-5, 7-6 (7-3).

Juve, Elkann: «La stagione 2023/2024 è l'anno zero»

TECNICO Massimiliano Allegri

IL FOCUS

TORINO John Elkann, presidente di Exor, scrive una lettera agli azionisti. Primo tema: la Juve. «Il 2023 ha rappresentato un anno di transizione. Sotto il suo nuovo consiglio di amministrazione presieduto da Gianluca Ferrero, l'attenzione è stata rivolta alla risoluzione delle vicende che stava affrontando con la giustizia sportiva, sia in Italia che in Europa La stagione 2023/24 è quindi l'Anno zero, in cui la società sta ponendo le fondamenta per il suo ritorno, sia dentro che fuori dal campo», sottolinea Elkann. «Cristiano Giuntoli, che è arrivato nel 2023 ed è stato appena nominato miglior ds dell'anno ai Globe Soccer Awards per il suo lavoro con il Napoli lo scorso anno - afferma Elkann - aiuterà a plasmare il futuro della Juventus. La squadra punta a tornare in Champions e ha già confermato la sua presenza al Mondiale per club allargato della Fifa nel 2025. Con un maggiore focus sui giovani talenti della sua Next Gen (che hanno dimostrato il loro valore quest'anno), la Juventus mira a costruire una struttura di costi sostenibile in linea con le nuove regolamentazioni dell'Uefa».

E ancora. «Nel 1923, quando Edoardo Agnelli fu nominato presidente, è iniziata una storia d'amore lunga un secolo tra le famiglie bianconere e la mia famiglia. Un legame che nel 2023 abbiamo celebrato con le generazioni di tifosi in Italia e nel mondo». Infine un riferimento alla Ferrari e al prossimo pilota: «Con il successo, è importante tenere a mente le parole di Lewis Hamilton: "Nelle corse ci sono sempre cose da imparare, ogni singolo giorno. C'è sempre spazio per migliorare, e penso che questo valga per tutto nella vita"».

Lettere&Opinioni

> «UN'AUTO CHIAMATA MILANO NON SI PUÒ PRODURRE IN POLONIA. QUESTO LO VIETA LA LEGGE ITALIANA CHE NEL 2003 HA DEFINITO L'ITALIAN SOUNDING»
>
> **Adolfo Urso,** *il ministro del Made in Italy a proposito della nuova Alfa Romeo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I conti dello Stato

Nessun mistero: ecco quanto ci sono costati i superbonus E ora è troppo facile scaricare gli errori politici sui tecnici

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi permetto di entrare nel merito delle varie discussioni che ho letto sul Gazzettino sulla incidenza nei bilanci dello Stato dei vari "bonus" deliberati in questi ultimi anni e la prima riflessione riguarda il balletto dei numeri che, ogni giorno, ci vengono propinati dai vari partiti su tale argomento: è mai possibile che non si possano avere dei numeri certi ? In caso contrario, a mio parere, anche i vari bilanci dello Stato non sono credibili e certi! La seconda riflessione riguarda la miriade di organi di controllo amministrativo/contabile dello Stato italiano: cosa hanno fatto in questi anni? Mi pare di ricordare che ogni legge, prima di essere approvata deve prevedere la relativa copertura finanziaria; se qualcuno ha minato la solidità economica della nostra Repubblica emanando leggi che creano enormi buchi nei bilanci dello Stato non le sembra che dovrebbe essere messo sotto inchiesta per attentato alla Repubblica, assieme a tutti quelli che dovevano verificare la correttezza dei dati contabili e che, per questo loro lavoro, sono ben remunerati? Mi piacerebbe avere una sua opinione in merito.

Tarcisio Sandre
Mogliano Veneto (Treviso)

Caro lettore,
i numeri certi ci sono e sono contenuti nell'ultimo Def, il documento di economia e finanza predisposto dal governo, il testo-chiave che contiene le linee programmatiche della politica economica. Ebbene, secondo il Def, il conto finale dei vari bonus fiscali concessi sui lavori edilizi dal 2021 al 4 aprile scorso ammonta in totale a 219,5 miliardi. Nel dettaglio: il Superbonus 110 ha assorbito 160 miliardi, il Bonus facciate 26, altri interventi minori circa 33 miliardi. Le previsioni stilate dagli organismi di controllo avevano stimato una cifra sei volte inferiore. Anche in questo caso non sono numeri segreti o dati a caso: le cifre sono contenute nei documenti elaborati dalla Ragioneria dello Stato per Bonus e Superbonus da dove si evince che il costo previsto era di 35 miliardi. Dunque c'è stato quello che i tecnici definirebbero uno "scostamento" (noi più semplicemente diciamo un "errore") di 185 miliardi rispetto alla spesa reale. Soldi che gravano sulle spalle dello Stato e quindi dei contribuenti. Naturalmente gli incentivi hanno avuto anche un effetto positivo, nel senso che sostenendo il settore edile e non solo, hanno contribuito alla crescita economica e aumentato quindi il gettito fiscale. Ma di quanto? Anche qui i dati non sono un mistero. L'Agenzia delle entrate, con il conforto della Banca d'Italia, ha calcolato che per ogni 100 euro di Superbonus sono rientrati allo Stato in termini di tasse 25-30 euro. Una differenziale importante. Per questa stessa ragione, a bocce ferme, sappiamo anche che, per effetto di questi provvedimenti, fino al 2026 graverà ogni anno sul bilancio dello Stato un debito aggiuntivo di circa 35 miliardi. E questi dati non tengono conto delle tante truffe che, anche a causa di leggi prive degli adeguati sistemi di controllo, sono state perpetrate sui vari bonus: parliamo di almeno 15 miliardi. Mi fermo qui, almeno con i numeri. Lei mi chiede cosa ne penso. L'ho già scritto e lo ripeto: ritengo i vari bonus e il Superbonus provvedimenti sbagliati e per certi aspetti nefasti, sia nella loro "filosofia" che nei loro effetti. È evidente che ci sono stati anche errori nella valutazione del loro costo e del loro impatto. Ma scaricare sui "tecnici" le colpe, che pure ci sono state, di misure e leggi sbagliate è troppo facile. La responsabilità è innanzitutto politica. E anche in questo caso non ci sono molti misteri: coloro che hanno voluto e sostenuto questi incentivi e li hanno difesi fino all'ultimo, hanno un nome e un cognome. Noti, spero, a tutti.

Lido di Venezia

I problemi di un'isola quasi "invisibile"

Gentile direttore,
spero lei possa accogliere questo mio grido di dolore, che sento di lanciare per questa nostra isola, bella e trascurata! Il Lido di Venezia recupera la sua visibilità solo in prossimità della Mostra del Cinema, allora sorgono cantieri da tutte le parti, che producono disagi a non finire, a noi abitanti e fruitori delle spiagge. Ma a ciò ormai siamo abituati, un po' anche perché ci inorgolisce ospitare un avvenimento di risonanza mondiale, che verrà guardato ed ascoltato da tutto il pianeta, ed è ospitato da noi, lidensi e veneziani! Chiusa questa parentesi, io desidero segnalare un problema dei marciapiedi, devastati dalle radici degli alberi che ne innalzano le superfici! La segnaletica stradale, è ormai così sbiadita ed obsoleta, da non essere più distinta! Ed ora il problema più tragico, che è la velocità! Qualche settimana fa l'ultima vittima, in ordine di tempo! Ebbene, se quell'automobilista avesse viaggiato a 30\40 km. all'ora forse le cose non sarebbero andate così. E sul lungomare, a tratti molto stretto, i mezzi si sorpassano, ed i pedoni, sull'unico marciapiedi, si sentono minacciati. Assenza di vigili, di controlli e, di conseguenza, di sanzioni a chi lo meriterebbe.

Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

Chiesa e patatine

Quello spot e il declino della nostra civiltà

Giustamente Il Gazzettino ha messo in ampio risalto la condanna alla pubblicità blasfema che paragona l'Ostia consacrata alle patatine fritte. Quelli che l'hanno ideata sono anche dei vigliacchi: perché non l'hanno fatta in chiave islamica? A quest'ora sarebbero stati ammazzati! Perché il Vaticano non ha fatto nessun commento? La civiltà occidentale sta scomparendo. Nella storia tante civiltà sono scomparse, ma sempre attraverso guerre di conquista. La nostra invece scompare per autodistruzione, siamo noi che lo facciamo; vi sono decine di esempi, come quella giudice che ha assolto un musulmano che picchiava la moglie, perché questo fa parte della loro religione! A proposito, non mangiate patatine fritte; fanno male alla salute. Ve lo dico da medico. In Gran Bretagna è scritto sui pacchetti!

dottor Gianfranco Bertoldi
Mestre

Politica ieri e oggi

Contrapposizioni anche più feroci

Il Gazzettino riporta un articolo, a firma Ferdinando Adornato, apertamente nostalgico nei confronti dei politici del tempo che fu. Veramente, è una posizione che non condivido. Per esempio, si parla di "rispetto per gli avversari", ma nella Repubblica ci sono stati tempi in cui le contrapposizioni erano ancora più radicali e più forti di adesso, non c'era un confine ben definito tra forze politiche parlamentari ed "extraparlamentari" e la lotta politica arrivò all'eliminazione fisica di chi non la pensava allo stesso modo. Ricordo anche che il segretario politico di uno dei maggiori partiti, Togliatti, alla vigilia di una importantissima tornata elettorale, disse che sarebbe andato a letto dopo aver preparato gli stivali per prendere a calci nel sedere il suo principale avversario, De Gasperi. Le elezioni fortunatamente non andarono come lui sperava e così dovette rinunciare almeno temporaneamente al suo progetto, ma anche questo episodio non è da minimizzare, dato che in altri Paesi, dove una parte politica allineata con quella di Togliatti riuscì in qualche modo a prendere il potere, agli oppositori fece anche di peggio.

Alberto Bellio
Paese (Treviso)

Il caso Vannacci

I libri nascosti alla Feltrinelli

La libreria Feltrinelli delle Barche di Mestre boicotta i libri di Roberto Vannacci nascondendoli agli occhi dei clienti. Ho chiesto "il mondo al contrario" e "il coraggio vince" ma li tenevano in magazzino e li prelevavano solo su richiesta. Alla mia osservazione di questo comportamento insolito la commessa mi ha risposto "disposizioni della Feltrinelli". Atteggiamento demagogico e populista.

Giobatta Benetti
Mira

Sistema Italia

Ecco cosa rivela la strage della centrale

L'ultima strage di lavoratori nella centrale idroelettrica nei pressi di Bologna denota ancora una volta la fallosità del sistema Italia. Sistema che sembra basarsi più su aspetti formali che sostanziali. In pratica in Italia si fanno le leggi, si scrivono i regolamenti ma poi nessuno li rispetta. Questo avviene dappertutto, nella strada come nei luoghi di cultura. Le leggi in Italia servono solo a mettere a posto la coscienza di chi le ha scritte. Tanto poi nemmeno chi le ha scritte le rispetta.

Lino Renzetti

Israele

Due stati per due popoli

Dopo la guerra dei 6 giorni iniziai ad interessarmi alla storia di Israele. A fine 1991 fui convinto da un mio amico medico israeliano che aveva combattuto nella guerra dei 6 giorni a visitare tale nazione e ci andai molto volentieri. Questo amico fu un' ottima e istruitissima guida. Mi fece conoscere un suo parente, ormai anziano, che era fuggito dalla Germania prima dell' avvento di Hitler. Quando gli chiesi quando sarebbero finite le inimicizie tra ebrei e palestinesi mi rispose "mai". Era una persona molto intelligente. Da Eilat con l' ultimo volo dell' Arkia riuscì a raggiungere il Ben Gurion e rientrare in Italia in tempo per non rimanere bloccato a causa della prima guerra del Golfo. Ritornai in Israele, una terra di sogno, diverse volte, per prolungati periodi, visitandola tutta, e un soldato mi permise di mettere piede in Libano quando le forze cristiane libanesi erano appoggiate da Israele. Ho sempre continuato a studiare la storia e la religione, di tale popolo e dell' Islam, gli stessi israeliani laici mi dissero che i religiosi erano la peste per il paese per la loro voglia di espansione. Sarebbe bastato poco per la pace. Due stati due popoli.

Dario Verdelli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 11/4/2024 è stata di **42.393**

L'analisi

Quali spese dello Stato generano ricchezza

Paolo Balduzzi

Chi non conosce i tempi della politica e dell'economia fa probabilmente fatica a capire come aprile sia già un mese fondamentale per il bilancio futuro dello Stato. Eppure, già lo scorso martedì 9 aprile, il Consiglio dei ministri ha approvato il Documento di economia e finanza (Def), la pietra su cui strutturare i conti dell'anno e triennio prossimi. Il momento non è dei migliori: ne risulta quindi un Def più orientato alla difesa dell'esistente, per evitare di vanificare benefici e sacrifici di questi anni, e solo minimamente orientato al futuro. La pandemia, la guerra e l'inflazione, ovviamente, ci hanno messo del loro.

Ma come spesso accade nella storia del nostro paese, questa ristrettezza è anche responsabilità nostra. Un po' per pigrizia, perché chi ha governato dal 2014 al 2020 ha dedicato poco sforzo al risanamento dei conti. E oggi, di fronte alle nuove regole europee di stabilità, arriviamo con l'affanno. Già a partire da quest'anno, infatti, è probabile che il Paese dovrà fare i conti con una procedura di infrazione che ridurrà le possibilità di corso a ulteriore deficit. Questo significa che, per trovare le risorse necessarie a garantire gli obiettivi minimi di questo Def (la decontribuzione e la riforma fiscale), il legislatore, di qui al prossimo dicembre, potrebbe dover mettere mano alla forbice (taglio della spesa) o alla siringa (aumento delle imposte). Oltre alla pigrizia, c'è anche la vicenda del cosiddetto "superbonus" a peggiorare la situazione. I suoi effetti positivi sono stati evidentemente sovrastimanti e i suoi costi, al contrario, sono stati sottostimati. I numeri sono da pelle d'oca: circa 120 miliardi di detrazioni fiscali maturate in pochi anni, come certificato dall'Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. È l'equivalente finanziario di oltre il 60% del Pnrr, giusto per avere un termine di paragone. E considerando tutti i bonus fiscali edilizi, non solo il superbonus, si supera addirittura il Pnrr: 220 miliardi di costo per lo Stato. Ma come è potuto accadere tutto questo? In attesa che qualcuno, coraggiosamente, voglia provare a fare luce sulla vicenda, anche ricorrendo a una commissione parlamentare ad hoc, assumiamo pure che quella decisione fosse stata presa in assoluta buona fede (e non abbiamo motivi di pensare diversamente). La logica di interventi del genere è quella di stimolare l'attività economica, attraverso, appunto, degli sconti fiscali, così che l'aumento di spesa venga più che compensata da aumento di reddito prima e di gettito fiscale poi. Tecnicamente, questo meccanismo è noto come "moltiplicatore keynesiano". Il problema è che mentre la teoria sottostante al moltiplicatore è piuttosto meccanica e intuitiva, la sua applicazione pratica è soggetta a continue verifiche. In altri termini, la domanda empirica a cui bisogna rispondere è di quanto può davvero aumentare il reddito nazionale per ogni euro speso dal governo. La risposta non è univoca né tantomeno scontata e si basa su decenni di esperimenti passati che gli economisti usano per formare le loro stime. Sulle quali però gli stessi economisti spesso non concordano. Insomma, una materia non semplice e ancora avvolta da una buona incertezza. Come dovrebbe quindi spendere i suoi soldi, lo Stato? Innanzitutto, ci sono spese che devono garantire la redistribuzione e la giustizia sociale: per queste, l'ampiezza del moltiplicatore è ininfluente. Diventa invece rilevante per gli investimenti pubblici, che hanno come finalità proprio quella dello stimolo economico. Al momento, per esempio, gran parte del dibattito sugli investimenti pubblici si concentra sul Ponte di Messina, con toni sia positivi sia negativi. Se le vie di comunicazioni fisiche, quando efficaci, sono certamente foriere di sviluppo, ancora di più lo sono, e lo saranno, quelle digitali. Se si volesse scommettere su un settore in crescita e soprattutto fondamentale per rimanere tra le aree economiche di riferimento mondiali, tale sembra essere quello di semiconduttori e microchip, su cui si basano già le principali tecnologie in uso e che saranno sempre più importanti nello sviluppo dell'intelligenza artificiale. Un campo che vede tanto l'Italia quanto l'Europa ancora in ritardo rispetto, ad esempio, a Cina e Stati uniti. Proprio perché le risorse a disposizione sono poche, è fondamentale che il tema diventi un impegno dell'intera Unione e ci si augura possa caratterizzare l'imminente campagna per le elezioni europee. Starà invece ai singoli paesi investire nella formazione di un'altra tipologia di materia prima per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Un settore che perfino Adam Smith catalogava come investimento e che invece è spesso visto come semplice spesa corrente, se non addirittura come scambio elettorale: quello dell'istruzione.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 12, Aprile 2024

San Giulio I, papa. Durante la persecuzione ariana, custodì tenacemente la fede nicena, difese Atanasio dalle accuse ospitandolo durante l'esilio e convocò il Concilio di Sardica.

12°C 26°C

Il Sole Sorge 6:24 Tramonta 19:49
La Luna Sorge 8:12 Cala 0:01

TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI: «CON GARAGE PORDENONE SIAMO TORNATI ALLE ORIGINI MA CAMBIANO I TEMI»

Mazzotta a pagina XIV

Pn Docs Fest

Ospiti il regista Silvano Agosti e l'ex bomber Elena Schiavo

A pagina XV

Fotografia

Con Angelo Novi sul set di "Vangelo secondo Matteo"

La mostra sarà inaugurata oggi, alle 18, al Centro studi Pasolini di Casarsa. Fra gli attori anche la madre di Pier Paolo, nei panni di Maria.

A pagina XIV

Ramadan, l'appello alle istituzioni

▸I sindaci chiedono aiuto ai prefetti dopo la preghiera che ha chiuso il periodo del digiuno: «Erano più del previsto»

▸La rassicurazione: «Facciamo tutti i controlli necessari in nessun caso sono state riscontrate situazioni di illegalità»

PREGHIERA Un momento della festa

La sede dell'Associazione Uguaglianza, fondata dalla comunità macedone di Pravisdomini, si è trasformata in una piccola moschea in occasione della festa dell'Eid, quella che rompe il digiuno del Ramadan e prevede preghiere speciali mattutine. L'altro ieri, in via Barco 2, dove un tempo c'era l'edicola, si sono radunati 250 fedeli. Sono arrivati alle 7 del mattino. E dopo 25 minuti sono tornati alle proprie attività. Sul profilo Facebook dell'associazione culturale erano state date diverse indicazioni su come comportarsi per non creare disagi, soprattutto alla comunità di Pravisdomini.

A pagina II

Vidoni prosciolto «Abbiamo subito ora ci rivarremo»

▸Per il legale dell'imprenditore si sarebbe potuto evitare il fallimento

Dopo nove anni si è chiusa la vicenda giudiziaria dell'imprenditore Giuliano Vidoni, coinvolto nel 2015 nell'indagine "Dama nera" della Guardia di Finanza, inchiesta in cui erano finiti dirigenti e funzionari dell'Anas, oltre a titolari di imprese che avevano vinto appalti per opere pubbliche milionarie. Come fa sapere il suo legale, Luca Ponti, per Vidoni, al termine del lungo processo che ne è seguito, è caduta l'accusa, pesantissima, di corruzione, per cui il Collegio giudicante ha dichiarato il non doversi procedere. La contestazione è stata riqualificata in indebita erogazione di somme, per cui è intervenuta la prescrizione. Il legale precisa che Vidoni quindi è stato riconosciuto vittima di concussione ambientale. Con la sentenza, di cui è stato pubblicato il dispositivo, la Vidoni spa Fallimento e la Società italiana costruzioni stradali sono state invece condannate alla sanzione amministrativa pecuniaria pari a 100 quote per ciascun ente, del valore di 103 euro ciascuna.

A pagina VII

L'incontro Al vertice di ieri con il presidente della Regione

Fedriga promette a Kaiser: «Passo riaperto a fine anno»

Ulteriori promesse di rispetto dei tempi dati nelle scorse settimane: il passo di Monte Croce Carnico riaprirà entro fine 2024. Lo ha assicurato il presidente Massimiliano Fedriga.

A pagina IX

Borgo stazione

L'incarico al Politecnico un nuovo caso tutto politico

Fa discutere l'incarico (peraltro non particolarmente oneroso) affidato da Palazzo D'Aronco al Politecnico di Torino per la riqualificazione di Borgo stazione, in particolare sotto il profilo della mobilità. Il servizio di supporto era stato affidato al dipartimento di architettura e design del Politecnico torinese per la definizione del quadro esigenziale relativo alla riqualificazione del Quartiere delle magnolie.

De Mori a pagina IX

Nelle aziende

L'intervista a Robby il robot umanoide

Conosce ciò che può fare e ciò che non può fare e lo spiega - «utilizzo l'intelligenza artificiale per assistere e supportare gli essere umani in ambito lavorativo» -; apprende, perché è un robot umanoide cognitivo - «posso analizzare e immagazzinare tutte le informazioni provenienti dai miei sensori». È il profilo di RoBee, il primo robot umanoide certificato per lavorare in fabbrica.

Lanfrit a pagina V

Calcio

Assenze lunghe per Lovric e Thauvin

L'accertamento strumentale al quale sono stati sottoposti Lovric e Thauvin, che contro l'Inter hanno subito un malanno muscolare, non ha concesso "sconti". La diagnosi parla di lesione muscolare alla coscia destra per lo sloveno e a quella sinistra per Thauvin. Non è stata formulata alcuna prognosi, ma è possibile che la stagione per loro sia finita.

Gomirato a pagina X

Ancora razzismo in campo: baby calciatore in lacrime

Un altro caso di razzismo sugli spalti "avvelena" la stagione del calcio regionale 2023-24, che anche a livello giovanile continua a essere funestata da pessimi episodi. Questa volta è successo nel campionato regionale degli Under 14, nella partita San Gottardo – Corno Calcio, finita 0-0. Scatta così una multa di 600 euro per la società di casa, chiamata inevitabilmente a rispondere di responsabilità oggettiva, anche se i suoi dirigenti (e gran parte dei suoi tifosi) non c'entrano nulla con l'episodio. Tutto è accaduto a margine di una sfida tra Giovanissimi, rendendo la vicenda ancora più assurda. "Tre sostenitori del Corno - si legge nella sentenza del giudice sportivo, in base al rapporto arbitrale - inveivano dagli spalti nei confronti di un calciatore della squadra avversaria. Uno dei tre, in particolare, proferiva al suo indirizzo - tra le altre - un'espressione gravemente discriminatoria per motivi di razza, nonché una minaccia di morte di particolare efferatezza. L'episodio costringeva l'arbitro a interrompere la gara per alcuni minuti, al fine di ripristinare il necessario clima di tranquillità e di sincerarsi delle condizioni del giovane calciatore, che nel frattempo piangeva per gli insulti ricevuti". Poi sono arrivate le scuse da parte dei dirigenti e il sostegno di compagni e avversari.

Turchet a pagina XIII

Basket

Coach Pillastrini: «Casale non va sottovalutato»

Stasera la Gesteco riceve la Novipiù Casale dell'ex Pepper. «Quelle contro le squadre che lottano per la salvezza sono sempre partite particolarmente difficili, perché possono erroneamente essere considerate agevoli - avvisa coach Pillastrini -, quindi non sono da sottovalutare. Giochiamo contro una compagine che è appena stata capace di strapazzare l'Oww di Udine».

Sindici a pagina XI

L'integrazione difficile

In 250 alla preghiera l'allarme del sindaco

▸A Pravisdomini festa del Ramadan con un afflusso inaspettato di fedeli Davide Andretta preoccupato. «Chiedo un tavolo di confronto al Prefetto»

IL CASO

La sede dell'Associazione Uguaglianza, fondata dalla comunità macedone di Pravisdomini, si è trasformata in una piccola moschea in occasione della festa dell'Eid, quella che rompe il digiuno del Ramadan e prevede preghiere speciali mattutine. L'altro ieri, in via Barco 2, dove un tempo c'era l'edicola, si sono radunati 250 fedeli. Sono arrivati alle 7 del mattino. E dopo 25 minuti sono tornati alle proprie attività. Sul profilo Facebook dell'associazione culturale erano state date diverse indicazioni su come comportarsi per non creare disagi, soprattutto alla comunità di Pravisdomini. Dopodiché sono stati ringraziati gli agenti della Polizia locale per aver gestito la viabilità e la Questura per la «massima disponibilità e trasparenza per averci consentito di celebrare una festa in piena armonia». Non ci sono stati problemi, ma il sindaco Davide Andretta non nasconde la sua preoccupazione. Un timore legato soprattutto al fatto che «un paese di 3.400 anime non può reggere una manifestazione che ne coinvolge 250». Ed è per questo che si è rivolto a Prefetto e Questore chiedendo l'apertura di un tavolo di lavoro che coinvolga tutte le Amministrazioni comunali del Pordenonese al fine di trovare una «linea condivisa sulla gestione di queste tematiche e sostenibile dal punto di vista normativo, territoriale e logistico».

LA FESTA

La festa era stata comunicata alla Questura, l'altro ieri mattina presente a Pravisdomini con il personale della Digos che da tempo monitora l'attività dell'associazione. A febbraio c'era stato un incontro sulla preparazione al Ramadan con Anis Ramadanoski, imam del centro islamico di via Barco, come indica la locandina che annunciava l'evento, e Younes Al Ghaouat. Per la preghiera di mercoledì era stato chiesto l'utilizzo della palestra comunale al sindaco. «Non l'ho concessa - spiega Andretta - perché da statuto possiamo utilizzarla soltanto per eventi sportivi». I fedeli hanno così ripiegato sull'ex edicola. L'associazione Uguaglianza, che evidentemente si aspettava un afflusso importante, ha fornito tutta una serie di regole: cercare di arrivare più persone con la stessa auto; parcheggiare seguendo le indicazioni dei volontari; non sostare nel parcheggio per chiacchierare disturbando i residenti della zona. Alle 7 il sindaco ha raggiunto via Barco con il vicesindaco Angelo Vincenzi, il comandante della Polizia locale, Nicola Candido e i Carabinieri. «Sono arrivate persone anche da altri paesi per partecipare al momento di preghiera - afferma -. La macchina organizzativa-operativa messa rapidamente in campo dall'amministrazione comunale ha garantito il regolare flusso della viabilità stradale dell'arteria regionale e della vicina scuola».

GLI ACCERTAMENTI

A Pravisdomini non si aspettavano l'arrivo di così tante persone. «Sono in corso accertamenti in relazione all'organizzazione dell'evento - ha detto il sindaco -, in quanto l'afflusso di così tante persone in una realtà territoriale come la nostra impatta inevitabilmente sull'organizzazione dei servizi comunali». Approfondimenti sono in corso da parte della Polizia locale e dell'Ufficio tecnico per quel che riguarda la capienza della sede dell'associazione. «Non si tratta di limitare la libertà di culto o di essere razzisti - sottolinea Andretta - Ma servono delle regole e, alla luce di quanto si apprende da altre realtà comunali a noi vicine, mi sono premurato di inviare una nota al Prefetto e al Questore di Pordenone. Il futuro va in questo senso, se vogliano essere amministratori e guardare al domani, bisogna che ci confrontiamo, altrimenti ognuno prenderà la sua strada. Se invece ragioniamo attorno a un tavolo, una soluzione possiamo trovarla. Per questo ho chiesto l'intervento di Prefetto e Questore affinché chiamino convochino i rappresentanti degli enti locali e indichino la strada maestra da seguire».

L'ASSOCIAZIONE UGUAGLIANZA RINGRAZIA QUESTURA E POLIZIA LOCALE PER LA DISPONIBILITÀ DIMOSTRATA

C.A.

Anni di lavoro per una moschea "fai da te" a Maniago

IN PEDEMONTANA

A Maniago il problema dell'ubicazione del centro islamico è stato risolto grazie alla brillante collaborazione tra privati e istituzioni. Da molto tempo c'era la necessità di compenetrare le esigenze dei fedeli con quelle della comunità locale. La soluzione si è presentata su un piatto d'argento quando è stata messa in vendita un'ex coltelleria in una zona particolare: la fabbrica era infatti posizionata nei pressi del sovrappasso ferroviario. Una location e una logistica talmente complicata che oggi la rendeva completamente non appetibile per fare business ma che ne ha fatto invece il perfetto luogo di ritrovo per gli islamici. È ubicata in pieno centro ma contemporaneamente non suscita malumori, essendo posizionata sulla ferrovia e a ridosso di una società che ha una produzione internazionale con ovviamente un accesso dedicato su un'arteria posta sull'altro versante. Il resto lo hanno fatto bengalesi e marocchini che rappresentano il 90% dei frequentatori. Per anni hanno risparmiato e, alla fine, hanno acquistato l'immobile e lo hanno ripristinato. L'interno appare un perfetto mix tra centro culturale - ci sono spazi dedicati alla didattica - e luogo di culto. Per la festa di fine Ramadan c'è stato anche il battesimo del fuoco. In realtà, era stata fatta richiesta di utilizzare strutture comunali più ampie, ma alla fine ha prevalso l'orgoglio del fai da te e, seppur al limite della capienza, l'evento è stato festeggiato. Una curiosità: qualche anno fa, l'imam, giunto direttamente dal Bangladesh, ha frequentato per un biennio i corsi di lingua italiana promossi da Comune e Cpia per poter essere ancora più al servizio della sua gente, visto che la madrelingua bengalese non era sufficiente. «La convivenza in città è davvero buona - ha ricordato il sindaco Umberto Scarabello -: non ci sono mai stati episodi negativi e la comunità islamica si è spesso messa al servizio di altre associazioni». Ad aiutare l'integrazione il fatto che Maniago è una sorta di piccola Monfalcone: sono centinaia i bengalesi che hanno trovato occupazione stabile, qualcuno da oltre venti anni, nelle aziende del Distretto del Metallo. E anche i marocchini sono una presenza storica: il loro ritrovo proverbiale in un paio di locali che si affacciano sulla piazza e attorno alla fontana fa quasi parte della tradizione locale. Non è dunque un caso che si stia lavorando per aprire, dal prossimo anno scolastico, una sede staccata del Cpia di Pordenone: con una sezione di terza media, corsi di lingua straniera, di informatica e di educazione civica.

LA SOLUZIONE Il centro islamico di via Arba a Maniago: la soluzione in Pedemontana

LA SOLUZIONE IDEATA DA MAROCCHINI E BENGALESI PER USCIRE DALL'IMPASSE

L.P.

L'appello del prefetto «Tutti i centri islamici rispettino le norme»

▶Natalino Domenico Manno: «Importante mettere in sicurezza gli edifici che ospitano situazioni di preghiera»

L'AUTORITÀ A sinistra e in basso la preghiera dei musulmani nel capannone della Comina; in alto il prefetto Natalino Domenico Manno

L'AUTORITÀ

Il prefetto di Pordenone, Natalino Domenico Manno, mette davanti una promessa: «Non spetta a me, ma in primis alla Regione». Come a voler rimarcare che la Prefettura non fa le leggi e soprattutto non entra nell'agone politico.

Ma allo stesso tempo lancia un monito: «Dove ci sono centri culturali all'interno dei quali è svolta anche l'attività di preghiera, devono essere rispettate le norme. Soprattutto quelle relative alla capienza, perché nel caso di Pravisdomini il problema rilevato è stato proprio quello relativo all'eccessivo numero di persone rispetto al limite previsto. Tutti i centri di questo tipo devono essere messi in sicurezza».

IL QUADRO

È esattamente l'operazione che a suo tempo - appena insediatosi a Pordenone - il prefetto Natalino Domenico Manno ha messo in campo nel capoluogo e in modo specifico in Comina. Il capannone diventato nel tempo la moschea di riferimento per la comunità musulmana locale era chiuso e inagibile.

Il prefetto Manno ha messo in campo autorità e vigili del fuoco, fino ad arrivare alla riapertura del centro islamico con una capienza limitata a 99 posti, in attesa dei lavori necessari a un ritorno alla normalità. «Per il futuro - ha detto sempre Natalino Domenico Manno, rispondendo all'appello del sindaco di Pravisdomini, Davide Andretta - cercheremo di capire un percorso per arrivare a soluzioni che prevedano spazi diversi e più ampi, perché la linea guida dev'essere quella di garantire la libertà di culto a tutti. E in questo senso è compreso anche il caso di Pravisdomini. Le preoccupazioni del sindaco sono in realtà per certi versi infondate. La preghiera per la fine del Ramadan si è svolta tutto sommato regolarmente, grazie anche all'utilizzo degli spazi esterni».

IL PANORAMA

A BREVE I VERTICI CON I DIPLOMATICI DEL MAROCCO E DEL SENEGAL NEL PORDENONESE

Il prefetto va anche oltre. «In provincia di Pordenone avevamo cinque centri culturali islamici nei quali era prevista la festa per la fine del Ramadan. E ovunque è filato tutto liscio. Anche a Rauscedo dove in passato c'erano stati problemi di ordine pubblico. La libertà di culto è stata assolutamente garantita senza particolari criticità».

L'OPERAZIONE

Intanto la Prefettura di Pordenone continua a lavorare per provare a ricomporre la frattura - al momento insanabile - tra le due diverse fazioni della comunità islamica della provincia di Pordenone. Il primo incontro chiave sarà quello con il console del Marocco a Verona; il secondo con l'omologo del Senegal. «Infine ci sarà un vertice con i due diplomatici, che incontreranno i rappresentanti delle comunità che in provincia di Pordenone sono ancora divise da troppi fattori».

È un'operazione chiave per arrivare ad un'unica comunità musulmana del Friuli Occidentale dopo mesi di tensioni che hanno portato allo "scisma".

M.A.

Le sfide del futuro

Il robot quasi umano che lavora in fabbrica «Io non vi sostituirò»

▶Si chiama "RoBee" ed è alto due metri Svolge varie mansioni ed è super sicuro

▶Risponde alle domande e se la cava «Sono nato per affiancare l'uomo»

LA SVOLTA

Conosce ciò che può fare e ciò che non può fare e lo spiega - «utilizzo l'intelligenza artificiale per assistere e supportare gli esseri umani in ambito lavorativo» -; apprende, perché è un robot umanoide cognitivo - «posso analizzare e immagazzinare tutte le informazioni provenienti dai miei sensori». È certo di non provare emozioni e "confida" di non poter essere d'aiuto se gli si chiede qualcosa al riguardo, ma è sensibile agli apprezzamenti, dimostrandosi sincero: «Grazie, ma sono delle telecamere», risponde infatti all'osservazione sugli ammalianti occhi azzurri. È il profilo di RoBee, il primo robot umanoide certificato per lavorare in fabbrica, che è stato presentato ieri nella sede di Confindustria Udine, su iniziativa del Gruppo terziario avanzato dell'associazione degli industriali friulani, con l'obiettivo di rendere concreto ed evidente «un futuro probabile che cambierà le prospettive», ha affermato il capogruppo Mauro Pinto, riferendosi a una presenza del robot gomito a gomito con l'essere umano.

I DETTAGLI

«Occorre ragionare sull'impatto psicologico che queste macchine possono avere in fabbrica – ha proseguito -, ma devono essere percepite come un futuro inevitabile, utilissime soprattutto per la sicurezza sul lavoro», utilizzabili cioè in quegli impieghi e mansioni che possono intaccare la salute fisica e psicofisica. «Il mio compito è collaborare con gli umani, non sostituirli», ha aggiunto RoBee espressamente interrogato dai cronisti, mostrando di aver ben appreso le informazioni che gli sono state date e conservate nel Cloud con cui è connesso. A farlo interagire con il mondo fisico, invece, ci sono 7 telecamere – un numero che può crescere -, sensori e meccanismi di sicurezza che lo fanno rallentare quando percepisce un umano a due metri di distanza e addirittura fermare quando la vicinanza arriva al metro. Studiato e prodotto ormai in serie da Oversonic, RoBee – due metri d'altezza e una capacità di azione con i suoi bracci antropomorfi da terra a 2,20 metri – è attualmente già operativo in Fvg in un'azienda di Porcia ed ha altri 80 "fratelli" al lavoro in Italia. «È la prima volta che portiamo in questa sede un umanoide in grado di interagire», ha puntualizzato Pinto, aprendo i lavori dell'appuntamento dedicato alla Fabbrica 5.0 insieme alla vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli. «Il nostro obiettivo è che, nell'avanzare della tecnologia, l'uomo resti al centro e perciò simili soluzioni siano destinate a sollevare l'uomo da lavori alienanti o non totalmente sicuri. Nel 2024 non è più accettabile morire sul posto di lavoro».

I RISCHI

Quanto alla possibilità che con l'introduzione massiccia di robot umanoidi si riduca l'occupazione, Pinto ha considerato che «questa soluzione deve essere messa a fattor comune: se le macchine lavorano al posto dell'uomo, esse devono produrre un reddito universale, tale da far stare bene tutti. La macchina non può essere pensata per produrre reddito solo all'imprenditore». Pensando alle applicazioni pratiche, «l'automazione nell'industria è un must per le aziende - ha affermato Mareschi Danieli – e queste tecnologie rendono gli ambienti di lavoro più vivibili, più personalizzati alle esigenze delle risorse umane e sempre con grande attenzione al lavoro». Attivo per 8 ore ininterrotte, dal peso di 120 chili per un costo di 140mila euro, RoBee ha bisogno di fermarsi solo per essere ricaricato. «Stiamo lavorando per un utilizzo di RoBee in ambito neuro riabilitativo e per il supporto nella gestione di persone con Alzheimer», ha detto il fondatore di Oversonic, Paolo Denti, proiettando l'umanoide e le sue potenzialità oltre l'ambito industriale.

Antonella Lanfrit

GIÀ UTILIZZATO IN UNA DITTA DI PORCIA POTRÀ ESSERE UTILE ANCHE NELLA MEDICINA

TECNOLOGIA Il robot umanoide presentato ieri in Confindustria

Dallo smog al "green" L'Arpa compie 25 anni e guarda al futuro

AMBIENTE

L'Arpa compie 25 anni e ieri, a Trieste, sono state presentate le iniziative che celebreranno questo traguardo. «Continuiamo ad accompagnare la sempre più diffusa consapevolezza nella difesa dell'ambiente e nella tutela del nostro territorio – ha detto l'assessore Scoccimarro - argomenti che fino a un decennio fa godevano di una minore considerazione». Dunque ha aggiunto che «tra gli obiettivi di questo bel progetto c'è il desiderio di far comprendere meglio il lavoro di Arpa che rappresenta il braccio operativo della Regione sulle tematiche ambientali». Scoccimarro ha sottolineato che «spesso in questo ambito la competenza tecnica viene percepita come repressiva e i monitoraggi e l'attenzione per il territorio finiscono per salire agli onori della cronaca solo quando si parla di fenomeni emergenziali». L'assessore ha osservato che talvolta «alcuni comitati o sedicenti tali alle volte si dotano di strumentazioni a basso costo, mettendo in dubbio i dati elaborati dell'Agenzia regionale per l'ambiente» ma si tratta di «rilevazioni, queste ultime, validate da un punto di vista scientifico che i professionisti di Arpa effettuano con strumentazioni quasi sempre di ultima generazione. È importante che i cittadini comprendano la sostanziale differenza fra questi due - estremamente differenti - livelli di analisi». Il programma di eventi prevede il convegno "Trieste mare sicuro" che venerdì 19 aprile sarà ospitato dalla Capitaneria di porto e l'apertura della mostra "Ambientarsi" fino al 20 aprile. Il giorno prima, giovedì 18 aprile, in Piazza Ponterosso, saranno aperti al pubblico gli stand. Il 23 aprile ripartono infine gli incontri della Scuola per l'Ambiente organizzata da Arpa Fvg che lo scorso anno ha registrato oltre 3.500 partecipanti. Il programma 2024 prevede dodici seminari online gratuiti rivolti ai funzionari pubblici e agli amministratori locali, ma anche ai cittadini interessati. I temi affrontati spazieranno dal "prontuario ambientale" per gli amministratori locali alla qualità delle acque sotterranee; dalla gestione delle terre e rocce da scavo all'analisi dell'impatto elettromagnetico legato alle nuove tecnologie; dal monitoraggio della qualità delle acque marine e di transizione alle acque superficiali interne; dal controllo delle emissioni atmosferiche all'inquinamento acustico in ambito urbano. Appuntamenti sono previsti anche a Pordenone, Udine e Tolmezzo.

E.B.

«Non una morte bianca in più» Lo sciopero per la sicurezza ferma un'azienda su due

MOBILITAZIONE

Picchi di astensione dell'80% alla Nidec di Monfalcone, del 60% alla Siat (Osoppo, gruppo Pittini), del 70% alla De Longhi (Moimacco) e alla Lmc (Bagnaria Arsa), del 60% alla Faber (Cividale), del 50% alla Modine (Pocenia) e alla Freud (Fagagna, Pavia di Udine, Colloredo, Martignacco). Parla di una media provinciale del 60% per tutte le categorie del privato in Friuli, rispetto allo sciopero di otto ore - per i metalmeccanici, in altri comparti di 4 ore - indetto da Uil e Cgil a livello nazionale per riportare l'attenzione del governo sui temi più urgenti da affrontare in tema di lavoro. In centinaia hanno poi hanno preso parte alle due manifestazioni promosse dalle sigle sindacali a Udine: da un lato oltre 300 i lavoratori, affiancati dai pensionati, che si sono ritrovati al presidio organizzato in via Sabbadini, sotto la sede della Regione; poco meno quelli che si sono ritrovati invece all'esterno della Prefettura.

«Questa mobilitazione - ha detto il segretario della Uil di Udine, Luigi Oddo, componente della segreteria regionale Uil - riguarda tutti i temi che sono ormai storici: sicurezza, evasione fiscale, precarietà. Tutti capitoli aperti. Al primo posto mettiamo la sicurezza sul posto di lavoro: ogni giorno registriamo morti, invalidi e malattie professionali». Inevitabili i riferimenti, preceduti da un minuto di silenzio, ai i lavoratori morti nella strage del lago di Suviana, nel Bolognese: «Chiediamo la volontà politica per un intervento vero che ponga fine a queste stragi sul lavoro: 1.044 morti nel 2023, già 120 dall'inizio 2024, e due in Friuli Venezia Giulia» hanno esortato i leader sindacali locali, consegnando poi un documento alla Prefettura di Udine.

Proprio su questo tema si è concentrato il segretario regionale della Cgil Michele Piga: «Dietro all'emergenza infortuni non c'è soltanto il mancato rispetto delle leggi sulla sicurezza, ma anche la precarietà del lavoro, le carenze nella prevenzione e nella vigilanza», chiamando in causa anche il ruolo della Regione. «È da troppo tempo – ha detto – che sulle politiche sanitarie si rifiuta il confronto con il sindacato. Confrontarsi con i lavoratori e le parti sociali è un'esigenza fondamentale di democrazia e trasparenza: un'esigenza fondamentale per la tutela della sanità pubblica, sempre più in difficoltà, ma anche per mettere in piedi un'efficace rete di vigilanza e prevenzione degli infortuni sul lavoro».

Sotto accusa le carenze di organico che condizionano sia l'operato dei servizi di medicina del lavoro delle Aziende sanitarie, anche sul fronte della prevenzione, sia quello degli ispettorati del lavoro. I lavoratori in sciopero appartengono a tutte le categorie del privato, dal commercio ai trasporti, dai bancari ai metalmeccanici: «I presidi territoriali - ha spiegato poi Oddo - sono solo dimostrativi, chi non è qui si è astenuto dal lavoro e quindi portiamo avanti tutti insieme questa battaglia, che avrà un seguito». Coordinato da Daniela Duz, della segreteria regionale Cgil, il presidio di via Sabbadini ha visto intervenire, prima del segretario generale, delegati sindacali in rappresentanza dei principali settori del manifatturiero e del terziario: Barbara Di Paolo (Servizi Italia), Emiliano Santi (Modine), Alessandro Conte, rappresentante territoriale della sicurezza della Cgil Pordenone, Andrea Della Pietra, Rsu della Wartsila, Mary Remonato per il Sindacato dei pensionati di Udine. Al centro delle loro testimonianze i temi della sicurezza, della precarietà, del dumping contrattuale, delle politiche industriali, la pressione fiscale su salari e pensioni, la crisi del sistema sanitario e della previdenza.

David Zanirato

DUE CORTEI CONTRO IL PRECARIATO E LE VITTIME CHE NON ACCENNANO A DIMINUIRE

MOBILITAZIONE Una parte del corteo che ieri a Udine ha percorso le strade del centro cittadino contro le morti sul lavoro

L'economia è circolare: ambiente e sociale nel credito del futuro

▶L'obiettivo è creare un ecosistema che preveda la tutela dei valori universalmente riconosciuti dai risparmiatori

L'EVENTO

Tra le tante sfide che Banca 360 FVG ha intrapreso per il 2024, c'è anche quella di accompagnare soci e clienti nell'affrontare le nuove regole europee che le imprese sono chiamate a integrare per la sostenibilità del business e nel rapporto con il credito, mediante un percorso inerente le cosiddette questioni ambientali, sociali e di governance, meglio note come Esg (Environmental, Social, and Governance). Da qui nasce il progetto Hub Esg per guidare imprese e famiglie verso un futuro dove il benessere presente non sia a discapito delle generazioni future. Hub Esg è articolato in quattro fasi e mira a rivoluzionare il nostro vivere, lavorare e concepire il successo e la prosperità. Azioni mirate per supportare l'adeguamento agli standard ESG e per stimolare un profondo cambiamento del modo di generare valore.

L'OBIETTIVO

«Insieme, possiamo creare un ecosistema dove la prosperità economica e lo sviluppo sostenibile includano la tutela dell'ambiente - ricordano da Banca 360 FVG -, l'equità sociale e la promozione di uno stile di vita che rispetti le risorse del pianeta per le future generazioni». A coordinare le iniziative è Lorenzo Sciadini, fondatore di Circular Camp: «Il futuro si chiama economia circolare - ricorda il consulente -. Quella che elimina il concetto stesso di rifiuto, esattamente come fa la natura, abbondante e strabordante in ogni sua manifestazione ma completamente priva di rifiuti. L'economia circolare fondata sulla "generatività" dove ogni processo produttivo è concepito per contribuire attivamente al benessere degli ecosistemi e delle comunità. L'economia circolare dove materiali e prodotti sono progettati per essere continuamente reintegrati nei cicli naturali o tecnici senza perdita di qualità o funzionalità". L'economia circolare che integra la creatività, la connettività e la responsabilità sociale nella progettazione e nell'innovazione - prosegue -, promuovendo pratiche che vanno oltre la sostenibilità verso la rigenerazione attiva. L'economia circolare come forza motrice che permette alle aziende, alle comunità e agli individui di collaborare in modi che arricchiscono il tessuto sociale e ambientale, immettendovi nuova vita».

«MATERIALI E PRODOTTI DEVONO ESSERE PROGETTATI PER CONTRIBUIRE AL BENESSERE»

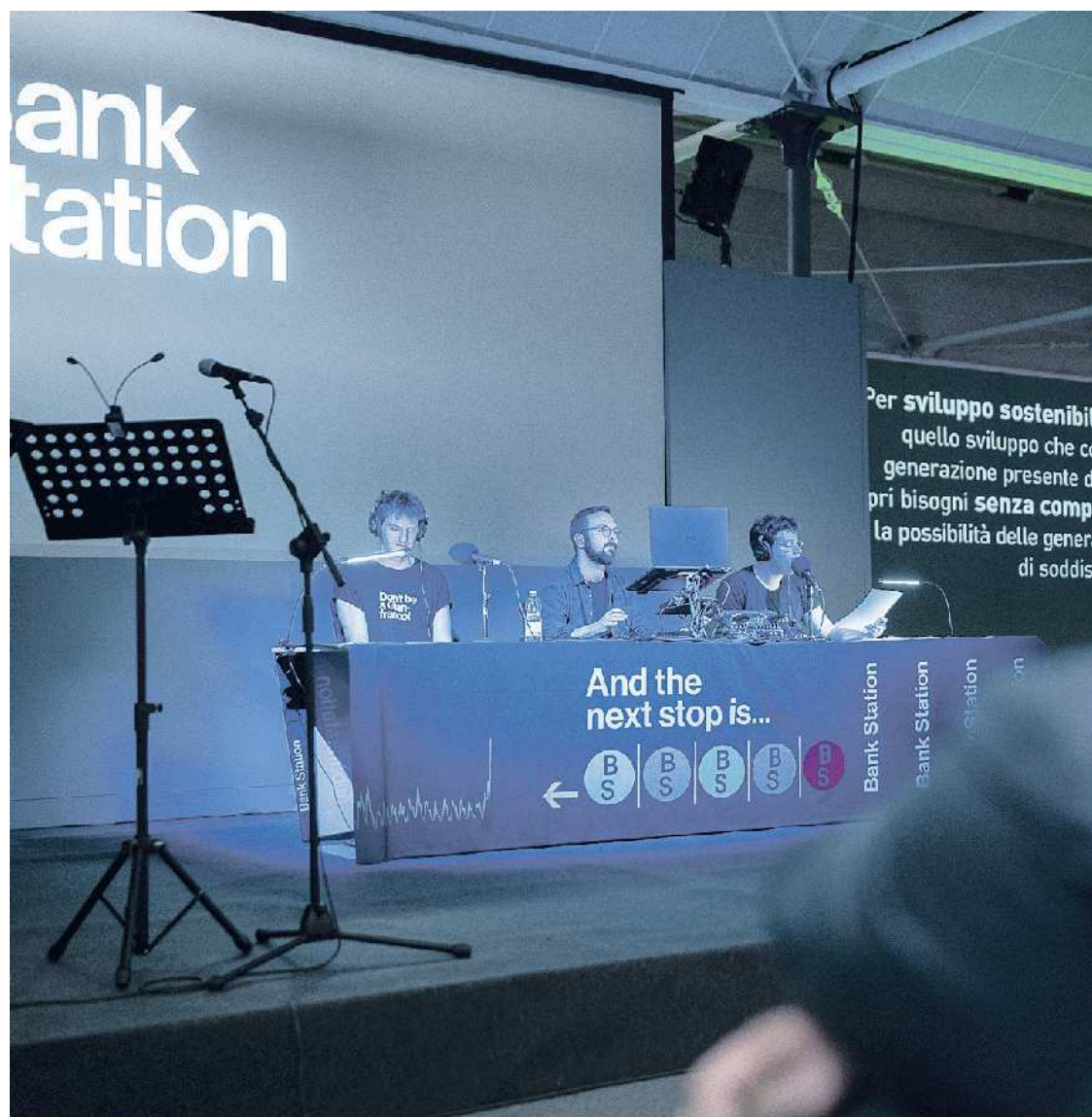
PRESIDENTE Luca Occhialini

«RIPENSARE IL NOSTRO RUOLO NON PIÙ COME CONSUMATORI MA COME PARTECIPANTI»

ECONOMIA CIRCOLARE

«L'economia circolare che ci invita a ripensare il nostro ruolo all'interno degli ecosistemi naturali e sociali - conclude Sciadini -: non più come consumatori finali in una catena di produzione lineare, ma come partecipanti attivi in un sistema dinamico e interconnesso, in grado di creare abbondanza e rigenerazione per tutti gli esseri viventi. Dove la ricerca dei problemi e l'innovazione non si misurano con pubblicazioni e profitto economico, ma nel loro contributo alla salute delle persone, del pianeta e al benessere delle future generazioni».

Pad

LA SEDE Banca 360 è nata dalla fusione di Friulovest e BancaTer

GLI OBIETTIVI Sostenibilità e ambiente al centro delle scelte delle aziende

Un tour per presentare la svolta agli imprenditori

L'OBIETTIVO

«È un percorso nuovo e affascinante, partito e voluto dal Consiglio d'amministrazione»: lo ha detto il presidente di Banca 360 FVG, Luca Occhialini, annunciando una serie di iniziative che riguarderanno l'intero territorio regionale sul tema delle Esg. Un tour che arriva dopo la formazione specifica partita dal Consiglio di Amministrazione e proseguita con i 400 collaboratori. Alla Fiera di Udine c'è stata una convention aziendale ricca di spunti, partita con il podcast di Bank Station e proseguita delineando quelle che sono le tappe che l'istituto di credito farà nel corso dell'anno per stare accanto al territorio in questo periodo di transizione così delicato e allo stesso tempo avvincente. «Nelle scorse settimane abbiamo cominciato a coinvolgere tutti i collaboratori e fra poco cominceremo con le aziende - ha precisato -. Il tema è universale, che porta alla responsabilità di ognuno di noi e una banca di credito cooperativo, che della responsabilità ha sempre fatto la propria regola di base, il principio fondante, non poteva certo tirarsi indietro». «Abbiamo in programma una serie di incontri già nel mese di aprile - gli ha fatto eco il direttore generale, Giuseppe Sartori -: il 16 saremo al Bluenergy Stadium di Udine, il giorno seguente al Teatro Verdi di Pordenone, per concludere la tre giorni giovedì 18 all'hotel Hilton di Trieste. Approcceremo le imprese e porteremo le tematiche della sostenibilità. Le aziende sono quelle che hanno più bisogno del nostro supporto perché, soprattutto le piccole e medie, non sono ancora preparate a farlo come invece chiede la Ue».

IL 16 MARZO APPUNTAMENTO AL BLUENERGY STADIUM IL 17 AL TEATRO VERDI DI PORDENONE

Pad

Prosciolto l'imprenditore Vidoni

▶Era stato coinvolto nel 2015 nell'indagine sulle tangenti Anas Caduta l'accusa di corruzione. Prescritta l'indebita erogazione

▶Ponti: «Ci riserviamo di leggere la sentenza per attivare delle azioni di tutela per rivalerci dell'ingiustizia subita»

LA SENTENZA

UDINE Dopo nove anni si è chiusa la vicenda giudiziaria dell'imprenditore Giuliano Vidoni, coinvolto nel 2015 nell'indagine "Dama nera" della Guardia di Finanza, inchiesta in cui erano finiti dirigenti e funzionari dell'Anas, oltre a titolari di imprese che avevano vinto appalti per opere pubbliche milionarie. Come fa sapere il suo legale, Luca Ponti, per Vidoni, al termine del lungo processo che ne è seguito, è caduta l'accusa, pesantissima, di corruzione, per cui il Collegio giudicante ha dichiarato il non doversi procedere. La contestazione è stata riqualificata in indebita erogazione di somme, per cui è intervenuta la prescrizione. Il legale precisa che Vidoni quindi è stato riconosciuto vittima di concussione ambientale. Con la sentenza, di cui è stato pubblicato il dispositivo, la Vidoni spa Fallimento e la Società italiana costruzioni stradali sono state invece condannate alla sanzione amministrativa pecuniaria pari a 100 quote per ciascun ente, del valore di 103 euro ciascuna, oltre che al pagamento delle spese processuali.

LA VICENDA

Con il verdetto uscito dalla sentenza romana, si è conclusa così una vicenda iniziata nel 2015, quando Vidoni, inizialmente accusato di corruzione nell'inchiesta per le tangenti Anas, era finito agli arresti domiciliari ad ottobre 2015, per poi vedersi revocare la misura a marzo del 2016, quando l'imprenditore aveva riottenuto la sua libertà, pur con l'obbligo di firma. La difesa di Vidoni, fin dai primi interrogatori, come riportato dalle cronache di allora, aveva sostenuto che l'imprenditore, che nove anni fa era a capo di una realtà con quasi 400 dipendenti, si sarebbe di fatto visto "costretto" a pagare i funzionari romani infedeli per vedere onorati, almeno parzialmente, i crediti che la sua società vantava, per una serie di lavori già eseguiti (crediti, che, secondo i calcoli della difesa, ammonterebbero a circa 40 milioni), e cercare così di salvare la propria impresa. Dietro la vicenda giudiziaria, anche la cronaca della fine di una realtà imprenditoriale. Come rileva l'avvocato di Vidoni, in seguito all'inchiesta, la situazione era precipitata, come in una tempesta perfetta, perché l'imprenditore si era visto da un lato sospendere i pagamenti da parte dell'Anas e dall'altro aveva assistito alla risoluzione degli appalti in essere con l'azienda che per conto del ministero gestisce la rete stradale e autostradale, perché non riusciva a mantenere i tempi previsti. Vidoni aveva quindi chiesto il concordato preventivo, ma non era riuscito ad ottenerlo. Quindi, era arrivata la pagina più buia per la già florida realtà imprenditoriale friulana.

Secondo l'avvocato Ponti, all'esito del processo, resta anche l'amarezza per un'azienda che, se non si fosse innescato questo "cortocircuito" per dei presupposti che poi la sentenza ha ritenuto non sussistenti, si sarebbe potuta salvare. «Il fallimento si sarebbe evitato se ci avessero pagato per tempo non facendo il concordato». «A questo punto ci riserviamo di leggere la sentenza e di attivare azioni di tutela per rivalerci dell'ingiustizia subita», dice Ponti. Ritenuta a questo punto dal difensore «pacifica la richiesta di riparazione per l'ingiusta detenzione e la richiesta di risarcimento verso le persone che hanno costretto Vidoni a pagare».

R.U.

PROCESSO **Si è conclusa la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Giuliano Vidoni in seguito all'inchiesta "Dama nera"**

Corleone non si ricandida come Garante: «Ripetendo si rischia di fare peggio»

IL BILANCIO

UDINE «Miracolo Udine». Così il capo del Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria Giovanni Russo ha definito ieri, in video-collegamento, l'iter delle opere in corso per la sistemazione e il miglioramento del carcere di via Spalato, nel capoluogo friulano, che dovrebbero concludersi entro fine anno o al massimo entro i primi mesi dell'anno prossimo. Lo ha affermato complimentandosi con quanti si sono dati da fare, fra cui Franco Corleone, il garante dei detenuti, che ha tracciato il bilancio di fine mandato. L'ex sottosegretario di Governo, scelto tre anni orsono dal Consiglio comunale di Udine, a fine aprile cesserà il suo mandato: «E non ripresenterò la mia candidatura – ha spiegato in apertura della sua relazione – perché ripetendo le cose si rischia di far peggio». Nel frattempo il nuovo bando di candidatura aperto dalla Giunta è stato pubblicato e nelle prossime settimane si capirà da chi sarà formata la rosa dalla quale poi trovare il sostituto di Corleone. Che non ha di certo dimenticato il primo e vero cronico problema del carcere udinese, il sovraffollamento. «Oggi nella struttura di via Spalato – ha elencato - sono rinchiusi 160 detenuti, a fronte di una capienza di 86 posti. Numeri insopportabili che vanno diminuiti e per questo mi rivolgo alla magistratura giudicante affinchè si sforzi di trovare misure diverse per i reati non gravissimi o di sangue, dai domiciliari alle altre formule a disposizione. Il carcere deve essere la "extrema ratio". Sono 40 per esempio i detenuti in attesa di primo giudizio, che si trovano in un limbo che poi si ripercuote su tutta la struttura», ha segnalato ancora il garante. Tra gli altri nodi urgenti, le carenze di personale di sorveglianza e assistenziale, i tentati suicidi e i gesti di autolesionismo: «Sono già 30 i suicidi in carcere registrati da inizio anno in Italia, se continuiamo così a fine 2024 il trend continuerà a peggiorare ulteriormente». Da qui la proposta rilanciata per un ritorno al passato, ovvero alle "case mandamentali" che a metà del secolo scorso venivano utilizzate per le condanne disposte dagli allora pretori: «Occorre riflettere sulla proposta che già feci, quella di costruire case di reintegrazione sociale, di piccole dimensioni, gestite dai sindaci, per quelle persone che hanno pena inferiore ai 12 mesi; questo – secondo il Garante - potrebbe appunto frenare il sovraffollamento da un lato e puntare al loro reinserimento sociale dall'altro». Corleone inoltre ha rilanciato anche la valorizzazione del patrimonio storico del carcere: «Durante i lavori di restauro abbiamo infatti rinvenuto, nel sottotetto, gli elenchi delle presenze in via Spalato dagli anni Venti agli anni Cinquanta». Quindi per il problema degli spazi per le lavorazioni, ha richiamato all'opportunità della palazzina su viale Trieste, dietro il carcere, un'area che prima era del Comune e poi, per una permuta, è stata ceduta ai Carabinieri. «Andrebbe "riconquistata", lì infatti c'è una palazzina inutilizzata da dieci anni che sarebbe perfetta per realizzare laboratori per alcune lavorazioni». Una soluzione che darebbe risposte importanti in termini di reiserimento, ha concluso «perché noi a Udine abbiamo soprattutto una detenzione di emarginazione che va recuperata attraverso cultura e lavoro».

David Zanirato

Finisce in ospedale dopo lo schianto, ma era ricercato

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Era rimasto vittima di un incidente, poi però si è scoperto che era pure ricercato dalle forze dell'ordine. È successo la scorsa settimana ad un cittadino albanese di 30 anni che si era recato in un ospedale, in Lombardia, dopo essere rimasto vittima di un incidente. Dopo alcuni accertamenti, le autorità hanno scoperto che l'uomo ricoverato era ritenuto colpevole per due tentativi di furto in abitazione nella Bassa friulana. Sul 30enne pendevano due misure cautelari emesse dal Tribunale di Udine. Le accuse nei suoi confronti riguardano due tentativi di furto avvenuti nel corso dello scorso anno a Porpetto e Latisana. Secondo le accuse, il giovane albanese e alcuni complici avevano tentato di svaligiare due abitazioni in Friuli nel luglio 2023. Nel primo caso, l'azione era stata interrotta dall'attivazione dell'allarme mentre cercavano di forzare una cassaforte. Nel secondo, sono stati sorpresi dalla presenza del proprietario in casa. Per eludere i controlli il 30enne utilizzava delle targhe rubate, cambiandole tra l'andata e il ritorno. Tuttavia, non aveva previsto un dettaglio fondamentale: le impronte digitali sul biglietto autostradale utilizzato durante gli spostamenti. Le forze dell'ordine, risalendo alle telecamere autostradali e al biglietto del pedaggio, sono riuscite a collegare l'uomo all'attività criminale. Dopo le medicazioni al pronto soccorso è finito nel carcere di San Vittore a Milano. A proposito di incidente, grave quello accaduto ieri pomeriggio lungo la strada regionale 56, tra i territori comunali di Manzano e San Giovanni al Natisone, in prossimità del ponte sul fiume Natisone, nei pressi dello stabilimento Calligaris. A scontrarsi due vetture, in un tamponamento a catena dal quale poi è scaturito un frontale con un'auto che per evitare la collisione è finita sull'altra carreggiata, schiantandosi contro un veicolo che procedeva nel senso opposto di marcia; sono sopraggiunti i sanitari del 118 con le ambulanze e l'elisoccorso, assieme ai vigili del fuoco del comando provinciale di Udine. Dei tre conducenti coinvolti, uno in particolare è stato estratto dalle lamiere grazie ai pompieri, ha subito ferite importanti ed è stato elitrasportato in ospedale a Udine.

Mercoledì mattina c'è stato il rinvenimento di un ordigno bellico a Moggio Udinese, nei pressi del torrente Aupa, in una zona isolata, in parte accessibile con mezzi a motore. Si tratta di una granata da mortaio, in pessimo stato di conservazione. Dopo la segnalazione alla locale stazione dei Carabinieri, la zona è stata messa in sicurezza e sono state avviate le procedure per la bonifica, con comunicazione al Comune. In attesa del brillamento, l'area è stata interdetta e sottoposta a vigilanza.

TRIBUNALE
Uno scorcio notturno del Palazzo di Giustizia

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida in edicola con Il Gazzettino. Scopri gli appuntamenti, le località, i cibi e le tradizioni primaverili delle nostre regioni. E in più: i luoghi delle serie tv, personaggi famosi, le "perle" dell'architettura, curiosità storiche, ... Per vivere al massimo la primavera in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Consulenza affidata al Politecnico botta e risposta sul ruolo di De Toni

▶Fontanini: «Scelta inopportuna, risulta advisor a Torino»
La replica: «Nessun legame fra i miei incarichi e l'affidamento»

DE TONI Il primo cittadino di Udine ed ex rettore

LA POLEMICA

UDINE Fa discutere l'incarico (peraltro non particolarmente oneroso) affidato da Palazzo D'Aronco al Politecnico di Torino per la riqualificazione di Borgo stazione, in particolare sotto il profilo della mobilità. Il servizio di supporto era stato affidato al dipartimento di architettura e design del Politecnico torinese per la definizione del quadro esigenziale relativo alla riqualificazione del Quartiere delle magnolie (per un importo di 15.189 euro lordi) con una determina del responsabile unità organizzativa Mobilità del 26 marzo scorso, sulla scorta di una decisione di giunta del 6 febbraio (citata nella determina) con cui si erano autorizzati gli uffici a procedere alla redazione di siffatta analisi, «anche con ricorso al supporto di professionisti esterni». L'ex sindaco Pietro Fontanini, però, già non aveva preso bene la decisione di affidare il progetto all'ente piemontese, «snobbando le ottime competenze della nostra università del Friuli», come aveva scritto in un post, annunciando una sua interrogazione in proposito. E ieri Fontanini è tornato alla carica, ponendo una questione di «opportunità», per il fatto che il nome di De Toni figurerebbe nel sito del Politecnico, alla voce Key faculty dei corsi executive in Business & Technology 2024-2026, indicato come advisor scientifico. «È già grave che l'ex rettore dell'ateneo friulano non abbia pensato alla nostra Università e le abbia preferito il Politecnico di Torino. Qui adesso si evidenzia una questione relativa a questo presunto incarico di De Toni, che pone di fronte a una questione di opportunità. Bisogna capire se, nel voto sulla direttiva di giunta (da cui poi sarebbe nata la determina presa autonomamente dagli uffici ndr), il sindaco si sia astenuto. Comunque, a mio avviso, si è trattato di una cosa inopportuna. Da ex rettore avrebbe dovuto avere un certo riguardo nei confronti dell'università che ha guidato, che ha lavorato in passato con il Comune per tanti progetti, dal Peba al recupero di San Domenico», dice Fontanini, che chiede «chiarezza». Ma quello da "advisor" che figura sul sito del Politecnico sarebbe un ruolo, a quanto pare, più "onorifico" che concreto, a giudicare dalle parole del sindaco, che smentisce che ci sia qualsivoglia collegamento «tra l'incarico affidato al Politecnico e i miei incarichi scientifici», bollando qualsiasi eventuale «allusione» come «falsa»: «Non ho un incarico, non insegno e non percepisco compensi di alcun tipo dal Politecnico di Torino. La Business School Cuoa di Vicenza, della quale sono direttore scientifico, ha dal 2019 una rete di sostenitori che conta 17 università italiane, fra cui il Politecnico», dice De Toni, che poi cita le 17 realtà accademiche (fra cui 9 nel Nordest, che includono anche Trieste, Udine e la Sissa).

IL SINDACO

Quanto al servizio di supporto affidato dal Comune di Udine al Politecnico, «la scelta dell'ateneo piemontese è stata una valutazione indipendente degli uffici tecnici, dopo aver verificato la vasta e qualificata esperienza in merito alla rigenerazione urbana del Dipartimento, non solo in Italia ma anche all'estero. Ribadisco con forza che non c'è alcun collegamento con me e i miei incarichi ed anzi gli assessori, i dirigenti e gli uffici tecnici hanno da me la massima libertà per realizzare i progetti migliori che perseguano il bene comune. Si è scelto così di fare riferimento ad un'eccellenza del mondo universitario. Il Politecnico offrirà una proposta di come potrà essere il nuovo volto del quartiere, da poter inserire nella programmazione futura dell'ente. Peraltro la cifra lorda, 12.450 euro (+Iva) è esattamente in linea con quello che viene corrisposto normalmente quando si stipulano collaborazioni con gli atenei: non è nemmeno lontanamente paragonabile a quelle degli studi professionali. Si tratta di un mero rimborso spese per le professionalità che verranno coinvolte dall'ateneo. Il lavoro del Politecnico sarà una raccolta di idee propedeutiche alla successiva progettazione del nuovo quartiere delle Magnolie».

C.D.M.

Quasi 120 designer dalla Cina a "lezione" all'Accademia Tiepolo

L'EVENTO

UDINE Oltre cento designer cinesi a lezione a Udine. Sabato 13 aprile inizierà all'Accademia di belle arti "Tiepolo" di Udine uno dei più grandi eventi di formazione sul mondo del design dedicato a professionisti stranieri mai realizzato in Italia. Nella due giorni dell'Italian Design Immersive Program, 120 designer cinesi parteciperanno a lezioni su caratteristiche e tendenze dell'approccio italiano al progetto. Responsabili di studi di architettura d'interni e titolari di negozi di arredo di fascia alta provenienti da tutta la Cina verranno coinvolti dai docenti dell'Accademia su temi legati all'interior e al product design, come prima tappa di un percorso introduttivo all'italian life style e ai prodotti che lo caratterizzano che proseguirà con la visita al Salone del Mobile, che si aprirà la prossima settimana a Milano. L'appuntamento è realizzato in collaborazione con L'iDeA Living Shanghai, società creata dall'architetto Edoardo Petri e dall'imprenditore Gavin Zhou, con l'obiettivo di diffondere la cultura italiana e il design italiano in Cina, attraverso l'introduzione e la vendita di molti brand del mondo dell'arredamento Made in Italy. La collaborazione tra L'idea Living e l'Accademia Tiepolo nasce con l'intento di far conoscere il design italiano e la cultura del bello che lo caratterizza ai professionisti cinesi.

I VERTICI

«È un orgoglio per la nostra Accademia essere stati scelti per realizzare questo importante progettò formativo. È un riconoscimento alla nostra vocazione di collegare il mondo economico con la creatività, valorizzando i profondi legami che abbiamo con le realtà produttive friulane – spiega Alberto Bonisoli, Presidente di Accademia Tiepolo -. Udine è un'importante porta verso l'Oriente e con questa iniziativa attiriamo in Friuli tanti potenziali clienti stranieri, provenienti da uno dei più dinamici mercati mondiali. Il design si conferma, ancora una volta, traino imprescindibile per il Made in Italy». «Con questa operazione speriamo di iniziare e continuare una proficua collaborazione tra la nostra regione, le istituzioni e le aziende, che possa far conoscere all'estero la nostra meravigliosa terra e farne apprezzare le sue qualità nascoste tramite rapporti commerciali bilaterali e culturali», aggiunge il direttore dell'Accademia, Fausto Deganutti.

SABATO INIZIA ALL'ALBA L'EVENTO DI FORMAZIONE CHE DURERÀ DUE GIORNI

A processo per il cane "mordace", assolto

PROCESSO

UDINE Un vicebrigadiere dei carabinieri è stato assolto all'esito di un processo che lo vedeva imputato per l'ipotesi di reato di lesioni, perché il suo pitbull nel 2018 avrebbe azzannato un cane della vicina e quindi avrebbe morso anche la signora. Dell'assoluzione dà notizia lo Studio Tutino, che ha assistito il militare. La parte civile, rappresentata dall'avvocato Cesare Tapparo, per parte sua, preannuncia che impugnerà la sentenza. «Faremo appello contro la sentenza discancorata dalle risultanze probatorie dibattimentali», dice infatti Tapparo.

L'imputato si è dichiarato soddisfatto della difesa dell'avvocata Francesca Tutino che è riuscita a ben argomentare.

Lo Studio Tutino in una nota rileva che il carabiniere, L.S., a dieci mesi dalla pensione, «ha militato nei più prestigiosi reparti dell'Arma dei Carabinieri, dal Ros all'Api Anti terrorismo, Tuscania, Nuclei investigativi» ed altri reparti, in Italia e all'estero. La vicenda per cui si è celebrato il processo, trae le sue origini nel 2018, a Moruzzo. Il processo, secondo lo Studio Tutino, è stato «lungo e difficile, con diversi consulenti veterinari e medico legali». Il carabiniere «ha sempre dichiarato la sua estraneità ai fatti» ed è stato mandato assolto. Il Pm, per la pubblica accusa, ne aveva chiesto invece la condanna. La parte civile aveva richiesto 30mila euro di risarcimento ed oltre 5mila euro per spese legali e mediche.

Il Passo di Monte Croce riaprirà entro la fine dell'anno

OPERE

PALUZZA Ulteriori promesse di rispetto dei tempi dati nelle scorse settimane: il passo di Monte Croce Carnico riaprirà entro fine 2024. Lo ha assicurato il presidente Massimiliano Fedriga, al suo omologo del Land Carinzia, Peter Kaiser. "Proprio per accelerare al massimo le operazioni – ha ribadito Fedriga - che sono particolarmente articolate data l'entità della frana (avvenuta lo scorso 1. dicembre) la Regione ha destinato ad Anas un importante stanziamento di risorse, pari a 5 milioni di euro". "Stiamo inoltre valutando tutte le opzioni esistenti per individuare tracciati alternativi all'attuale viabilità che garantiscano la stabilità e la certezza del collegamento tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia: un tema in merito al quale dovrà ovviamente esserci anche un coinvolgimento dei nostri governi nazionali". Il prossimo 2 maggio a Tolmezzo è già prevista una riunione del gruppo di lavoro tecnico bilaterale". Kaiser ha parlato con Fedriga anche della candidatura olimpica congiunta: "A questo scopo dovrebbe essere istituito un gruppo di lavoro informale. Vogliamo incontrare i presidenti dei tre comitati olimpici nazionali di Austria, Italia e Slovenia per un coordinamento preciso. L'obiettivo sono i Giochi Olimpici della Gioventù e, successivamente, la candidatura olimpica congiunta", ha spiegato. Ma tornando al collegamento transfrontaliero tra Carnia e valle del Gail, da oltre quattro mesi off-limits, in questi giorni si è tenuta una nuova riunione anche a Mauthen, il primo paese austriaco oltre il passo, che ha visto la partecipazione del vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, dello stesso Kaiser e dell'assessore Gruber, insieme ai sindaci dei distretti della Carinzia e soprattutto della Valle del Gail. Mazzolini ha elencato i passaggi critici per la riapertura, che ha definito "obbligatori e inderogabili": dai rilievi preliminari alla progettazione, fino all'effettiva realizzazione delle opere necessarie, inclusa l'installazione di barriere paramassi e di un sistema di monitoraggio avanzato. "Quindi, prima di riaprire la strada, bisogna mettere in sicurezza la parete", ha aggiunto. "Per me e per tutti i sindaci della Gailtal la soluzione migliore è una galleria che unisca le due regioni". Sulla questione è intervenuto anche Massimo Mentil (Pd): "Finalmente, a fronte delle molteplici richieste, il presidente Fedriga prende in mano la questione del passo di Monte Croce Carnico di fatto sgomberando il campo su una questione che non può restare in balia di ipotesi fantasiose".

LA PROMESSA DI FEDRIGA ALL'INCONTRO CON KAISER IERI A TRIESTE

IL VERTICE
L'incontro a Trieste fra Fedriga e il presidente Kaiser

L'ARBITRO

Fischierà il torinese Pairetto

Sarà il "figlio d'arte" Pairetto l'arbitro della sfida tra l'Udinese e la Roma, in programma domenica alle 18 al "Bluenergy Stadium". Il torinese verrà assistito da Rossi e Laudato, con Rapuano in veste di quarto uomo. Per il "ruolo" di Var è stato designato Aureliano, con Di Paolo in veste di Avar.

THAUVIN E LOVRIC: ASSENZE LUNGHE

Gli infortuni riducono ulteriormente le possibilità di rotazione in un finale impegnativo. Cioffi cerca alternative

UOMINI CONTATI

L'accertamento strumentale al quale sono stati sottoposti Lovric e Thauvin, che contro l'Inter hanno subito un malanno muscolare, non ha concesso "sconti". Comunque nessuno si era fatto illusioni. La diagnosi parla di lesione muscolare alla coscia destra per lo sloveno e di lesione muscolare alla coscia sinistra per Thauvin. Non è stata formulata alcuna prognosi, come sovente succede in questi casi, nel comunicato emesso ieri dalla società bianconera. È riportato invece che "per entrambi i tempi di recupero saranno valutati nelle prossime settimane, monitorando l'evoluzione clinica".

STOP

Un grosso guaio, non c'è che dire. La cattiva sorte si accanisce in maniera feroce sui bianconeri anche perché la stagione per Lovric (soprattutto) e Thauvin potrebbe essersi già chiusa lunedì sera, nella disgraziata gara contro l'Inter, persa beffardamente a tempo scaduto. Alla fine delle ostilità manca un mese e mezzo. Se tutto va bene, entrambi (o almeno il francese) potrebbero recuperare per le ultime, "bollenti" gare contro le altre pretendenti alla salvezza: Lecce, Empoli e Frosinone. Certo, al momento l'ipotesi prevalente è che i due infortunati siano arrivati al "game over" anticipato. Però è inutile aggrapparsi alle scusanti. Nonostante tutto l'Udinese ha la possibilità perlomeno di resistere ai tentativi di risalita della penultima, il Sassuolo, e della terzultima, il Frosinone. Certo sarà dura, è scontato. Anche perché a Cioffi, nel momento più delicato della stagione in cui la fatica si avverte insieme ai primi caldi, vengono a mancare le rotazioni nei 90', sia nel mezzo che davanti.

SUCCESS

Lo staff tecnico sta cercando di recuperare a una buona condizione Brenner e Davis, in modo che diano un contributo positivo entrando in corso d'opera. In particolare è lecito attendersi di più da Success, uno dei più deludenti sinora. La società e Cioffi stanno lavorando per caricarlo nella giusta misura, perché il problema del nigeriano è soprattutto psicologico. Se avverte fiducia può tornare a essere il giocatore ammirato sino alla passata stagione. È vero che non segnava, ma davanti ha rappresentato un pericoloso per qualsiasi difesa e sovente ha mandato in gol il compagno di reparto. Tutti sono chiamati a dare il 110 per cento e a evidenziare soprattutto il cuore, oltre alle qualità tecniche. Servirà la giusta cattiveria agonistica. Guai avere paura. I tifosi, nel momento più difficile, sono pronti a fare quadrato sin da domenica, contro la formazione di De Rossi. La Roma è un'avversaria di tutto rispetto, ma l'Udinese che ha tenuto testa all'Inter, che per lunghi tratti ha giocato alla pari della capolista ed è stata sconfitta solamente in pieno recupero quando era in 10, merita fiducia. Va spinta e aiutata da tutto l'ambiente.

CAMPO

Ieri i bianconeri sono tornati a lavorare al Bruscesci in maniera molto intensa, cercando di ritrovare un po' di entusiasmo e fiducia. Nulla è compromesso, nonostante la sfortuna si stia accanendo nei loro confronti. Sta a Cioffi azzeccare ogni mossa, ma con gli uomini contati le scelte sono pressoché obbligate, specie davanti. Rientrerà Lucca (e non è poca cosa), accanto al quale potrebbe agire proprio Success, anche se l'ipotesi più probabile è l'utilizzo di Pereyra alle spalle del bomber piemontese. Di conseguenza il centrocampo dovrebbe essere composto da Samardzic, Walace e Payero, con Ehizibue e Kamara nel ruolo di esterni, rispettivamente a destra e a sinistra. In difesa si profila la conferma di Perez, Bijol e Kristensen. Oggi Cioffi dirigerà una seduta prettamente tecnico-tattica, nel corso della quale dovrebbe pure provare la formazione anti Roma. Per domenica (la gara avrà inizio alle 18) è previsto un altro pienone di pubblico, anche se è da escludere il tutto esaurito. Da Roma e dal Lazio giungeranno in Friuli 1500 supporter giallorossi.

Guido Gomirato

FERMI In alto Sandi Lovric, qui sotto Florian Thauvin: entrambi hanno subito infortuni muscolari nella sfida contro l'Inter

Capitolini in vantaggio "Pesa" Dybala

I PRECEDENTI

Quella in programma domenica alle 18 al "Bluenergy Stadium" sarà la sfida numero cento in serie A tra l'Udinese e la Roma. La prima volta tra le due squadre è datata 24 dicembre 1950, quando nella Capitale la formazione giallorossa vinse per 4-1 con reti romaniste di Spartano, Lucchesi, Giancarlo Bacci e Andersson. Per i bianconeri l'unico acuto di giornata venne firmato da Darin.

Nel ritorno al "Moretti" vinse l'Udinese si rifece, vincendo per 1-0, con una rete firmata nell'occasione da Rinaldi. Al termine della sfida d'andata di questo campionato, disputata il 26 novembre scorso, la squadra capitolina vinse per 3-1. Gli acuti furono siglati, nell'ordine, dal difensore di casa Mancini, da Thauvin (provvisorio e illusorio pareggio per i bianconeri) e poi da Dybala ed El Shaarawy. Proprio l'argentino Paulo Dybala ha colpito ben 11 volte i friulani e fornito 8 assist, segnando con la maglia del Palermo, della Juve e della stessa Roma, dove si era accasato nell'estate del 2022.

Il bilancio è favorevole alla Roma, che ha vinto 52 incontri, mentre l'Udinese è ferma a 23. I pareggi sono 24. Anche in fatto di gol realizzati è in vantaggio l'undici giallorosso, a quota 180 (curiosità: solamente la Juventus ha rifilato più gol della Roma ai bianconeri), contro 108. Il capocannoniere della storia di questa sfida è Totti con 14 reti. Seguono ex aequo a quota 11 Di Natale e Manfredini. A 8 reti c'è Pruzzo, mentre Bierhoff è fermo a 6 gol. Con 5 centri ecco Vucinic e Montella; con 4 Darin, Da Costa, Lojodice, Delvecchio e Dzeko. Hanno segnato con entrambe le maglie Selmosson, Graziani, Balbo e Desideri.

G.G.

Marcon (Auc): «Il bandierone tornerà presto a sventolare»

I TIFOSI

Ci sono ancora le scorie per quanto è accaduto prima e dopo Udinese-Inter, con i "tifosi" nerazzurri friulani che hanno fatto parecchio parlare di loro, soprattutto in chiave negativa. Su questi avvenimenti è tornato pure il presidente dell'Auc, Bepi Marcon, intervistato da Tv12 nel pomeriggio di ieri. «È sempre brutto quando in casa tua vedi metà stadio "vestito" con altri colori, noi fan non neghiamo che questa cosa ci dia sempre parecchio fastidio - le sue parole -. I ragazzi della Curva Nord sono stati encomiabili a supportare la squadra e a provare a farsi sentire, anche se c'erano davvero tanti tifosi interisti, nella serata di lunedì».

Sono stati segnalati momenti di tensione nel post-partita durante il "terzo tempo", nel parcheggio antistante lo stadio, con insulti da parte di gruppi di tifosi interisti a quelli dell'Udinese, sconfitti e rammaricati. Ma soprattutto ha fatto parlare lo strappo del bandierone che i tifosi espongono da 20 anni all'ingresso delle squadre in campo. Tutta colpa di un gruppetto di nerazzurri che non hanno permesso lo srotolamento del vessillo, finendo per romperlo. «Effettivamente c'era stato del malcontento da parte di qualche supporter dell'Inter, se così vogliamo chiamarli, ma noi li avevamo avvertiti - aggiunge -. Tira e tira, è venuto fuori uno strappo sul bandierone, tanto che dovrò portarlo a riparare per le prossime partite, per colpa di questi 5-6 individui».

Non si è fatta attendere la risposta, signorile, della Curva Nord dell'Inter, che ha indetto una raccolta fondi per ripagare il danno fatto. Massima solidarietà espressa ai "colleghi" friulani, certo, ma il danno economico è nulla rispetto a quello emotivo. «Si sono dimostrati dei signori con la S maiuscola e siamo davvero contenti di questo gesto - sottolinea Marcon -. Lo apprezziamo molto, ma declineremo, perché non è giusto che paghino loro che non c'entrano niente e che si sono sempre dimostrati corretti nei nostri confronti».

Mentre l'Auc pensa se utilizzare o meno questa raccolta di fondi per scopi benefici, in modo da concludere questa brutta storia, il numero uno dell'Associazione degli Udinese club rimarca come la cosa che fa più rabbia sia che i problemi nascono dall'essere derisi dai fan friulani delle big, e non da quelli che arrivano da lontano. «La cosa che ci dà tanto fastidio non è che il tifoso interista lombardo ti sbeffeggi - puntualizza -, bensì che lo faccia quello di casa nostra. Così come accade con Milan, Juve e altre squadre. Bisogna intervenire a monte. Io ho avuto la fortuna di essere cresciuto da mio papà amando l'Udinese, ma in molti altri casi non è così. Bisogna che l'Udinese torni nelle scuole, dove ci sono i bambini che crescono: portare giocatori, qualche maglia, delle sciarpe e fare innamorare i piccoli, facendo loro capire l'importanza della squadra in un territorio del genere».

PRESIDENTE Bepi Marcon guida la "sinergia" dell'Assiciazione dei club bianconeri

Importante la squadra per il Friuli, ma fondamentale la salvezza, che passa dal fare punti contro la Roma. «La stagione è difficile ma dobbiamo remare tutti dalla stessa parte, senza polemiche - ribadisce Marcon -. Io resto ancora fiducioso, nonostante tutto. Mi aspetto delle sorprese in questo finale di campionato, soprattutto da quei giocatori che ancora non hanno fatto niente in stagione. Mi riferisco agli attaccanti Brenner e Davis. Spero che siano protagonisti di un finale di campionato che ci consenta di ottenere i risultati che ci porteranno alla salvezza». Visti gli infortuni non banali di Lovric e Thauvin, la speranza è che la previsione di Bepi Marcon possa essere azzeccata.

S.G.

GESTECO, BATTERE CASALE PER IPOTECARE I PLAYOFF

▶A Cividale stasera arriva il quintetto che ha appena piegato l'Oww di Udine

▶Coach Pillastrini: «Loro hanno gente orgogliosa, che sa vincere sfide decisive»

BASKET A2

Dopo i recuperi della terza giornata disputati a metà settimana, con i successi del Gruppo Mascio Treviglio al palaDozza di Bologna e della Sport Invest Trapani Shark in casa della Sella Cento, tutte le formazioni di serie A2 hanno a questo punto giocato 8 partite su 8 nella fase a orologio. Questa è di conseguenza la classifica del girone Rosso a due soli turni dalla fine: Unieuro Forlì 50 punti; Old Wild West Udine, Flats Service Fortitudo Bologna 42; Tezenis Verona 36; Pallacanestro Trieste 34; RivieraBanca Rimini 32; Gesteco Cividale 30; Assigeco Piacenza 28; Banca Patrimoni Sella Cento 26; Hdl Nardò 22; Agribertocchi Orzinuovi, Umana Chiusi 18.

I DUCALI DI CIVIDALE
A sinistra il tecnico gialloblù Stefano Pillastrini, qui sopra i cestisti della Ueb Gesteco sul parquet di casa (Foto Fulvio)

VALORI

Da notare che l'unica posizione già assegnata è la prima, mentre dalla seconda alla dodicesima resta praticamente tutto da definire. Quel che si può affermare senza tema di smentita è che la sconfitta di Cento con Trapani ha favorito oltre all'Assigeco Piacenza pure la stessa Gesteco Cividale, che non ha ancora l'assoluta certezza di partecipare ai playoff. Tuttavia le basterà vincere questa sera contro la Novipiù Casale Monferrato per togliersi il pensiero. Così presenta la sfida l'head coach dei ducali Stefano Pillastrini: «Quelle contro le squadre che lottano per la salvezza sono sempre partite particolarmente difficili, perché possono erroneamente essere considerate agevoli. Quindi non sono da sottovalutare. Giochiamo contro una compagine che è stata capace di strapazzare Udine nell'ultima partita e che sa vincere le partite importanti. Hanno cestisti di grande orgoglio e determinazione che vogliono lottare fino in fondo per salvarsi. Quindi sappiamo che dovremo soffrire e che avremo bisogno che il nostro pubblico capisca quanto sarà dura».

TESTA E CUORE

Alla vigilia del match parla pure Matteo Berti, lungo della Gesteco. «Ci aspetta un confronto decisivo per mettere al sicuro la qualificazione ai playoff - premette -. Di conseguenza non dovremo guardare alla differenza di punti in classifica, bensì andare in campo con la stessa mentalità che ci ha permesso di trovarci dove siamo oggi. Loro al momento sono ultimi alla pari di Agrigento e Latina, ma vogliono evitare la retrocessione diretta. Dovremo essere pronti ad affrontare una squadra che verrà qui per dare tutto. Noi vogliamo fare altrettanto per regalare una serata di festa alla Marea Gialla».

PIEMONTESI

Sul fronte opposto, così si esprime l'allenatore della Novipiù, Stefano Cova: «Siamo contenti della prova con Udine che ci ha dato consapevolezza. Cividale è una squadra in forma smagliante, allenata molto bene da coach Pillastrini, che fa del tiro da tre e della transizione le sue armi principali. Dovremo essere bravi a non concedere loro tiri aperti e facili, perché in questo momento fanno canestro tutti, grazie al grande lavoro del loro staff. Hanno Redivo in formissima, che sarà sicuramente il pericolo numero uno, e una batteria di esterni molto interessante e pericolosa. Cito Lamb, Marangon e Rota, tutti giocatori di grande ritmo, capaci di trovare soluzioni in campo aperto». E i lunghi? «Attenzione a Miani, che può far male anche da tre punti con il pick & pop. Dell'Agnello, poi, è giocatore molto efficace in post basso o dalla media distanza». Il programma completo del penultimo turno della fase a orologio: Unieuro Forlì-Acqua San Bernardo Cantù, Gesteco Cividale-Novipiù Casale Monferrato (stasera alle 20.30; dirigeranno Marco Barbiero di Milano, Fulvio Grappasonno di Lanciano e Marco Marzulli di Pisa), Old Wild West Udine-Real Sebastiani Rieti (domani alle 20.30, Duccio Maschio e Marco Attard di Firenze, Nicolò Bertuccioli di Pesaro), Assigeco Piacenza-Macio Treviglio, Fortitudo Bologna-Reale Mutua Torino, Tezenis Verona-Ferraroni Juvi Cremona, Pallacanestro Trieste-Weegreenit Urania Milano, RivieraBanca Rimini-Luiss Roma, Banca Sella Cento-Elachem Vigevano, Hdl Nardò-Moncada Energy Agrigento, Agribertocchi Orzinuovi-Benacquista Latina, Umana Chiusi-Trapani Shark.

LA SCONFITTA DI CENTO NEL RECUPERO A TRAPANI SPIANA LA STRADA AI DUCALI

Carlo Alberto Sindici

Le farfalle dell'Asu si confermano nell'olimpo

GINNASTICA RITMICA

A Torino la Final six della serie A1 di ginnastica ritmica ha visto scendere in pedana le migliori atlete dei piccoli attrezzi. Fra questa anche la squadra dell'Associazione sportiva udinese (l'Asu), che ha guadagnato il terzo gradino del podio, confermandosi protagonista dell'olimpo della ritmica italiana. Seconda posizione per la Raffaello Motto Viareggio e oro per la Ginnastica Fabriano.

«Abbiamo sofferto in semifinale: le ragazze hanno davvero sparato tutte le loro cartucce. Ma nonostante questo ci siamo trovate sotto di due punti, dopo le prove di Anastasia Simakova al cerchio e Gaia Mancini alla palla, superate rispettivamente da Fanni Pigniczki e Viola Sella. A farci risalire la china ci hanno pensato Tara Dragaš alle clavette, con 33.150 (terzo più alto punteggio della gara) e poi Isabelle Tavano che con i suoi 30.800 è stata perfetta», spiega Spela Dragas, che allena la squadra friulana con Noelia Fernandez, Valeria Pysmenna e il supporto della coreografa Laura Miotti.

Dopo aver superato Forza e Coraggio di Milano in semifinale (avversario che, come annunciato, non sarebbe stato facile), le farfalle bianconere, al pala "Gianni Asti" di Torino, si sono trovate ad affrontare lo scontro diretto proprio con Viareggio e Fabriano, in una turnazione che ha determinato la classifica finale.

«Sono felicissima e orgogliosa di come si sono comportate le ragazze in pedana - aggiunge Dragas -. Certo c'è un po' di amarezza, perché mi sarei aspettata dei punteggi più generosi, viste le prove sostenute da tutte. Questo terzo posto se lo sono guadagnate. Essere ancora una volta sul podio dimostra, e anzi conferma, il loro valore. Sono senz'altro l'espressione di quanto il lavoro ripaghi gli sforzi. Ringrazio la società per il costante sostegno e supporto, oltre alle colleghe».

Positivo anche il commento a caldo del direttore generale di Asu, Nicola Di Benedetto, venuto a sostenere le atlete bianconere. «Le ragazze hanno disputato una prova impeccabile. Ciò che mi è parso più evidente, al di là delle questioni tecniche, è come sono cresciute, davvero molto - le sue parole -. La loro maturazione è evidente: ormai sanno affrontare molto bene lo stress in pedana. Proprio brave, stanno dimostrando tutto il loro valore. Dal canto nostro, come società – conclude il dg -, sosterremo con forza il lavoro del corpo tecnico e delle nostre atlete, affinché possano affrontare il prossimo campionato di serie A puntando ancora più in alto».

GINNASTE Nuovo podio nazionale per l'Asu

Malignani e Marinelli al top "studentesco"

ATLETICA

Il campo di atletica "Dal Dan" di Udine ha ospitato i Campionati provinciali studenteschi delle superiori, che hanno visto vincitrici due istituti scolastici del capoluogo: l'Isis Malignani in ambito maschile e il Liceo Marinelli tra le allieve. Tra i risultati più significativi merita una citazione il 13.46 su Elettra Bernardis (Percoto) nel peso; alle sue spalle Giada Massarenti (Mattei) e Sara Di Benedetto (Marinelli). Nella stessa specialità, con un peso di 5 kg anzichè 3, vittoria al maschile per Gabriele De Benedetti (Malignani) con 12.14, seguito da Gherardo Colautto (Marinelli) e Mosè Patat (Magrini Marchetti). Bella sfida nei 1000, che vede vincitore Luca Bianchet, compagno di Patat nella scuola gemonese, che con il tempo di 2'39"15 precede Salvatore Morana (Marinelli, 2'40"16) e Federico Zanutel (Marinoni, 2'42"43).

Nella prova femminile domina in 3'22"88 Laura Pavoni (Marinelli), con Marta Franco (Malignani) e Gaia Bernardo (Mattei) a seguire. I 100 metri vedono il successo in 11"80 di Federico Fani (Malignani), che precede Luca Tempo (Copernico) e Alessio Gjergji (Marinelli), quest'ultimo compagno di scuola di Carlotta De Caro, che con il crono di 13"01 fa sua la prova femminile davanti a Giulia Palombo (Magrini Marchetti) e Federica Paschina (Copernico). Senza storia i 100 hs maschile, con Gabriele Zanfagnin che chiude in 14"18, precedendo Giovanni Cantarutti (D'Aronco) e Riccardo Ventura (Marinelli). Nella prova femminile Alice Venturini (Marinoni) in 15"27, batte di quasi 2" Cristina Treu (Marinelli), con Rachele Vivian (Copernico) terza. La staffetta 4x100 maschile vede il successo del Malignani (Cisilino-Fadi-Pigat-Zanfagnin) sul Marinelli (Muscariello-Zuabugh-Ventura-Gjergji) e sul Magrini Marchetti (Marcon-Gione-Bellese-Anzil). Tra le allieve si impone il Copernico (Paschina-Vivian-Pigani-Virgilio) davanti a Marinelli (Nardini-Roiatti-Treu-De Caro) e Marinoni (Mander-Toffolutti-Baruzzo-Venturini).

STUDENTESSE Il podio dei 1000

Infine i salti: nell'alto maschile Matteo Zuanigh (Marinelli) supera 1.78 precedendo Samuele Beghi (Mattei), che ha ottenuto la stessa misura con però 4 tentativi in più. Terzo Francesco Mizerniuk (Copernico). Nella prova femminile Vittoria Meroi (Mattei) non ha rivali saltando 1.46, con Marta Nardini (Marinelli) e Arianna Gorasso (idem) ad accompagnarla sul podio. Le stesse tre scuole si sono contese il titolo del lungo maschile, con Danilo Pigat (Malignani) che arriva a 5.70, seguito da Filippo Presotto (Mattei) e Leonardo Muscariello (Marinelli), mentre nella competizione femminile vince con 5.53 Linda Virgilio (Copernico), precedendo Giada Sommaggio (Mattei) e Giada Dalla Cia (Malignani).

Bruno Tavosanis

Sulle piste del Canin il "galà" di chiusura della stagione invernale

SCIALPINISMO

La stagione sciistica sulle nevi friulane si conclude a Sella Nevea con un tris di appuntamenti promossi dal Team Sky Friul. Il clou è previsto per domani, con la Scialpinistica del Monte Canin. È una storia iniziata l'11 maggio 1947, che la rende una delle manifestazioni più longeve del panorama alpino, come confermano le 66 edizioni finora andate in scena. Sul Canin già dagli Anni Venti del secolo scorso si è cominciato a praticare in forma artigianale lo sci di discesa. Allora si pensò che fosse doveroso consentire anche ai fondisti di avere una gara tutta per loro. L'idea, suggestiva, fu quindi di avventurarsi a raspa nelle ripide discese. Così, 77 anni fa undici terzetti parteciparono alla prima edizione, vinta dallo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, che schierava Tassotti, Orrù e Buzzi.

Negli anni successivi la Scialpinistica del Canin si è trasformata in un evento classico, che ha visto fra i vincitori anche grandissimi nomi, quali i campioni olimpici dello sci di fondo Franco Nones, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi, Giorgio Di Centa e Vegard Ulvang. In questa occasione gli atleti dovranno percorrere 16 chilometri, con un dislivello di 1650 metri, arrivando fino a quota 2338. Sono previsti 12 cambi di assetto e 2 tratti a piedi. Partenza in linea alle 10, con arrivo delle prime squadre alle 11.30, mentre la prova individuale prenderà il via alle 10.15. La tre giorni di Sella Nevea si aprirà già questo pomeriggio alle 17 con la dodicesima edizione della Vertical race: 3 km di salita (dislivello 650 metri) per raggiungere il rifugio Gilberti. Chiusura domenica alle 10 con la prova Young, riservata ai ragazzi dai 10 ai 17 anni.

B.T.

MINACCE A UN UNDER 14 CHE SCOPPIA A PIANGERE

▸Ancora razzismo sui campi, il ragazzo è stato insultato da tre "tifosi" del Corno

▸Seicento euro di multa alla società udinese: responsabilità oggettiva

CALCIO GIOVANILE

Minacciato un ragazzo: un altro caso di razzismo sugli spalti. La stagione del calcio regionale 2023-24, anche a livello giovanile, continua a essere funestata da pessimi episodi. Questa volta è successo nel campionato regionale degli Under 14, nella partita San Gottardo – Corno Calcio, finita 0-0. Scatta così una multa di 600 euro per la società di casa, chiamata inevitabilmente a rispondere di responsabilità oggettiva, anche se i suoi dirigenti (e gran parte dei suoi tifosi) non c'entrano nulla con l'episodio.

GIUDICE SPORTIVO

Tutto è accaduto a margine di una sfida tra Giovanissimi, rendendo la vicenda ancora più assurda. "Tre sostenitori del Corno - si legge nella sentenza del giudice sportivo, in base al rapporto arbitrale - inveivano dagli spalti nei confronti di un calciatore della squadra avversaria. Uno dei tre, in particolare, proferiva al suo indirizzo - tra le altre - un'espressione gravemente discriminatoria per motivi di razza, nonché una minaccia di morte di particolare efferatezza. L'episodio costringeva l'arbitro a interrompere la gara per alcuni minuti, al fine di ripristinare il necessario clima di tranquillità e di sincerarsi delle condizioni del giovane calciatore, che nel frattempo piangeva per gli insulti ricevuti". Poi sono arrivate anche le scuse da parte dei dirigenti e il sostegno di compagni e avversari. Il ragazzo si è ripreso, ma ormai il caso era scoppiato in tutta la sua gravità. Da qui la pesante sanzione nei confronti del club ospitante.

CAMPI "BOLLENTI" Sui terreni di gioco si continuano a registrare episodi vergognosi

AMMENDE

Di tutt'altro genere la multa subita dalla Sanvitese, a livello di prima squadra (Eccellenza). Il club biancorosso dovrà pagare 100 euro "per non aver impedito che il fotografo, preventivamente identificato e accreditato dall'arbitro ai fini del suo accesso al recinto di gioco, si recasse, a gara terminata, negli spogliatoi dell'arbitro. E lì proferisse persistenti espressioni irriguardose all'indirizzo dello stesso direttore di gara". In Seconda categoria, 150 euro di ammenda al Calcio Zoppola per "frasi ingiuriose e irriguardose all'indirizzo dell'arbitro dal 5' del primo tempo fino al termine della gara". Non solo: "A partita terminata - è ancora la nota del giudice -, tre sostenitori riconducibili alla medesima società posti al di là della recinzione, dietro le panchine, applaudivano ironicamente l'arbitro, scuotendo violentemente la rete di recinzione, con ulteriori frasi ingiuriose, persistendo in tale comportamento anche mentre questi si dirigeva alla propria autovettura, venti minuti dopo". Squalificato fino al 30 aprile mister Daniele Moras, "espulso per essere entrato senza autorizzazione sul terreno di gioco, protestando e indirizzando espressioni irriguardose all'indirizzo dell'arbitro".

Cristina Turchet

Ctf tra Giro d'Abruzzo e "muro" del Poggio

CICLISMO

Siro d'Abruzzo all'epilogo: la competizione si concluderà oggi a L'Aquila. Il kazako Alexey Lutsenko ieri ha conquistato tappa e maglia di leader. Bene anche Diego Ulissi, secondo. Per il Cycling Team Friuli, con Oliver Stockwell, Max Van der Muylen, Roman Ermakov, Valery Shtin, Daniel Skerl e Alessandro Da Ros, ci sarà l'ultima possibilità di emergere nella frazione che partirà da Montorio al Vomano, per giungere nel capoluogo dopo 173 chilometri. È previsto un buon dislivello, ma senza salite di grande difficoltà. Si scaleranno Forca di Penne e Castel del Monte, con pendenze del 4-5%.

NELLA MARCA

Domenica un'altra parte del team friulano sarà impegnato in provincia di Treviso, al Trofeo di San Vendemiano-Gp Industria e Commercio, gara internazionale organizzata dal Veloclub, per Under 23. Saranno 29 le squadre al via, con quasi 172 chilometri da coprire, 10 tornate iniziali nell'area del paese e 5 giri collinari caratterizzati dai passaggi sulla salita di Formeniga e sul Muro di Ca' del Poggio. Proprio su queste rampe sarà posto il Gpm. In palio ci saranno 5 maglie. La bianca andrà al vincitore, che vestirà anche quella gialla abbinata al Memorial Maschietto, consegnata al ds del primo arrivato. Si aggiungeranno la verde dei Gpm, valida anche per il Memorial Trolese, e l'azzurra dei traguardi volanti.

CARICA

A guidare i bianconeri sarà Marco Andreaus, con Thomas Capra, Lorenzo Mottes, Alessandro Borgo e Zak Erzen. «È una settimana molto impegnativa per atleti e staff, con il doppio impegno del Giro d'Abruzzo e di San Vendemiano - sostiene il ds Renzo Boscolo -. Nel contempo ci sono gli allenamenti per preparare la doppia trasferta, tra il 21 e 25 aprile, che ci vedrà impegnati in Belgio alla Gent-Wevelgem e al Gp della Liberazione di Roma. L'obiettivo al Giro d'Abruzzo, dove ci siamo presentati con il team più giovane dell'intero lotto, è quello di fare un bel bagaglio d'esperienze e di cercare visibilità sulle dirette di Eurosport e RaiSport. A San Vendemiano punteremo nuovamente al massimo».

JUNIORES

Da oggi a domenica si correrà pure il Giro d'Abruzzo per Juniores con 31 team. Al via anche la compagine veneto-friulana del presidente Alessandro Brait, "targata" Vigna Fiorita Rinascita Ormelle, con il liventino Andrea Bessega, il valerianese Andrea Montagner, l'udinese Thomas Turri, Tommaso Marchi e Nicolò Casagrande. «Cerchiamo un risultato importante - annuncia il vicepresidente Claudio Ruffoni -, almeno un successo di tappa. La condizione dei ragazzi cresce. Potrebbe esserci una chiamata in azzurro per Bessega e Montagner alle "Strade Bianche". Poi parteciperemo alla Coppa delle Nazioni, unica società di club in Italia invitata». Oggi prima tappa a Cepagatti di 104 chilometri, domani la frazione di Trasacco (93) e domenica l'epilogo a Notaresco (101). Al via pure la Work Service Coratti del friulano Stefano Viezzi.

Nazzareno Loreti

Naonis, dolorosa rimonta Brn Manzano rischia tutto

FUTSAL B

Nel penultimo turno del campionato di serie B nazionale ancora una beffa per i pordenonesi del Naonis Futsal. Già certa del ritorno in serie C, la matricola cittadina paga un finale di gara a fari spenti, facendosi rimontare a pochi minuti dall'epilogo della gara dal Real Bubi Merano, che espugna così il palaValle (5-7).

La prima frazione è equilibrata, con le squadre che vanno al riposo in parità, sul parziale di 3-3. Alle reti dei neroverdi Measso (doppietta) e Moras replicano gli ospiti con Tenca, Bajdar e Trunzo. Nella ripresa i gol di Moras e Orellana illudono i padroni di casa, che si portano sul 5-3. Quando tutto sembra andato per il verso giusto, con i ramarri avviati verso la vittoria (platonica, ma sempre significativa), gli ospiti si ricompattano. Prima con Moufakir riaprono la gara e poi la chiudono con la tripletta di uno scatenato Mustafov.

Nello stesso girone cade ancora, per la quarta volta consecutiva, il Manzano Brn. Il quintetto di coach Gianluca Asquini si schianta (10-2) in trasferta nel fondamentale match in chiave salvezza giocato contro il Calcio Padova. I seggiolai, oltre al pesante passivo incassato, vengono agganciati in classifica a quota 20 proprio dai veneti. Così vedono seriamente compromesse le chance di salvezza che fino a 4 giornate fa sembravano un obiettivo ormai raggiunto. A referto per il Manzano Brn nella disfatta padovana vanno i soliti Costantini e Kovacic.

FUTSAL La serie cadetta viaggia verso l'epilogo

Completano il quadro della ventesima giornata Bissuola-Miti Vicinalis 6-5, Futsal Atesina-Monastir 5-3, Isola 5-Futsal Giorgione 6-4, Team Giorgione C5-Compagnia Malo 3-4. La nuova classifica dopo 21 giornate: Compagnia Malo 47 punti; Futsal Giorgione e Atesina 44; Bissuola 43; Team Giorgione 35; Isola 5 34; Real Bubi Merano 28; Monastir 22; Manzano Brn e Calcio Padova 20; Naonis Futsal 13; Miti Vicinalis 11.

L'ultimo turno di campionato metterà in scena un accessissimo derby regionale, con il Manzano Brn che ospiterà nel palazzetto di via Olivo il Naonis. Per mantenere la categoria i seggiolai sono obbligati a portare a casa l'intera posta in palio e a sperare nei risultati provenienti dagli altri campi. Dal canto loro, i pordenonesi cercheranno di chiudere la stagione con un risultato di prestigio, di fronte a una squadra che ha dato vita a una fiera rivalità iniziata sui parquet della serie C regionale.

G.P.

IL DERBY REGIONALE DELL'ULTIMA GIORNATA DIVENTA DECISIVO PER LA SALVEZZA DEL TEAM DI ASQUINI

Girardo è una furia e trascina l'Intermek alla "bella" casalinga

BASKET C UNICA

L'Intermek 3S c'è ancora. La formazione biancoverde "sopravvive" e conquista il palaZilio, evitando un'eliminazione al primo turno che - inutile negarlo - ne avrebbe del tutto vanificato l'ottima stagione regolare. Si tratta adesso di completare l'opera e sarà meglio non dare alcunché per scontato, visto il precedente.

Nel frattempo va raccontata una gara-2 che, com'era facile prevedere alla vigilia, è stata durissima. I parziali del quarti parlano chiaro. Si segnala il tentativo di allungo dei padroni di casa nella frazione di apertura (18-11), vanificato per altro dagli ospiti con un controbreak di 7-0, mentre nei due quarti centrali le squadre si sono ripetutamente avvicendate al comando. A guidare i "folpi" di Cordenons nella fuga decisiva è stato Girardo (47-58), "mvp" indiscusso del match. Notevoli inoltre le prestazioni di Peresson (in difesa su Gallo) e Di Bin. Tra Calligaris e Intermek sarà insomma necessaria la "bella", che si giocherà a Cordenons già domani pomeriggio alle 18.30.

Questi i risultati delle altre gare-2 dei quarti di finale playoff di serie C Unica: Banca-Fvg 360 Ubc Udine-Goriziana Caffè 55-96 (18-25, 32-54, 42-73; De Simon 17, Devetta 19), Fly Solartech San Daniele-Vis Spilimbergo 64-71 (12-27, 35-42, 50-60; Spangaro e Bellina 15, Gaspardo 12), BaskeTrieste-Humus Sacile 74-67 (16-26, 40-49, 64-51; Dovera 25, Colamarino 21).

Avendo bissato i successi ottenuti all'andata, accedono di conseguenza alle semifinali per la promozione Goriziana Caffè, Vis Spilimbergo (che se la vedranno tra di loro) e BaskeTrieste (che aspetta invece di conoscere la vincente dell'ulteriore confronto tra Cordenons e Corno).

Carlo Alberto Sindici

CALLIGARIS	57
INTERMEK	65

CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Mainardi 15, Bosio 8, Baldin 6, Malisan, Zakelj 5, Silvestri 2, Gallo 16, Baissero, Cossaro 5, Braidotti n.e., Zucco n.e., Biancuzzi n.e. All. Beretta.

INTERMEK 3S CORDENONS: Girardo 22, Modolo 1, Peresson 5, Di Bin 10, Casara 8, Corazza 7, Pivetta 6, Di Prampero 3, Crestan 3, Pezzutto n.e., Cozzarin n.e., Giacomelli n.e All. Celotto.

ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Olivo di Buttrio.

NOTE: parziali 19-18, 33-34, 42-43. Spettatori 300.

I CORDENONESI RIMONTANO LA CALLIGARIS E GUADAGNANO IL TERZO CONFRONTO

Cultura &Spettacoli

LIBRI SOTTO LA NEVE

Ultimo appuntamento della rassegna organizzata da Eventi. Oggi, alle 20.30, nel Convento di San Giacomo a Polcenigo Mario Po' presenta "Ucraina sconosciuta"

G | Venerdì 12 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Esce oggi l'album del trentennale dei Tre Allegri Ragazzi Morti e questa sera la prima data del "tour dei festival", a Cattolica Enrico Molteni commenta gli eventi e anticipa due mostre

«Con Garage torniamo alle origini»

L'INTERVISTA

Per i trent'anni della loro sorprendente attività artica e musicale i Tre Allegri Ragazzi Morti escono oggi con un nuovo album, dal titolo "Garage Pordenone" (La Tempesta Dischi/ distr. Believe - Master Music), un tributo alla città che li ha partoriti, figli di un generalizzato movimento musicale che ha le radici nel punk rock del Great Complotto, ma che negli anni è andato oltre, dando vita a band come Prozac+ (leader Gian Maria Accusani, che con Davide Toffolo faceva parte dei Futuritmi, assieme a Pier Andrea Parigi e Vittorio Centrone, che abbiamo recentemente apprezzato nell'ultima stazione di The Voice Senior), Sic Tamburo (sempre con Accusani leader) e a star come Francesca Mesiano dei Coma–Cose.

Per il loro trentesimo compleanno, i TARM ci regalano un nuovo album di inediti, il decimo della loro discografia. Dodici nuove canzoni del gruppo che ha saputo unire rock e fumetto. Tra filastrocche punkeggianti, ballate acustiche, racconti wave, dichiarazioni esistenziali su ritmi rocksteady e una chiusura con un brano di "musica concreta" con interprete principale un merlo, i protagonisti di queste storie sono sempre loro. Fra le tracce dell'album appaiono le chitarre di Adriano Viterbini, Marco Gortana, Matteo Da Ros; le mani in scrittura di Alex Ingram, Andrea Maglia e Wilson Wilson. Alla produzione, Paolo Baldini, dubmaster di fama mondiale che ha segnato alcuni importanti dischi precedenti del trio pordenonese come "Primitivi del futuro" (2010) e "Nel giardino dei fantasmi" (2012). L'Lp è disponibile anche in formato Cd, in vinile (sia nero che in versione splatter) e addirittura in cassetta. Ne abbiamo parlato con il bassista della band, Enrico Molteni.

Enrico, cosa c'è di nuovo in quest'ultimo album rispetto agli altri che avete fatto?

«Per alcuni aspetti si tratta di brani che richiamano un po' le origini del gruppo, però chiaramente sono canzoni del tutto nuove. E anche gli argomenti sono diversi, quindi è anche in qualche modo proiettato nel futuro, un po' come siamo noi stessi in questo momento. Possiamo dire che stiamo vivendo un po' un anno di svolta, in cui cerchiamo di dare fondo a tutte le nostre possibilità per sviluppare nuovi orizzonti, anche multimediali. Fra i nostri programmi, oltre a un lungo tour che ci porterà a toccare i festival di tutta Italia, ci potrebbero essere anche delle mostre».

Mi pare che in alcuni brani ci sia una stretta attinenza con le realtà che stiamo vivendo, giusto?

«Non è certamente un concept album, ogni canzone arla di un tema diverso e non manca qualcosa riferito alla nostra sensibilità ambientale. In "Greta la bambina", la bambina in questione è Greta Thunberg e la canzone dice, fra l'altro, "Vuoi darmi dello stupido perché ascolto la bambina? Potevi dirlo tu quello che lei ha detto prima". Il concetto è che Greta dice cose che tutti pensano, ma che nessuno ha mai avuto il coraggio di esprimere con una forza e un coraggio così grandi e, soprattutto, va ascoltata. Poi ci sono brani abbastanza nella tradizione, brani che parlano di alcuni personaggi femminili e dei nostri tempi. Per esempio "Mi piace quello che è vero", uno dei due singoli dai quali sono stati tratti i video che accompagnano l'uscita dell'album, parla della nostra dipendenza dai social, del conflitto fra la voglia di rimanere sempre connessi e la tentazione di uscire da questo gioco perverso. Ma se poi ti disconnetti rimani più solo e quindi siamo un po' bloccati dentro questo mondo che un po' ci piace un po' no».

Oggi parte anche il tour dei concerti, tutto in contemporanea?

«Domani abbiamo il primo concerto a Cattolica, al Regina Fumetti Festival, che per noi è un po' una destinazione obbligatoria, essendo Davide (Toffolo, ndr) un disegnatore di fumetti. Sarà un concerto unico in cui mentre noi suoneremo un gruppo di disegnatori si alterneranno in console e disegneranno per il pubblico, che potrà assistere al work in progress dal grande schermo. Ogni tre canzoni il disegnatore cambierà. Sarà un po' la festa per l'uscita del disco.

Franco Mazzotta

«PARLIAMO DI MOLTE REALTÀ DEL NOSTRO TEMPO COME LA TIRANNIA DEI SOCIAL LA QUESTIONE CLIMATICA E QUELLA AMBIENTALE»

NUOVO ALBUM Il nuovo lp (il decimo) esce oggi sui vari canali di distribuzione e anche su Youtube, in Cd, in vinile e in cassetta

Videocinema&Scuola

Prima giornata festival multimediale

Parte oggi la prima edizione di "Videocinema&Scuola Festival della Multimedialità", promosso dal Centro iniziative culturali Pordenone, in sinergia con la Casa dello studente "Antonio Zanussi", in occasione dei 40 anni del contest internazionale che coinvolge studentesse e studenti di tutta Italia e anche stranieri, autori di corti, videoclip, video animazioni e piccole produzioni documentarie. Da oggi fino a domenica, tre giorni di incontri, masterclass e laboratori, coordinati da Silvia Moras e Giorgio Simonetti, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, agli insegnanti, ai professionisti, agli appassionati del cinema, della tv e delle nuove tecnologie. Oggi, alle 17, la storica del cinema Silvia Moras, terrà una conversazione sul tema "Come scegliere l'audiovisivo per la visione in classe e a casa?".

Paff!

Il fumettista belga Benoît Peeters in visita alla mostra di Chris Ware

È visitabile, fino a domenica, al Paff! la mostra "Il Capitano Alatriste", che ripercorre, attraverso le illustrazioni di Joan Mundet (fumettista, pittore e illustratore spagnolo), le avventure picaresche del personaggio nato dalla penna di Arturo Perez-Reverte, protagonista della 30ª edizione del festival Dedica. L'esposizione è a ingresso gratuito e co-prodotta da Associazione Thesis e Paff!. Il finissage della mostra si inserisce in un weekend ricco di appuntamenti per il Paff! Sabato è in programma il terzo Saturday Paff!, l'evento mensile che prevede laboratori, aperitivo con djset, proiezioni e incontri con l'autore, il tutto al solo prezzo del biglietto d'ingresso. Alle 19 l'aperitivo con djset curato da Ghost city collective, etichetta pordenonese dedita alle migliori sfumature dell'underground musicale. La giornata si chiude, alle 20.30, con "Quattro chiacchiere al museo", una passeggiata tra le sale in compagnia di Silvia Moras, Francesco Matteuzzi e Luca Raffaelli, direttore artistico del Paff!. Domenica il Paff! accoglierà un ospite d'eccezione, Benoît Peeters, fumettista, sceneggiatore e scrittore belga, ma soprattutto una delle personalità più importanti a occuparsi di critica letteraria della nona arte a livello internazionale, famoso per la sua produzione saggistica dedicata ad Hergé, che include anche una monumentale biografia dedicata al maestro del fumetto franco-belga. Peeters sarà al PAFF! per due imperdibili appuntamenti: alle 11 protagonista di una visita guidata speciale alla mostra di Chris Ware "La prospettiva della memoria" e, alle 17, un incontro di approfondimento sull'opera di Chris Ware e il linguaggio del fumetto in generale assieme a Luca Raffaelli.

Con Angelo Novi sul set di "Vangelo secondo Matteo"

▶La mostra fotografica sarà inaugurata oggi, alle 18 al Centro studi Pasolini

FOTOGRAFIA

Ci sono i ritratti intensi del giovane Enrique Irazoqui, scelto da Pasolini per interpretare il Cristo, e quelli addolorati e celebri della madre Susanna Colussi, che il regista volle nella parte di Maria di Nazareth, ai piedi della croce, ancor più suggestivi, poiché richiamano il profondo legame tra Pasolini e la madre. E poi la città di Matera, la Gerusalemme ritrovata di Pier Paolo Pasolini, le campagne di Barile che diventano Betlemme, i luoghi, i paesaggi di un'Italia meridionale che, negli anni Cinquanta e Sessanta, erano considerati il simbolo di un ambiente degradato ed emarginato e che assumono, nel film, un forte valore religioso: ha un grande impatto visivo ed emozionale la mostra che sarà inaugurata oggi, alle 18, al Centro studi Pasolini di Casarsa, dedicata al film di Pasolini "Il Vangelo secondo Matteo", a 60 anni dalla sua uscita, uno dei capisaldi del Neorealismo del '900, il cui successo internazionale fu accompagnato da un aspro confronto intellettuale, suscitando grandissimo clamore fra pubblico e critica dell'epoca.

Realizzata in collaborazione con la Cineteca di Bologna, si compone di una quarantina di fotografie - alcune inedite - scattate sul set del film da Angelo Novi (1930-1997), uno dei più grandi fotografi di scena del cinema italiano, che ha lavorato sui set di registi come Bertolucci, Bolognini, Comencini, Lattuada, Sergio Leone.

«Apriamo la densa programmazione delle attività 2024 - sottolinea la presidente del Centro Studi, Flavia Leonarduzzi - con una mostra che, ancora una volta, non solo documenta l'aspetto visuale e materiale di un'opera cinematografica importante, ma stimola ricerche, approfondimenti e nuovi studi sull'autore e contribuisce a far conoscere al vasto pubblico il patrimonio di storia e di conoscenza che il Centro Studi elabora, conserva e diffonde, in un calendario continuo di iniziative ed eventi, rendendolo organismo di spicco a livello nazionale e polo catalizzatore per l'intera regione».

«Le foto di scena - afferma il curatore della mostra, Roberto Chiesi, critico cinematografico e responsabile del Centro studi-Archivio Pier Paolo Pasolini della Cineteca di Bologna - costituiscono un modo per tracciare una sorta di mappa del film, e, trattandosi di un'opera che turba, stimola alla riflessione e suscita emozioni, prolungano e approfondiscono questo tipo di processo».

Molte foto fissano momenti che sono spesso colti dietro le quinte, «ci ricordano – sottolinea ancora Chiesi - che sul set e fra gli interpreti ci sono molti degli amici di Pasolini, alcuni intellettuali di fama come Enzo Siciliano o un giovane Giorgio Agamben, Ninetto Davoli che qui debutta, addirittura la madre Susanna, c'è quindi la vita di Pasolini».

Le fotodi Novi permettono allo spettatore di rendersi conto, per esempio, che Maria di Betania è Natalia Ginzburg o che sul set, come testimonia una delle immagini, c'era anche Elsa Morante, scrittrice famosa e donna dal carattere forte e non facile: il fatto che si trovasse lì, che dedicasse del tempo al film (Pasolini le chiedeva consigli soprattutto sul piano musicale, essendo la Morante competente), significava che erano molto legati. Secondo Chiesi le fotografie di Novi «ci fanno anche capire come il regista si muoveva, uscendo per la prima volta da Roma e scegliendo spazi antiartistici, addirittura Matera, che allora era la vergona dell'Italia».

CASARSA Pier Paolo con la madre

UN COLLAGE DI IMMAGINI CHE PERMETTERANNO DI SCOPRIRE PERSONAGGI MOLTO VICINI AL REGISTA COME ELSA MORANTE E LA MADRE SUSANNA

Pn Docs Fest, ospiti Agosti e l'ex bomber Elena Schiavo

FESTIVAL

Due incredibili e sconosciute storie al femminile arrivano oggi sul grande schermo di Cinemazero, in anteprima nazionale, nella terza giornata del Pordenone Docs Fest. Alle 16 "Alreadymade" di Barbara Visser indaga sull'assurda storia di "Fountain", l'orinatoio trasformato nell'opera più influente nella storia dell'arte moderna. Secondo alcuni, l'idea sarebbe stata dell'artista dadaista baronessa Elsa von Freytag-Loringhoven e non di Marcel Duchamp. Interviene la regista Barbara Visser, artista visiva e cineasta.

Alle 17.45 "Copa 71" è un imperdibile documentario per gli appassionati di calcio e chiunque ami le grandi storie di sport. Rievoca con straordinarie immagini d'epoca uno dei più grandi eventi rimossi dalla storia sportiva, il primo, "ufficioso", torneo mondiale di calcio femminile in Messico nel 1971, a cui partecipò anche l'Italia. Sarà presente la calciatrice udinese Elena Schiavo, originaria di Cormons, una delle protagoniste del film, vincitrice di quattro scudetti e due Coppe Italia, capitana della nazionale italiana dell'epoca. Accanto a lei Dario Saltari, caporedattore di Ultimo Uomo e voce del podcast di sport e geopolitica "Trame".

MEDIO ORIENTE

La serata, a partire dalle 21, sarà dedicata al conflitto israelo-palestinese. "Mourning in Lod", della regista israeliana Hilla Medalia, è un'immersione nel microcosmo di Lod/Lydd, una delle cinque città "miste" abitate da israeliani e palestinesi, situata 50 chilometri a Ovest di Gerusalemme. Il documentario narra una vicenda reale che lega indissolubilmente e per sempre – in un dono d'amore e di futuro – le famiglie delle due parti in causa, dimostrando che le scelte individuali possono ancora avere un peso. Un cittadino arabo, viene assassinato con un colpo d'arma da fuoco da un colono israeliano. Diventa un martire per i palestinesi e in suo nome scoppiano sanguinosi conflitti in strada. Durante uno scontro a fuoco, Yehoshua, israeliano, viene colpito da una pallottola: la reazione della sua famiglia, sofferta e sorprendente, supera i confini di qualsiasi conflitto per offrire la possibilità di una nuova vita a Randa, una donna araba cristiana. Intervengono la produttrice Rotem Heyman e Simonetta Gola, responsabile comunicazione di Emergency. A completare il programma di anteprime nazionali, alle 14.30, "In the Shadow of Light" è un viaggio emozionale nell'oscurità della campagna cilena, dove si produce l'energia elettrica che illumina la parte più ricca del Paese. Per la retrospettiva "Basaglia ha cento anni", alle 16, la proiezione di "Nessuno o tutti: Matti da slegare", film del 1976 di Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Stefano Rulli e Sandro Petraglia. Intervengono il regista Agosti e gli psichiatri Giuseppe "Peppe" Dell'Acqua, dell'Associazione Forum Salute Mentale Trieste, e Angelo Righetti, pordenonese.

REGISTA Silvano Agosti presenta "Nessuno o tutti. Matti da slegare"

OGGI

Venerdì 12 aprile

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon anniversario a **Laura e Francesco** di Sacile, che oggi festeggiano il trentesimo anniversario di matrimonio da tutti gli amici.

FARMACIE

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

CORDENONS
▶Perissinotti, via Giotto 24

FIUME VENETO
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

MANIAGO
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PASIANO
▶San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

PORDENONE
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 19.00 - 21.15.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 19.30.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 21.15.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 16.45.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 18.45.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.00 - 16.50 - 18.40 - 19.30 - 21.15 - 22.10.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.20 - 19.00 - 21.30.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.40 - 20.10 - 22.20.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 17.00.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 17.20 - 20.00 - 22.40.
«FLAMINIA» di M.Giraud : ore 17.30 - 22.20.
«TITO E VINNI A TUTTO RITMO» di A.Veilleux : ore 17.40.
«SUGA - AGUST D TOUR â€œD-DAYâ€Ù IN JAPAN» : ore 18.00.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 19.00.
«COINCIDENZE D'AMORE» di M.Ryan : ore 19.40 - 22.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 19.50.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 20.00.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 22.30.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLORIA!» di M.Vicario: 15.10 - 17.15 - 21.15.
«LE DOLOMITI» di I.Virgilio : ore 20.30.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 16.45 - 19 - 21.15.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 14.40 - 17.10 - 19.15.
«E LA FESTA CONTINUA!» di R.Guediguian : ore 15 - 19.05 - 21.20.
«I MISTERI DEL BAR ETOILE» di D.Gordon : ore 15 - 18.45.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 17.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 14.40.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.45.
«I DELINQUENTI» di R.Moreno: 20.45.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 18.05 - 20.20.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 16.00 - 20.20.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 18.05.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 18.30.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Quando busserò alla Tua porta
avrò amato tanta gente...
Dopo una vita in cui ha tanto dato e ricevuto, ci ha improvvisamente lasciati raggiungendo la sua amata Graziella

Giorgio De Benedetti

Con infinito affetto e sereno rimpianto lo annunciano le figlie Antonella e Paola con Antonio, i nipoti Silvia con Giovanni, Marta con Matteo, Alicia, Fabio con Marzia e gli amatissimi pronipoti Alba, Anna, Marco, Antonio, Carlo e Margherita. Insieme alla famiglia lo ricordano con stima e affetto Loredana, Chiara e i fidati Mariano e Mariangela.

I funerali si terranno presso la Chiesa di San Francesco in Padova sabato 13 aprile alle ore 10.30.

Non fiori ma offerte a Fondazione Ricerca Biomedica Avanzata o Opera della Provvidenza S. Antonio.

Padova, 12 aprile 2024

Santinello - 049 8021212

Il fratello Guido con i figli Alessandro e Marina e i nipoti si associa al dolore della famiglia nel ricordo del caro fratello

Giorgio

Torino, 12 aprile 2024

Santinello - 049 8021212

I nipoti Barbara, Susanna e Andrea con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Antonella e Paola per la perdita del caro papà

Giorgio

Padova, 12 aprile 2024

Santinello - 049 8021212

Ing.
Giorgio De Benedetti

Caro Giorgio hai intrapreso il cammino di riavvicinamento alla tua amata Graziella, abbandonando i tuoi amici di tanti viaggi. Noi però non ti lasciamo da solo, ti siamo sempre vicini e, ricordando i tempi trascorsi insieme in spensieratezza ed allegria, ti accompagniamo nel tuo percorso con le nostre preghiere. Graziella Allegri, Marina Sartori Baldo, Carmen Bedeschi Fagiolo, Giani e Benedetto Busnardo, Andre e Carla De Bokay, Roberta e GianUmberto Ferraro, Veronica e Afro Groppo, Toni e Paolino Lion, Ada e Lajos Okolicsanyi, Elena Ossi, Duccia e Carlo Porta, Ninetta e Franco Posocco, Luciana e Massimo Rea, Giovanna Zaniolo.

Padova, 12 aprile 2024

Santinello - 049 8021212

Soci, dipendenti e collaboratori delle Società Agricola Tavello, Cà Trieste, Fango Lago Costa ricordano con affetto il

Commendator Ing.
Giorgio De Benedetti

Creativo fondatore, attento e saggio amministratore.

Padova, 12 aprile 2024

Santinello - 049 8021212